

COMUNE DI SOLIERA
PROVINCIA DI MODENA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020

Nota di aggiornamento

Introduzione

1. La sezione strategica (SeS)

1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Soliera

Analisi demografica

Analisi economica

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione

1.2 Analisi delle condizioni interne

1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Risorse umane, evoluzione di spesa e struttura organizzativa

1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

2. La sezione operativa (SeO)

2.1 Parte prima

2.1.1 Programmi e obiettivi

2.1.2 Le risorse per programma

2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe

2.1.5 L'indebitamento

2.1.6 Equilibri di bilancio

2.2 Parte seconda

2.2.1 La programmazione triennale degli investimenti e dei lavori pubblici

2.2.2 Il Programma biennale per acquisti di beni e servizi

2.2.3 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

2.2.4 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione

2.2.5 Programmazione del fabbisogno di personale

LA SEZIONE STRATEGICA

Introduzione

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 170 del TUEL, il DUP per la nuova programmazione va presentato dalla Giunta entro il 31 luglio di ogni anno e approvato dal Consiglio; il documento va elaborato contestualmente alla rilevazione dello stato di attuazione dei programmi del DUP vigente; il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

In occasione delle elezioni amministrative, tuttavia, il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011, prevede all'art.8 il seguente iter specifico: "Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce". La norma stabilisce inoltre che in caso di rinvio del termine di presentazione del DUP, la specifica disciplina concernente i documenti di programmazione integrati nel DUP deve essere rispettata.

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità (ora Pareggio di Bilancio).

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, i Piani triennali di razionalizzazione della spesa.

Per l'anno in corso si riportano di seguito gli estremi di approvazione del documento vigente (DUP 2020):

- approvazione con deliberazione dalla Giunta Comunale n. 83 del 30/07/2019 e contestuale presentazione al Consiglio Comunale.
- approvazione in Consiglio Comunale con deliberazione di C.C. n. 80 del 29/10/2019.

Il presente documento, in conformità con quanto prescritto dal principio contabile 4/2, contiene in particolare gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi non definiti nel DUP 2020 approvato a luglio 2019. Si tratta pertanto della nuova programmazione che nasce a seguito della presentazione delle linee di mandato dell'Amministrazione che si è insediata dopo le elezioni amministrative 2019.

Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione: Nota di aggiornamento

Le norme prevedono che il Documento Unico di Programmazione è eventualmente aggiornato a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento e delle previsioni di bilancio 2020-2022, con la Nota di Aggiornamento, da redigere in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione entro il 15 Novembre di ogni anno (termine ordinario modificabile in relazione ai differimenti del termine per l'approvazione del bilancio);

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 13 dicembre 2019 differisce per il 2020 il termine per l'approvazione del bilancio al 31 marzo 2020.

Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento nella Nota saranno messi in evidenza tramite un post it giallo accanto a ciascun titolo.



1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Soliera

Analisi demografica

La popolazione

Dal 2005 al 2015 la popolazione totale di Soliera è sempre aumentata, anche se con aumenti in percentuale sempre inferiori. Nel 2013 l'aumento apparentemente si è trasformato in calo. In realtà si tratta solo dell'adeguamento dell'anagrafe agli esiti del censimento 2011. Infatti già nel 2013 il livello di incremento è allineato a quelli del 2012. Nel 2016 si evidenzia invece un calo dei cittadini residenti (- 176). Nel 2018 il numero dei cittadini residente aumenta rispetto al 2017. **Non vengono aggiornate le tabelle del presente paragrafo in quanto alla data di stesura del presente documento non sono disponibili i dati ufficiali del 2019.**

POPOLAZIONE residente a Soliera anni 2005-2018	
2005	14.194
2006	14.586
2007	14.870
2008	15.103
2009	15.226
2010	15.289
2011	15.337
2012	15.419
2013	15.328
2014	15.412
2015	15.461
2016	15.285
2017	15.296
2018	15.427

Di seguito si riportano i dati della popolazione residente divisa per genere:

Popolazione residente suddivisa per genere		
ANNO	MASCHI	FEMMINE
2013	7.523	7.805
2014	7.585	7.827
2015	7.614	7.847
2016	7.497	7.788
2017	7.501	7.795
2018	7.579	7.848

Il numero delle famiglie residenti invece presenta il seguente andamento:

Famiglie residenti	
2013	6.234
2014	6.274
2015	6.286
2016	6.221
2017	6.291
2018	6.383

Movimenti totali

ANNI	NATI	MORTI	SALDO	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO
2013	143	167	- 24	411	401	+ 10
2014	147	137	+ 10	515	441	+ 74
2015	113	121	- 8	528	471	+ 57
2016	107	152	- 45	440	571	- 131
2017	112	151	- 39	493	443	+ 50
2018	94	155	- 61	732	540	+ 192

Limitando l'analisi al triennio 2013 - 2015 si nota che le immigrazioni sono in aumento rispetto alle emigrazioni. Mentre nel 2016 assistiamo ad un'inversione di tendenza con il saldo emigrati a + 131. Nel 2014 i decessi sono stati in netto calo rispetto all'anno precedente mentre nell'anno 2016 si ha un aumento del dato di mortalità (+ 31 rispetto al 2015). Le nascite sono aumentate solo di poche unità nel 2014 rispetto al 2013, mentre subiscono una forte diminuzione nel 2015 che si conferma anche nel 2016. Di conseguenza il saldo 2016 fra nati e morti è negativo (- 45). Si evidenziano gli stessi trend nel 2017 dove il saldo nati-morti continua ad essere negativo (-39), mentre il saldo immigrati-emigrati registra un segno positivo (+50).

La presenza straniera

Per quanto riguarda la popolazione straniera e considerando lo stesso lasso temporale, notiamo che è anch'essa dopo un aumento si è sostanzialmente stabilizzata con una diminuzione nel 2016 (- 55), mentre i nati sono sostanzialmente invariati nel biennio 2015/2016. Per quanto attiene al movimento negativo, si conferma la pressoché totale assenza di decessi relativi agli stranieri e l'aumento delle emigrazioni. La diminuzione dei cittadini stranieri in calo dal 2015, è dovuta in parte all'acquisizione della cittadinanza italiana da parte dei medesimi.

Popolazione straniera	
2013	1.399
2014	1.451
2015	1.435
2016	1.380
2017	1.359
2018	1.426

Movimenti stranieri						
ANNI	NATI	MORTI	SALDO	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO
2013	29	0	+ 29	151	98	+ 53
2014	30	0	+ 30	200	129	+ 71
2015	19	0	+ 19	191	226	- 35
2016	20	1	+ 19	180	254	- 74
2017	23	2	+ 21	155	197	- 42
2018	18	2	+ 16	271	229	+ 42

Nazionalità con maggior numero di residenti

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
India	235	261	226	262	246	234
Romania	203	215	234	128	246	264
Cina	144	151	142	149	154	176
Marocco	143	145	145	154	155	163
Tunisia	110	106	94	78	79	77
Albania	92	84	70	70	62	66
Pakistan	71	68	62	70	71	61
Moldavia	65	69	65	59	55	63
Polonia	56	54	53	47	42	41
Ucraina					43	50

Analisi economica

Provincia di Modena – Le imprese¹

In base ai dati Infocamere risultano 73.016 **le imprese registrate** nella provincia di Modena al 31-12-2018; il raffronto con il 2017 evidenzia un calo tendenziale pari al 0,7%: si passa da 73.496 imprese al 31 dicembre del 2017 a 73.016 al 31 dicembre 2018. Il tasso di riduzione annuale a livello provinciale è del tutto in linea con quanto rilevato a livello regionale (-0,6%), mentre è in controtendenza con quanto espresso a livello nazionale (+0,2%).

Le iscrizioni di imprese nel 2018 sono lievemente superiori a quelle del 2017, con una variazione percentuale dello 0,3% ma ancora più marcata è l'incremento delle cancellazioni non d'ufficio pari al 3,4%.

Il **rapporto annuale tra imprese iscritte e cessate** presenta una situazione pressoché stabile, infatti 4.261 risultano le iscrizioni di imprese a fronte di 4.295 cessazioni non d'ufficio, ciò origina un saldo negativo pari a -34 imprese; tale riscontro negativo trova conferma a livello regionale (-925 imprese), mentre è in controtendenza la variazione a livello nazionale (+30.922)

Tabella 1 - Imprese registrate, iscritte e cessate in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2018	anno 2017	var. %	anno 2018	anno 2017	var. %	anno 2018	anno 2017	var. %
Registrate	73.016	73.496	-0,7	454.338	456.929	-0,6	6.099.672	6.090.481	0,2
Iscritte	4.261	4.248	0,3	25.172	25.327	-0,6	348.492	356.875	-2,3
Cessate non d'ufficio	4.295	4.154	3,4	26.097	25.963	0,5	317.570	311.165	2,1
Saldo	-34	94		-925	-636		30.922	45.710	

¹ Fonte dati: sito della Camera di Commercio di Modena.

Le **unità locali attive**, ossia impianti operativi o amministrativo/gestionale ubicati in un luogo diverso da quello della sede legale, ammontano a 15.593; di queste il 67,8% (10.574) appartiene ad imprese con sede nella stessa provincia, il 12,8% (1.999) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna. Una quota del 16% (2.495) fa capo a sedi in altre regioni italiane, mentre sono 80 le unità locali con sede all'estero, confermando una certa capacità attrattiva della provincia.

Il 61,5% del totale unità locali è controllato da società di capitali, il 16,4% da società di persone.

Il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia (risultante dalla somma delle 15.593 unità locali più le 73.016 sedi di impresa) è di 88.609 occorrenze e risulta in lieve decremento nel corso del 2018 (-0,3%).

L'**analisi delle imprese attive per forma giuridica** evidenzia il notevole incremento delle società di capitale, trend che prosegue ormai da diversi anni, infatti si è passati da 16.493 imprese strutturate giuridicamente in società di capitali al 31/12/2017, a 17.142 società di capitali al 31/12/2018 con un tasso incrementale del 3,9%. Tale crescita si realizza a discapito delle società di persone (-2,9%) che hanno un trend negativo pluriennale e delle imprese individuali (-1,3%). Nel 2018 risultano pressoché stabili le "altre forme giuridiche" (+0,1%), che nel 2017 avevano presentato un incremento pari al 0,7%.

Il **trend delle imprese attive**, cioè di quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio di attività, è meno negativo di quelle registrate, si ferma infatti al -0,3% la variazione annuale: il macrosettore che ne risente di più è l'agricoltura (-1,6%), seguita dall'industria manifatturiera (-1,1%) e dalle costruzioni (-0,4%). I servizi risultano sempre positivi, con un piccolo incremento pari a +0,3%.

Le **imprese attive "femminili"** ossia quelle in cui la partecipazione delle donne superi il 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa, ammontano a 14.066 al 31 dicembre 2018, con una variazione tendenziale del +0,1%, che indica stabilità rispetto al calo registrato nel totale imprese modenesi (-0,7%). Rimane invariato il tasso di femminilità, cioè il rapporto tra imprese femminili e totali, pari al 21,6%. Modena risulta così la quarta provincia in regione per presenza di donne nelle cariche imprenditoriali. Nonostante la stazionarietà complessiva, i vari settori presentano andamenti molto differenti; quelli più dinamici risultano i "servizi alle imprese" (+3,0%), le costruzioni (+1,1%) e i "servizi alle persone" (+0,8%). In deciso calo invece il commercio (-1,9%) e l'agricoltura (-1,5%), mentre rimangono pressoché stabili le industrie manifatturiere (+0,1%) e l'"alloggio e ristorazione" (+0,2%). Nonostante queste variazioni, rimane pressoché costante la composizione per settori economici: al primo posto rimane il commercio con il 24,6% del totale, seguono i "servizi alle imprese" (21,6%) e l'agricoltura (14,7%). Le diverse forme giuridiche vedono salire soprattutto i consorzi (+6,7%) e le società di capitali (+4,2%), la cui quota rimane comunque molto inferiore alle imprese totali modenesi (20,7% e 26,4% rispettivamente). Sono in diminuzione le società di persone (-3,6%), le cooperative (-7,2%) e le ditte individuali (-0,3%), che rimangono comunque la forma giuridica preferita dalle imprese femminili (63,2%).

Al 31 dicembre 2018 le **imprese giovanili**, ossia le aziende in cui la maggioranza dei soci è rappresentata da imprenditori con meno di 35 anni ammontano a 4.827 imprese. Si registra una diminuzione totale di 166 imprese rispetto a dicembre 2017, portando la variazione tendenziale annua a -3,3%. Nonostante ciò, Modena rimane la seconda provincia in Emilia-Romagna per numero di imprese gestite prevalentemente da giovani: la quota provinciale sul totale regionale è pari al 16%. Diversa è la composizione settoriale tra le imprese giovanili e il totale imprese: tra le prime il settore più rappresentato risulta il commercio con il 24,8% di imprese, seguito dai servizi alle imprese (21,1%) e dalle costruzioni (18,9%). Tuttavia le differenze maggiori con il totale modenese si riscontrano nell'"alloggio e ristorazione" (10,9% giovanili e 6,0% totale imprese), nelle industrie

manifatturiere (9,9% giovanili e 14,4% imprese totali) e in agricoltura (5,9% giovanili e 12,3% imprese totali). Nel corso del 2018 vi sono settori che perdono un numero considerevole di imprese e altri in deciso aumento: ad esempio calano le costruzioni (-8,7%), il commercio (-6,6%), l'industria e l'"alloggio e ristorazione" (-4,4% entrambi), mentre aumenta maggiormente il numero di imprese nei settori dove i giovani sono meno rappresentati come i servizi alle persone (+8,5%) e l'agricoltura (+5,6%). Buono anche l'andamento dei servizi alle imprese (+1,5%).

Anche le imprese giovanili sono concentrate solo in alcuni settori dell'industria manifatturiera: nel tessile abbigliamento opera il 26,9% del totale manifatturiero, tale comparto risulta però in calo però del 17,0%, nella fabbricazione di prodotti in metallo si trova il 24,2% delle imprese, mentre nella "riparazione e manutenzione" si arriva al 12,7%. Infine le imprese giovanili sono ancora più concentrate rispetto a quelle femminili intorno all'impresa individuale. Infatti tale forma giuridica arriva al 72,6% del totale nelle imprese under 35. I giovani d'altro canto non prediligono le forme societarie, infatti le società di capitali sono solamente il 19,6% del totale (26,4% il totale Modena), e le società di persone rimangono addirittura al 6,1% del totale e sono in ulteriore calo nel 2018 (-10,3%). Le "altre forme" hanno le stesse proporzioni del totale provinciale.

In provincia di Modena al 31/12/2018 si registrano 7.767 **imprese attive** in cui la maggioranza delle cariche è ricoperta da **stranieri**. La movimentazione dell'anno origina un saldo positivo di 267 imprese ed un incremento tendenziale pari al +3,6%. Sale così all'11,9% il tasso di imprenditoria straniera rispetto al totale modenese, uguale alla media regionale.

La distribuzione per settori economici è molto diversa rispetto al totale Modena; infatti le imprese straniere si concentrano soprattutto nelle costruzioni (30,6%), percentuale quasi doppia rispetto al totale modenese (16,1%). Quota importante anche per il commercio (22,2%) e l'industria manifatturiera (17,5%), mentre risultano meno imprese nei "servizi alle imprese", con il 13,5% di imprese straniere contro il totale Modena pari al 23,0%, assai bassa la presenza nel settore agricolo dove lavora solamente l'1,4% delle aziende, contro il 12,3% del totale modenese. Infine nell'alloggio e ristorazione sono il 9,7% le imprese gestite da stranieri, quota maggiore del totale Modena (6,0%). Gli incrementi annui dei diversi settori sono tutti positivi, tuttavia spiccano alcuni dei comparti che hanno il numero più basso di imprese, come i "servizi alle persone" (+9,0%), i "servizi alle imprese" (+6,4%) e l'alloggio e ristorazione (+5,3%).

All'interno dell'industria manifatturiera, più della metà delle imprese straniere opera nel tessile abbigliamento (55,0%) con una crescita nel 2018 del 2,0%, al contrario delle imprese tessili totali della provincia che sono in contrazione. L'altra grossa quota del manifatturiero è rappresentata dalla fabbricazione di prodotti in metallo (21,5%, +6,6%), seguita dalla "riparazione e manutenzione" (5,7% del totale manifattura).

Nei servizi gli incrementi maggiori si riscontrano negli "altri servizi alla persona" (+10,8%), come parrucchieri, massaggiatori e pulizia locali, nella "riparazione di beni per la casa" (+8,8%) e nel magazzinaggio (+8,5%).

La forma giuridica prevalente delle imprese capitanate da stranieri è la ditta individuale; con questa forma operano più di due terzi delle imprese totali (77,8%), con una crescita annua del +2,2%; seguono le società di capitali (12,9%) che quest'anno hanno avuto un vero e proprio boom (+16,5%).

Il tasso di sopravvivenza delle imprese

In base ai dati Infocamere del Registro Imprese, la probabilità di sopravvivenza di un'impresa in provincia di Modena è pari all'81,6% ad un anno dalla nascita. Dopo due anni scende al 73,6% e dopo tre al 66,3%. Il che significa che a tre anni dalla nascita soltanto poco più di 6 attività economiche su 10 risultano ancora operative. Riguardo alle diverse forme giuridiche, emerge che la sopravvivenza a tre anni risulta più alta della media per le società di persone (73,4%) e quelle di capitali (72,5%) mentre più deboli risultano le imprese individuali (62,2%). Tuttavia sono le 'altre forme' (come consorzi, cooperative, associazioni) a mostrare il maggior tasso di sopravvivenza a tre anni dalla loro costituzione (77,3%). L'analisi settoriale a tre anni dall'iscrizione vede l'agricoltura al primo posto,

con l'87,4% delle imprese ancora in vita, seguita dai trasporti (81,7%). Indicatori elevati anche nei servizi alle imprese (70,8%) e nelle costruzioni (70,4%). Sotto la media invece sono i tassi di sopravvivenza nel settore assicurazioni e credito (63,2%), nel manifatturiero (63,7%), nel turismo (64,6%) e commercio (65,8%). L'andamento è analogo anche esaminando le imprese iscritte da solo un anno.

Le **imprese manifatturiere** della provincia di Modena hanno chiuso l'anno 2018 con un quarto trimestre in negativo che ha trascinato al ribasso la media annuale del 2018, attestata sul +4,3%. Le variazioni tendenziali della produzione manifatturiera modenese nel corso del 2018 hanno infatti mostrato un trend discendente: dopo un primo trimestre al +9,1%, si è passati al +6,5% del secondo, al +2,8% del terzo fino a scendere in territorio negativo nel quarto. Stessa tendenza in contrazione anche per quanto riguarda il fatturato che ha riportato una variazione media annua del +2,9%. La raccolta ordini sul mercato interno è risultata in lieve crescita, +1,3%, mentre sui mercati internazionali si è dimostrata più vivace, raggiungendo un aumento pari al +6,3%. La quota di fatturato proveniente dalle esportazioni è in lieve diminuzione e si ferma a fine anno sul 36,4% anche se in alcuni settori come il meccanico e il biomedicale raggiunge quote attorno al 60%.

Le imprese manifatturiere della provincia di Modena hanno chiuso l'anno 2018 con un quarto trimestre in negativo che ha trascinato al ribasso la media annuale del 2018, attestata sul +4,3%. Le variazioni tendenziali della produzione manifatturiera modenese nel corso del 2018 hanno infatti mostrato un trend discendente: dopo un primo trimestre al +9,1%, si è passati al +6,5% del secondo, al +2,8% del terzo fino a scendere in territorio negativo nel quarto. Stessa tendenza in contrazione anche per quanto riguarda il fatturato che ha riportato una variazione media annua del +2,9%. La raccolta ordini sul mercato interno è risultata in lieve crescita, +1,3%, mentre sui mercati internazionali si è dimostrata più vivace, raggiungendo un aumento pari al +6,3%. La quota di fatturato proveniente dalle esportazioni è in lieve diminuzione e si ferma a fine anno sul 36,4% anche se in alcuni settori come il meccanico e il biomedicale raggiunge quote attorno al 60%.

Ripartono le **esportazioni modenesi** nel quarto trimestre del 2018: passano infatti da 3.082 milioni nel terzo trimestre a 3.317 milioni nel quarto trimestre dell'anno, raggiungendo quasi il valore massimo toccato nel secondo trimestre del 2018. La corrispondente variazione congiunturale diviene pari a +7,6%, la più alta dal 2016. Anche l'intero dato annuale risulta positivo, con un valore assoluto pari a 12.956 milioni di euro, il più alto dal 2008 ad oggi, infatti dall'anno di minimo raggiunto nel 2009 con la crisi mondiale, il dato annuale delle esportazioni modenesi non è mai stato in calo. Tuttavia l'incremento tendenziale del quarto trimestre è pari al +2,3%, minore sia del totale Emilia-Romagna (+5,7%) sia del totale Italia (+3,1%).

A livello regionale Modena rimane la seconda provincia per valore assoluto di export dopo Bologna. La top-ten delle province italiane appare piuttosto stabile: Modena rimane saldamente all'ottavo posto mentre in vetta spicca Milano.

Nell'anno 2018 si registra un andamento variegato per i settori economici modenesi, infatti alcuni registrano andamenti molto positivi, come le "macchine e apparecchi meccanici" (+8,3%) che raggiunge da solo quasi il 30% delle esportazioni totali modenesi. Segue il biomedicale (+5,6%) e l'agroalimentare (+3,8%) la cui crescita non conosce pausa da parecchi trimestri. Più in difficoltà invece il tessile-abbigliamento (- 10,8%), in sofferenza già da alcuni trimestri e che quest'anno è sceso al disotto del 5% dell'export provinciale, un po' in calo anche il ceramico (-2,9%) e i mezzi di trasporto (- 1,9%).

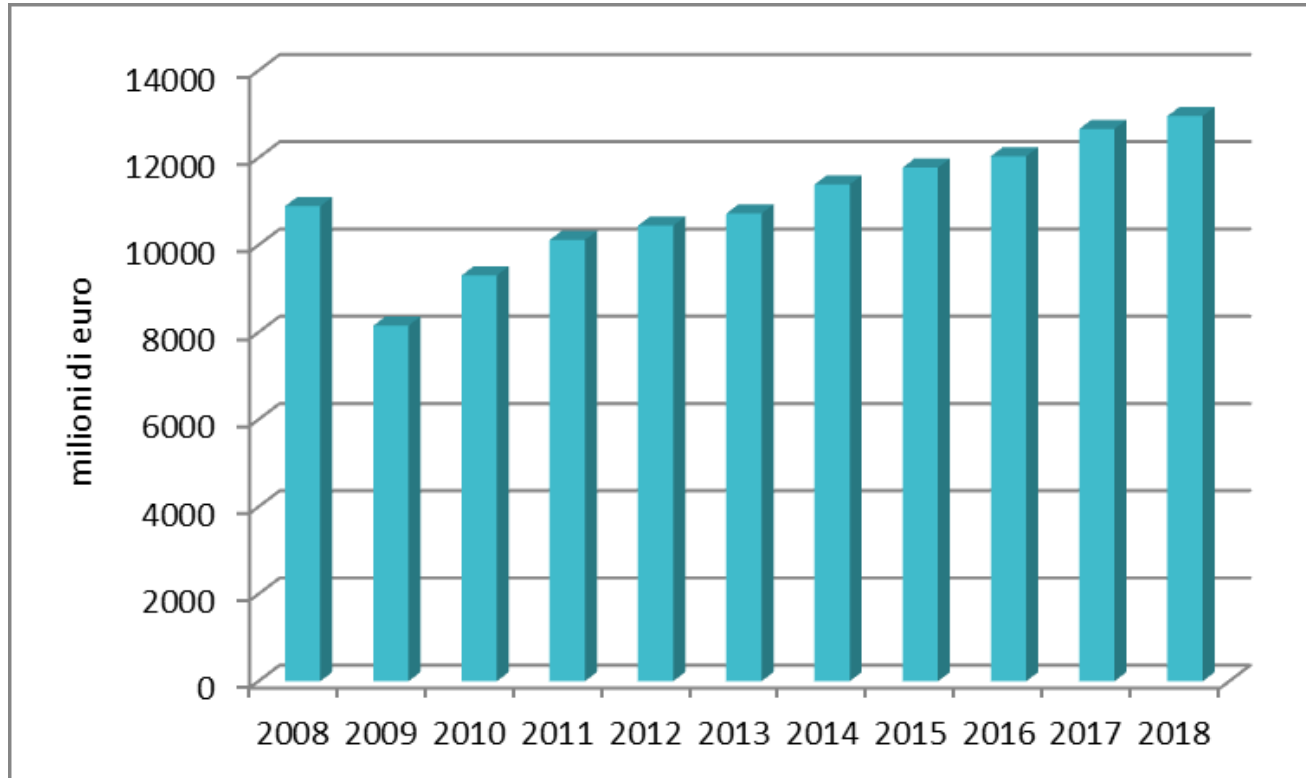
Anche le diverse aree mondiali hanno andamento differente nell'export del 2018. Appare molto positiva la crescita dell'Africa del Nord (+14,8%) che registrava già diversi cali negli anni passati, molto buono anche l'andamento degli ultimi 13 paesi entrati nella UE (+10,2%) e dei quindici paesi fondatori dell'Unione Europea (+4,6%). L'intera Unione Europea inoltre assorbe ben il 55,1% dell'export modenese. Positiva anche l'Asia (+4,3%), mentre continua la discesa del Medio Oriente (-

9,2%), in calo già da alcuni anni a causa delle continue guerre che imperversano nell'area. Infine negativa anche l'Africa Centro Sud, che tuttavia non incide particolarmente nell'interscambio commerciale modenese.

Concludendo, risulta abbastanza stabile la classifica dei primi dieci paesi per interscambio commerciale con Modena. Al primo posto rimangono saldi gli Stati Uniti, anche se in calo del -7,3%, seguono due mercati di riferimento della nostra economia: Germania (+4,8%) e Francia (+3,9%). Sempre in Europa, ottimo l'andamento dell'Austria (+14,3%) e del Regno Unito (+7,4%), mentre risultano in difficoltà le vendite verso la Spagna (-4,2%). Sempre più importanti divengono i colossi asiatici come la Cina (+5,8%), risalita al nono posto scalzando la Polonia, e il Giappone (+5,2%), nella top-ten già da parecchi trimestri.

Tabella 2 - Provincia di Modena: il valore delle esportazioni – 2008-2018

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat



Provincia di Modena – Il lavoro

Si riduce l'occupazione in provincia di Modena: nell'ultima rilevazione dell'indagine sulle Forze di Lavoro effettuata dall'Istat, infatti il confronto congiunturale della media gennaio-dicembre 2018 con la media ottobre 2017 settembre 2018 vede una diminuzione dello 0,6% pari a 2000 occupati in meno.

Anche il confronto tendenziale 2018/2017 appare negativo, con la perdita di 1.000 occupati pari al -0,3% arrivando a 316.000 mila lavoratori. L'Emilia-Romagna mostra un andamento opposto, segnando un +1,6%.

Malgrado questo, Modena rappresenta la seconda provincia, a livello regionale, per numero di occupati, il relativo tasso è pari al 69 % con una lieve riduzione rispetto all'anno precedente, in cui si era attestata al 69,1 %.

La suddivisione degli occupati modenesi per settori di attività mostra i servizi come quota principale (40,2%), stabile nel 2018 rispetto al 2017, ma tale proporzione è molto più bassa del totale Emilia-Romagna (44,6%) e ancor di più del totale Italia (49,7%). Infatti a Modena si consolida sempre di più la forte componente industriale che deriva dalla base prettamente manifatturiera dell'economia

modenese: qui l'occupazione cresce del +2,7% arrivando al 35,8% del totale. In regione tale quota si ferma al 26,6% e in Italia al 20,0%. Gli addetti al commercio rappresentano il 17,4% del totale e nel 2018 sono in aumento del +3,8%; le costruzioni e i servizi hanno una occupazione stabile. Infine l'agricoltura rappresenta la porzione minore (2,2% del totale occupati) e nel 2018 è in ulteriore sensibile calo.

Tuttavia, in misura maggiore rispetto agli occupati, calano anche le forze di lavoro di 4.000 unità, pari al -1,2% tendenziale; tale diminuzione si deve in parte al calo degli occupati, ma soprattutto sono in diminuzione le persone in cerca di occupazione, che calano del -16,7% andando a riempire le fila dei non attivi. Tutto ciò ha permesso una diminuzione del tasso di disoccupazione nonostante siano in calo gli occupati: nel 2018 scende al 6,0% invece del 7,1% registrato nel 2017

Specularmente alla diminuzione delle forze di lavoro aumentano le "non forze di lavoro" (+2,7%) ed il corrispondente tasso di inattività che passa dal 25,5% al 26,5%.

Dopo tanti trimestri in diminuzione, risale un po' il valore della disoccupazione giovanile (cioè dei ragazzi dai 15 ai 24 anni), infatti nel dato medio di gennaio 2018 – dicembre 2018 risale al 14,2%, mentre nell'anno precedente era pari al 13,5%. Nella classifica regionale, Modena rimane al secondo posto per minor tasso di disoccupazione giovanile (14,2%).

Tabella 3 – Dati sul mercato del lavoro

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

	<p>↓ 69 % TASSO DI OCCUPAZIONE</p> <p>↓ 6 % TASSO DI DISOCCUPAZIONE</p>
	<p>↓ 73.016 IMPRESE REGISTRATE</p> <p>↓ 65.014 IMPRESE ATTIVE</p>
	<p>↑ 14.066 IMPRESE FEMMINILI</p> <p>↓ 4.827 GIOVANI IMPRENDITORI</p> <p>↑ 7.767 IMPRESE "STRANIERE"</p>

Secondo l'indagine mensile Excelsior, in giugno 2018 sono previste 6.210 nuove assunzioni, il 79% delle quali di lavoratori dipendenti. Nel 37% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 63% saranno a termine. Le nuove assunzioni si concentreranno per il 56% nel settore dei servizi e per il 63% nelle imprese con meno di

50 dipendenti. Una quota pari al 35% interesserà giovani con meno di 30 anni. Infine, le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 19% del totale.²

Comune di Soliera - Economia insediata

Le imprese attive a Soliera nel 2018 sono 1.465, in leggero calo rispetto al medesimo periodo del 2017 quando erano pari a 1.486 (-1,41%).

Si riporta la tabella delle imprese per divisioni di attività economica e col relativo numero di addetti.

Settore	Attive	% Attive	Addetti tot.	% Addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	308	21,02%	462	8,03%
C Attività manifatturiere	298	20,34%	2.780	48,30%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	0,14%	1	0,02%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0	0,00%	3	0,05%
F Costruzioni	215	14,68%	533	9,26%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	251	17,13%	682	11,85%
H Trasporto e magazzinaggio	37	2,53%	117	2,03%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	55	3,75%	262	4,55%
J Servizi di informazione e comunicazione	28	1,91%	142	2,47%
k Attività finanziarie e assicurative	18	1,23%	26	0,45%
L Attività immobiliari	107	7,30%	273	4,74%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	24	1,64%	96	1,67%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	51	3,48%	203	3,53%
P Istruzione	1	0,07%	1	0,02%
Q Sanità e assistenza sociale	2	0,14%	6	0,10%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	12	0,82%	39	0,68%
S Altre attività di servizi	56	3,82%	115	2,00%
X Imprese non classificate	0	0,00%	15	0,26%
Grand Total	1.465	100,00%	5.756	100,00%

² Estratto da "Excelsior informa, i programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere" Maggio 2018

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione

Il quadro macroeconomico nazionale Il quadro nazionale generale³

Nell'ultima parte dell'anno, in un contesto internazionale caratterizzato da debolezza congiunturale ed elevata incertezza, l'economia dell'area euro ha registrato un deciso rallentamento dei ritmi produttivi.

In Italia, nel quarto trimestre 2019, il Pil ha segnato una flessione congiunturale.

La crescita media per il 2019 si attesta allo 0,2 per cento.

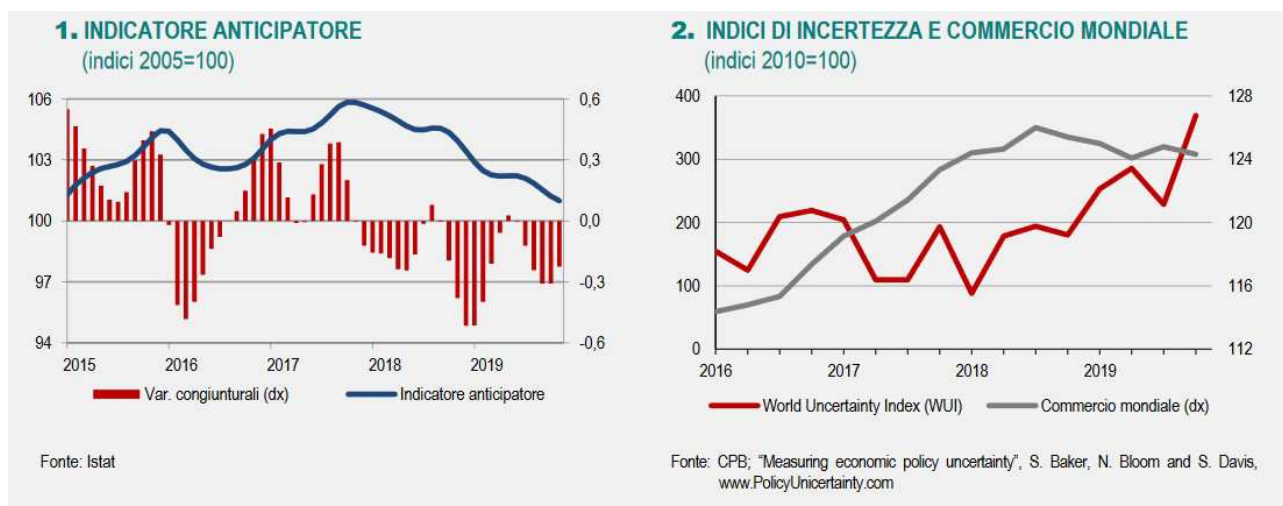
A dicembre, si è registrata una riduzione dell'occupazione, ma nel corso del 2019 le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate significativamente.

A inizio anno, sia per l'Italia sia per l'area euro, l'inflazione ha mostrato una nuova risalita, ma le attese per i prossimi mesi suggeriscono il proseguimento della fase di moderazione dei prezzi.

A gennaio, la fiducia dei consumatori ha segnato un aumento diffuso a tutte le componenti.

L'indice composito del clima di fiducia delle imprese è peggiorato, sebbene per la manifattura si siano evidenziati alcuni segnali di miglioramento.

L'indicatore anticipatore ha mantenuto un orientamento negativo anche se con intensità più contenuta rispetto ai mesi precedenti



IL QUADRO INTERNAZIONALE

Lo scenario internazionale di inizio 2020 resta caratterizzato da una debolezza congiunturale comune a tutte le principali economie e da un elevato e crescente livello di incertezza.

L'indeterminazione sul percorso di riduzione dei dazi tra Cina e Usa e quella sui futuri accordi commerciali tra Regno Unito e Ue, anche a seguito dell'approvazione della Brexit, continuano a costituire un freno a gli scambi commerciali.

A questo contesto si sono aggiunti, a partire dalla seconda metà di gennaio, i limiti alla circolazione delle merci e delle persone imposti per contenere la diffusione dell'epidemia del coronavirus.

Il significativo aumento dell'indice di incertezza mondiale legato in particolare alle tensioni commerciali sembra essere associato alla riduzione degli scambi internazionali di merci in volume, che nei primi undici mesi del 2019 hanno registrato una variazione tendenziale negativa (-0,5%, fonte:Central Planning Bureau)

³ Estratto da "La nota mensile sull'andamento dell'economia italiana", ISTAT Gennaio 2020

Sul fronte dei dati macroeconomici, l'economia cinese si è confermata in decelerazione anche in T4 e la crescita del Pil nel 2019 è stata la più debole da circa 30 anni.

A gennaio, inoltre, l'indice PMI manifatturiero, sebbene ancora sopra la soglia di espansione, ha registrato il dato peggiore degli ultimi 5 mesi.

L'economia Usa trainata dai consumi privati ha confermato i ritmi di crescita relativamente sostenuti dei precedenti sei mesi (+0,5% la variazione congiunturale del Pil in T4).

La dinamica della spesa delle famiglie ha registrato però una decelerazione rispetto ai trimestri precedenti.

Tra ottobre e dicembre, la performance economica nell'area dell'euro, è stata decisamente contenuta, con una variazione congiunturale del Pil pari allo 0,1%.

Il risultato complessivo ha sintetizzato variazioni negative in Francia (-0,1%) e in Italia (-0,3%) e un aumento in Spagna (+0,5%). Nonostante la debolezza congiunturale, il mercato del lavoro ha continuato a mostrare una buona tenuta, con un tasso di disoccupazione che a dicembre si è ulteriormente ridotto (7,4%).

A gennaio, il cambio dell'euro nei confronti del dollaro è rimasto stabile sui valori medi del mese precedente (1,11 dollari per euro). Nello stesso periodo, le quotazioni del Brent dopo il rialzo nei primi giorni di gennaio dovuto all'aumento dei rischi geopolitici in Medio oriente sono diminuite nuovamente: il valore medio si è attestato a 64,7 dollari al barile (67,2 a dicembre). La marcata contrazione delle quotazioni del Brent avviatasi a partire dalla seconda settimana di gennaio sembra riflettere i timori degli effetti negativi su commercio e produzione industriale dei provvedimenti legati all'emergenza sanitaria in corso.

Gli indicatori anticipatori dell'economia europea, pur rimanendo coerenti con una crescita moderata, hanno mostrato un miglioramento.

L'indice Economic sentiment indicator (ESI) della Commissione europea ha registrato un miglioramento, concentrato soprattutto nei settori dell'industria e delle costruzioni. Nel dettaglio nazionale, il sentiment è migliorato in Germania (+2,0p.p.) e Francia (+1,5p.p.), è peggiorato in Spagna (-1,0p.p.) ed è rimasto sostanzialmente invariato in Italia (-0,1p.p.).

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI - ITALIA E AREA EURO (variazioni congiunturali)			
	Italia	Area euro	Periodo
Pil	-0,3	0,1	T4 2019
Produzione industriale	0,1	0,2	Nov. 2019
Produzione nelle costruzioni	-4,0	0,7	Nov. 2019
Prezzi alla produzione – mercato int.	0,0	0,0	Dic. 2019
Prezzi al consumo (IPCA)*	0,5	1,4	Gen. 2020
Tasso di disoccupazione	9,8	7,4	Dic. 2019
Clima di fiducia dei consumatori**	1,0	0,0	Gen. 2020
Economic Sentiment Indicator**	-0,1	1,5	Gen. 2020

Fonte: Eurostat, Commissione europea, Istat
 * Variazioni tendenziali
 ** Differenze con il mese precedente

LA CONGIUNTURA ITALIANA

Imprese

Nel quarto trimestre del 2019, l'economia italiana ha segnato una riduzione dei livelli produttivi. Il Pil, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, è diminuito dello 0,3% in termini congiunturali, condizionato dal calo del valore aggiunto dell'industria e in particolare, in base ai dati disponibili fino a novembre, dalla caduta della produzione di beni energetici. Nel 2019, il Pil corretto per gli effetti di calendario ha segnato un aumento rispetto all'anno precedente (+0,2%).

Le prospettive a breve per la manifattura evidenziano alcuni segnali di miglioramento. Nel trimestre settembre-novembre, gli ordinativi dell'industria manifatturiera sono aumentati (+0,9% la variazione congiunturale rispetto al trimestre precedente) trainati da quelli sui mercati esteri (+2,7%). A gennaio, anche le attese sugli ordini del settore hanno mostrato un miglioramento.

Con riferimento agli scambi con l'estero, a novembre le esportazioni in valore sono diminuite del 4,2% su base congiunturale mentre le importazioni sono risultate invariate. Il calo delle esportazioni ha riguardato sia i flussi diretti verso l'Ue, con l'export che continua a mostrare segnali di debolezza (-0,9%), sia quelli verso l'extra Ue (-8,1%). La marcata flessione delle vendite extra europee risulta, tuttavia, determinata dalle movimentazioni occasionali di beni del comparto della cantieristica navale, al netto delle quali la riduzione delle vendite è più contenuta.

Rispetto ai tre mesi precedenti, nel periodo settembre-novembre la performance delle esportazioni è risultata complessivamente positiva (+1,4%, +1,3% al netto della componente energetica) caratterizzata dal miglioramento delle vendite dei beni strumentali e dei beni di consumo non durevoli (rispettivamente +1,8 e +2,2%), mentre è stata più contenuta per i beni intermedi (+0,4%) e negativa per quelli di consumo non durevoli (-1,6%).

A dicembre, il commercio extra Ue ha mostrato una flessione: le esportazioni sono diminuite in termini congiunturali dell'1,8% e le importazioni del 4,4%. Tuttavia, nel 2019 si è registrata una crescita sostenuta delle vendite in questi mercati (+3,8%) cui si è accompagnato un ridimensionamento del flusso di importazioni (-1,8%) condizionato dalla riduzione degli acquisti di prodotti energetici.

La produzione nelle costruzioni ha registrato a novembre una brusca frenata (-4,0% rispetto a ottobre) verosimilmente condizionata da fattori meteorologici particolarmente sfavorevoli. Il rallentamento congiunturale nel trimestre settembre-novembre è stato meno accentuato (-1,2%) e nel complesso, nei primi undici mesi dell'anno, la variazione tendenziale è stata decisamente positiva (+2,3% per la produzione corretta per gli effetti di calendario).

I dati sui permessi di costruire, che solitamente anticipano la produzione, hanno mostrato in T2 2019 una decelerazione. In particolare, per il comparto residenziale, hanno segnato una diminuzione sia il numero di nuove abitazioni sia la superficie utile abitabile (rispettivamente -2,8% e -2,7%). Nello stesso periodo, la superficie in fabbricati non residenziali ha manifestato una elevata volatilità, diminuendo del 10% rispetto al trimestre precedente dopo la marcata crescita segnata nel primo trimestre (T1) (+38,9%).

3. PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO
(var. % congiunturali; dati concatenati; anno rif. 2015)



Fonte: Istat

4. INDICE DI PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI E SUPERFICIE UTILE
(valori destagionalizzati, 2015=100)



Fonte: Istat

Famiglie e mercato del lavoro

A dicembre, il mercato del lavoro ha mostrato una marginale riduzione del tasso di occupazione (59,2%, -0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente) mentre il tasso di disoccupazione si è mantenuto sui livelli di novembre (9,8%) e il tasso di inattività è lievemente aumentato (+0,1 p.p.).

In termini tendenziali, il mercato del lavoro ha segnato un deciso miglioramento con un aumento significativo del tasso di occupazione (+0,5 p.p.) e una riduzione del tasso di disoccupazione (-0,5 p.p.) mentre il tasso di inattività si è mantenuto sui livelli dell'anno precedente (-0,1 p.p.).

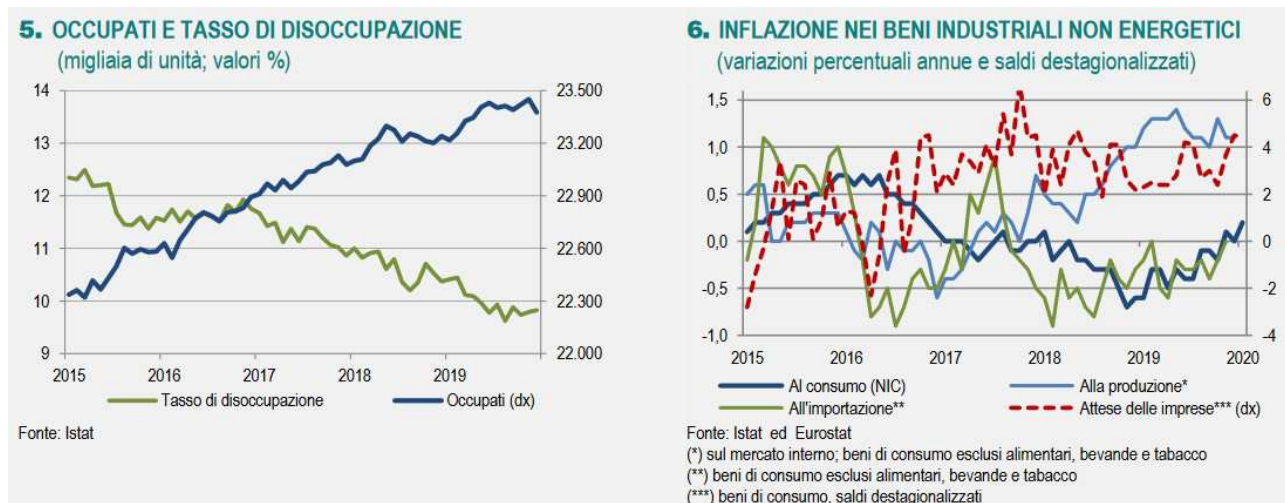
L'accostamento tra le dinamiche annuali del mercato del lavoro e quelle del Pil sembra quindi indicare una possibile riduzione della produttività del lavoro. Nel quarto trimestre, le retribuzioni contrattuali orarie complessive sono aumentate dello 0,6% su base annua, un punto percentuale in meno rispetto al primo trimestre. Nella media del 2019, l'incremento complessivo è risultato dell'1,1%, (+0,8% per il settore privato). Nel complesso, la dinamica retributiva contrattuale è stata più vivace di quella dell'indice dei prezzi al consumo (+0,6%) sottintendendo un miglioramento in termini reali.

Le attese per l'occupazione riferite ai prossimi mesi evidenziano una sostanziale tenuta degli attuali livelli occupazionali con possibili, ma contenute, ricomposizioni tra i settori economici.

Prezzi

Si conferma il segnale di ripresa dell'inflazione al consumo emerso alla fine del 2019 ma l'intensità appare ancora modesta. A gennaio l'indice per l'intera collettività ha registrato un tasso d'incremento annuo dello 0,6%, un decimo in più rispetto al mese precedente. La risalita è stata condizionata da i maggiori costi del petrolio registrati negli ultimi mesi del 2019, con recuperi dei prezzi della componente libera dei beni energetici e dei servizi di trasporto.

Una ulteriore spinta al rialzo dei prezzi è pervenuta dai rincari dei prodotti alimentari lavorati. La componente di fondo ha registrato un aumento appena più sostenuto (+0,8% il tasso annuo, da +0,6% di dicembre), con una inflazione nei beni industriali non energetici tornata positiva.



Anche nell'area euro l'accelerazione dei prezzi dell'energia e, in misura minore, dei beni alimentari ha prodotto un nuovo rialzo dell'inflazione complessiva (+1,4% a gennaio, +1,3% a fine 2019), comunque ancora inferiore al valore "vicino ma inferiore al 2%", obiettivo della politica monetaria della Bce.

La core inflation⁴ si è marginalmente ridotta trainata dal rallentamento nei servizi.

⁴ La core inflation è la misura dell'aumento medio dei prezzi (e della diminuzione del potere d'acquisto della moneta) che non tiene conto dei beni che presentano una forte volatilità di prezzo: in particolare quelli dell'energia e quelli alimentari. La definizione è utile per cogliere in modo più approfondito le dinamiche dei prezzi e mettere in atto le contromisure necessarie a limitarne la crescita entro gli obiettivi prefissati dalle autorità monetarie e dai Governi.

La fase di aumento, che aveva caratterizzato gli ultimi mesi ha quindi segnato una pausa. Il divario inflazionistico dell'Italia nei confronti dei partner della zona euro si è confermato negativo: vicino al punto percentuale per la misura totale, superiore al mezzo punto in termini di core inflation.

Oltre alla contenuta crescita salariale e agli effetti di una attività economica in decelerazione, la dinamica dell'inflazione al consumo riflette l'evoluzione dei prezzi nelle fasi precedenti, dove le pressioni inflazionistiche permangono circoscritte. La tendenza per i prezzi alla produzione dei beni venduti sul mercato interno è rimasta negativa, anche se a dicembre la caduta si è leggermente ridimensionata (-3,1% rispetto a dodici mesi prima, da -3,6% a novembre), come effetto dei minori ribassi per il comparto dell'energia: al netto di quest'ultimo, la variazione annua si è confermata allo 0,3%.

I prezzi dei beni di consumo non alimentari sono rimasti stabili, con una inflazione ferma all'1,1% come in novembre. Da ottobre 2018 l'andamento dei prezzi italiani rimane comunque superiore a quello dell'area euro (stabile al +0,8% da luglio). A novembre per lo stesso raggruppamento i prezzi all'importazione hanno manifestato l'interruzione della fase deflativa, rimanendo invariati rispetto a un anno prima. Qualche segnale di moderato recupero è emerso per i tessuti e le calzature.

All'inizio dell'anno, le aspettative degli operatori economici hanno in larga misura confermato l'orientamento emerso sul finire del 2019, indicando ancora sviluppi moderati dell'inflazione. Le imprese che producono beni destinati al consumo si sono mantenute caute circa i movimenti dei propri listini di vendita, con il saldo stagionalizzato tra quanti ne prevedono aumenti e chi ne prospetta ribassi sostanzialmente invariato rispetto a dicembre. Tra i consumatori si sono consolidate attese di una bassa inflazione anche per i prossimi dodici mesi, con un leggero aumento della quota di quanti si aspettano prezzi stabili.

Prospettive

A gennaio, gli indicatori di fiducia si sono mossi in modo asincronico, evidenziando una sostanziale eterogeneità tra gli operatori. La fiducia dei consumatori ha mostrato un incremento, diffuso a tutte le componenti (il clima economico ha registrato la crescita più elevata), che ha riguardato anche le attese sulla disoccupazione. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha segnato, invece, un peggioramento a sintesi di andamenti diversi tra i settori.

Al calo delle componenti dei servizi e del commercio al dettaglio è corrisposto un aumento più marcato delle costruzioni e di intensità minore per il settore manifatturiero. In particolare, in quest'ultimo, l'aumento dell'indice ha riflesso prevalentemente il miglioramento dei giudizi sugli ordini e sulle aspettative di produzione.

L'indicatore anticipatore ha mantenuto un orientamento negativo anche se con intensità più contenuta rispetto ai mesi precedenti.

Tabella 4 - Previsioni per l'economia italiana – Pil e principali componenti

Fonte: Istat

Estratto da "Le prospettive per l'economia italiana nel 2019-2020", ISTAT del 4 Dicembre 2019.

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2017-2020, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente

	2017	2018	2019	2020
Prodotto interno lordo	1,7	0,8	0,2	0,6
Importazioni di beni e servizi fob	6,2	3,0	1,3	1,7
Esportazioni di beni e servizi fob	6,0	1,8	1,7	1,8
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	1,6	1,1	0,0	0,6
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	1,5	0,8	0,6	0,6
Spesa delle AP	-0,2	0,4	0,4	0,3
Investimenti fissi lordi	3,3	3,2	2,2	1,7
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	1,4	1,1	0,8	0,7
Domanda estera netta	0,1	-0,3	0,2	0,1
Variazione delle scorte	0,2	-0,1	-0,8	-0,2
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,2	0,9	0,4	0,8
Deflatore del prodotto interno lordo	0,7	0,9	0,7	1,1
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	0,6	1,8	0,7	0,6
Unità di lavoro	0,8	0,8	0,7	0,7
Tasso di disoccupazione	11,2	10,6	10,0	9,9
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,0	2,5	2,8	3,0

*Nota di
aggiornamento*

Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento⁵

Il Documento di economia e finanza (DEF) è lo strumento centrale del ciclo di programmazione economica e finanziaria e di bilancio con il quale si prende atto a consuntivo dell'andamento dell'economia e delle finanze pubbliche registrato negli esercizi precedenti e si predispongono, in chiave europea, le politiche economiche e di bilancio per quelli successivi. Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2019 è stato approvato il 9 aprile 2019 dal Consiglio dei Ministri e si compone di tre sezioni. La prima sezione reca il Programma di stabilità dell'Italia, ovvero indica:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per il triennio successivo e gli obiettivi articolati per i sotto settori del conto delle amministrazioni pubbliche;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale, per l'anno in corso e per il periodo di riferimento; per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con --evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero;

⁵ NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DEF 2019 (DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA)
www.mef.gov.it

- le previsioni per i principali aggregati del conto economico delle amministrazioni pubbliche;
- gli obiettivi programmatici, indicati per ciascun anno del periodo di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo, tenuto conto della manovra, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e per il debito delle amministrazioni pubbliche.

La seconda sezione contiene l'analisi e le tendenze della finanza pubblica, ovvero indica:

- l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel DEF;
- le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura;
- le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, almeno per il triennio successivo.

La terza sezione reca lo schema del Programma nazionale di riforma, ovvero indica:

- lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento, inoltre, contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, che tiene conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni UE competenti nelle materie relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

La Nota di aggiornamento al DEF è stata deliberata dal consiglio dei Ministri il 30 Settembre 2019.

Il quadro macroeconomico tendenziale

Le stime di crescita per la seconda parte dell'anno prefigurano una dinamica più contenuta rispetto a quanto ipotizzato in Aprile. Le informazioni congiunturali più recenti indicano una performance ancora debole dell'attività manifatturiera. In Luglio la produzione industriale si è ridotta (-0,7 per cento m/m) oltre le attese e in prospettiva ci si attende una variazione negativa dell'indice nel complesso del terzo trimestre rispetto a quello precedente. L'indice di fiducia delle imprese manifatturiere è peggiorato ulteriormente in Agosto, risentendo del deterioramento dei giudizi sugli ordini e sulle attese di produzione. L'indice dei responsabili degli acquisti delle imprese (Purchasing Managers' Index, PMI) della manifattura si è mantenuto al di sotto della soglia che indica un'espansione dell'attività economica.

Il settore delle costruzioni dovrebbe mostrare una maggiore resilienza come si evince dagli ultimi risultati della produzione.

Le prospettive per i servizi indicano al più una debole crescita: in Settembre l'indice di fiducia settoriale ISTAT, pur in miglioramento rispetto al mese precedente, rimane al di sotto della media di lungo termine. Anche dal lato dei consumatori, nell'indagine di Settembre migliora il clima di fiducia complessivo e quello relativo alla situazione personale e alle prospettive future, ma peggiorano le valutazioni sulla situazione economica del Paese e le intenzioni d'acquisto di beni durevoli.

Nel complesso la stima del PIL per il 2019 è pari quindi allo 0,1 per cento (dallo 0,2 per cento del DEF). L'attività economica continuerà a subire gli effetti del rallentamento della produzione industriale tedesca, dell'inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e del perdurare dell'incertezza riguardo la "Brexit". A questo si somma una ripresa della domanda interna, in

particolare dei consumi, inferiore rispetto a quanto previsto nel quadro programmatico del DEF. Le precedenti stime si basavano, infatti, sulle valutazioni ex ante dell'impatto dei provvedimenti di Quota 100 e Reddito di Cittadinanza contenute nelle relazioni tecniche. Rispetto alle iniziali stime prudenziali circa la platea dei potenziali beneficiari, il numero delle effettive adesioni per entrambi i provvedimenti è risultato, per il momento, inferiore alle ipotesi.

La revisione della previsione per la seconda metà del 2019 incide principalmente sul 2020: ne consegue un trascinarsi inferiore di 0,3 punti percentuali rispetto al DEF che viene interamente incluso nella nuova previsione tendenziale (allo 0,43% dallo 0,75% del DEF). La previsione di crescita del PIL è invariata per il 2021 (0,8 per cento) mentre è rivista al rialzo per il 2022 (1,0 per cento dallo 0,8 per cento). La stima dell'ultimo anno di previsione si fonda sulla nuova configurazione delle variabili esogene, in particolare sul miglioramento dei rendimenti sui titoli di Stato, che porta ad una dinamica più favorevole della crescita dei consumi e degli investimenti. Inoltre, il modesto recupero dell'attività produttiva negli ultimi due anni dell'orizzonte di previsione avverrà anche attraverso una ricostituzione delle scorte che, in chiave prudenziale, si stima contenuta e comunque largamente inferiore alla caduta registrata nel biennio precedente.

Con riferimento alle componenti della domanda, le informazioni congiunturali più recenti suggeriscono una crescita debole dei consumi anche nella seconda parte dell'anno: le vendite al dettaglio continuano ad essere deboli e i dati sulle nuove immatricolazioni di auto risultano in recupero solo negli ultimi mesi. Per quanto riguarda l'impatto del Reddito di Cittadinanza, dopo una prima fase di assestamento, il tasso di adesione a tale misura di sostegno al reddito dovrebbe confermarsi in linea con le stime iniziali e contribuire alla crescita dei consumi. Con riferimento all'impatto degli aumenti dell'IVA previsti dalla Legge di Bilancio 2019, nonostante si sia adottata un'ipotesi di traslazione solo parziale sui prezzi al consumo del maggior onere fiscale, l'effetto inflattivo inciderebbe sul reddito disponibile reale con ricadute sulla propensione al consumo. Di conseguenza, il tasso di risparmio si ridurrebbe lievemente, attestandosi poco sopra l'8 per cento a fine periodo.

Per gli investimenti è prevista solo una lieve crescita nel 2019, per poi tornare su un sentiero di espansione modesto negli anni successivi. Anche l'indagine annuale della Banca d'Italia indica una crescita modesta dei piani di investimento delle imprese per l'anno in corso¹⁷. Nello scenario tendenziale la debolezza degli investimenti si protrae anche nel 2020 a causa dell'incertezza generata dalle politiche commerciali e dalle tensioni geo-politiche. Gli investimenti riprendono a crescere a fine periodo sostenuti dalla ripresa dell'export, dal progressivo recupero dei margini di profitto e dall'ipotesi di rendimenti più favorevoli. Gli investimenti in costruzioni dopo l'aumento registrato nel 2019 mostrano una dinamica moderata grazie alla componente residenziale, che beneficia di condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Nel complesso, la domanda interna costituisce il principale motore della crescita nell'intero arco previsivo.

Con riferimento al settore estero, nel 2019 e nel 2020 le esportazioni aumenterebbero in media a un tasso lievemente superiore a quello dei mercati esteri rilevanti per l'Italia, recuperando in parte il forte rallentamento del 2018, anno in cui ha pesato maggiormente l'incertezza generata dalle tensioni commerciali. Negli ultimi due anni di previsione la crescita è sostanzialmente analoga alla domanda estera. Le importazioni riporterebbero un profilo di crescita moderato in linea con la dinamica della domanda interna. Ci si attende quindi che le esportazioni nette forniscano un contributo positivo nel 2019 per 0,6 punti percentuali e nel 2020 per 0,1 punti percentuali per poi annullarsi nel biennio 2021- 2022. Il saldo delle partite correnti risulterebbe pari a 2,6 punti percentuali di PIL a fine periodo.

Nella seconda parte del 2019, la dinamica del mercato del lavoro risente degli effetti ritardati della debole fase ciclica e di quelli, ridimensionati, delle adesioni al Reddito di Cittadinanza e a Quota 100. In media d'anno, il numero degli occupati aumenta dello 0,5 per cento, accompagnato da una crescita marginale dell'offerta di lavoro; il tasso di disoccupazione si colloca al 10,1 per cento (10,6 nel 2018). La riduzione del tasso di disoccupazione rispetto al 2018 riflette principalmente il

miglioramento del mercato del lavoro riscontrato nei primi sette mesi dell'anno in corso. Inoltre dai dati dell'indagine sulle forze di lavoro non emerge ancora pienamente l'incremento del tasso di partecipazione che sarebbe dovuto scaturire dall'adesione al reddito di cittadinanza (RdC) e dal conseguente patto per il lavoro. È ragionevole ipotizzare che l'attuazione completa del RdC avvenga con un certo ritardo rispetto alla previsione iniziale. Conseguentemente l'incremento del tasso di partecipazione che nel DEF era stato attribuito principalmente al primo anno di entrata in vigore del provvedimento, è stato ora traslato in parte anche sul 2020, attraverso un moderato incremento del tasso di crescita delle forze lavoro.

La rimodulazione, unitamente alla debole dinamica dell'occupazione, determina un tasso di disoccupazione che aumenta al 10,2 per cento per poi ridursi gradualmente al 9,5 per cento nel 2022.

Nel 2020 prosegue l'aumento delle ore lavorate per occupato poiché si ipotizza solo una parziale sostituzione degli aderenti a quota 100 adottando le stesse ipotesi metodologiche già adottate nel DEF. La dinamica dei salari pro-capite rallenta nel 2019 rispetto al 2018 e resta modesta nel triennio successivo. Il tasso di crescita del costo del lavoro per unità di prodotto, risentendo della moderata crescita della produttività, aumenta in media dell'1,2 per cento nell'orizzonte di previsione (2019-2022).

L'inflazione resta contenuta nel 2019 (0,8 per cento) per effetto della caduta dei prezzi dei beni energetici e del rallentamento della domanda interna. Il deflatore del PIL aumenta dello 0,9 per cento nel 2019. Nel 2020 - 2021 la dinamica dei prezzi risente dell'aumento delle aliquote IVA.

Il quadro macroeconomico programmatico

Il quadro macroeconomico programmatico incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo intende presentare al Parlamento nel disegno di legge di bilancio 2020. La manovra di finanza pubblica per il 2020 comprenderà la disattivazione dell'aumento dell'IVA, il finanziamento delle politiche invariate e il rinnovo di altre politiche in scadenza (fra cui gli incentivi Industria 4.0). Il Governo intende inoltre adottare nuove politiche che costituiranno il primo passo di un programma più vasto volto a rilanciare la crescita, lo sviluppo del Mezzogiorno e la sostenibilità ambientale. Tra queste, il Governo si è impegnato a ridurre il cuneo fiscale sul lavoro, a rilanciare gli investimenti pubblici, ad aumentare le risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica e a sostenere e rafforzare il sistema sanitario universale.

L'intonazione della politica fiscale dello scenario programmatico è meno restrittiva nel 2020 e 2021 in confronto al tendenziale. La disattivazione dell'aumento IVA previsto dalla legislazione vigente porta da un lato ad una maggiore crescita della domanda interna e, dall'altro, ad un incremento più contenuto dei deflatori dei consumi e del PIL. L'effetto netto è positivo sul PIL reale e altre variabili macroeconomiche quali l'occupazione, ma riduce lievemente il PIL nominale. La crescita del PIL reale nel 2020 è prevista allo 0,6 per cento, mentre il PIL nominale crescerebbe del 2,0 per cento. L'occupazione crescerebbe di un decimo di punto in più rispetto al tendenziale, sia in termini di occupati che di ore lavorate. Il surplus di partite correnti sarebbe leggermente inferiore a causa del migliore andamento della domanda interna.

Nei due anni successivi, in corrispondenza di una riduzione dell'indebitamento netto di maggiore entità in confronto al tendenziale, ma distribuita in misura più equilibrata su ciascun anno, il tasso di crescita del PIL reale si attesterebbe all'1,0 per cento, grazie ad un contributo complessivo della domanda interna leggermente più elevato in confronto al 2020 e ad una ripresa più decisa della produzione (e quindi un apporto della variazione delle scorte leggermente positivo) nel 2021.

Stato di attuazione delle riforme illustrate nel Programma Nazionale di Riforma dello scorso aprile e illustrazione degli obiettivi programmatici del nuovo Governo.

La strategia di riforma e le priorità di politica economica del Governo, sono orientate alla crescita, all'equità, alla tutela ambientale, al sostegno del mercato del lavoro, alla coesione sociale e territoriale.

Una delle priorità del Governo è la realizzazione di un *Green New Deal*, che preveda in primo luogo la realizzazione di un piano di investimenti pubblici sinergici a quelli privati, che si intende stimolare e orientare. La sfida ambientale non può essere vinta opponendo la protezione dell'ecosistema alla crescita o affrontata in chiave di contrasto con il mondo produttivo e degli investimenti privati. Il binomio sostenibilità–investimenti deve essere rafforzato nel suo complesso. Lo sviluppo economico, infatti, deve essere al contempo causa ed effetto di una maggiore tutela ambientale, creando un circolo virtuoso. A tale scopo è necessario un ripensamento dei modelli produttivi, al fine d'incrementare l'uso di tecnologie a basso impatto ambientale che consentano il contenimento delle emissioni nocive, coinvolgano un impiego crescente di risorse rinnovabili, sostituiscano progressivamente le fonti fossili e contestualmente assicurino una più elevata crescita della produttività del sistema economico.

Il Governo è impegnato quindi a definire una strategia capace di rilanciare la crescita potenziale attraverso un recupero di produttività e competitività.

Produttività che deve essere intesa in senso ampio, dalle infrastrutture materiali a quelle immateriali, dall'educazione allo sviluppo delle competenze innovative, dall'intera catena del valore al rilancio della crescita del Sud.

Sul fronte degli investimenti privati, gli interventi saranno mirati a incentivare il rinnovo delle produzioni e degli impianti in uso, l'efficientamento e la riconversione dei processi produttivi e la transizione verso la Quarta rivoluzione industriale (digitalizzazione e intelligenza artificiale). Gli incentivi all'innovazione saranno ridefiniti in modo da renderli coerenti con tali finalità. In questo contesto avranno inoltre un ruolo centrale le politiche di valorizzazione del capitale umano (formazione, ricerca e sviluppo, rientro dei cervelli ad alta specializzazione).

Oltre agli investimenti, verranno implementate politiche di supporto, adattate alle esigenze territoriali del Paese. Il *Green New Deal* è orientato al contrasto ai cambiamenti climatici, alla tutela della biodiversità, alla riconversione energetica, alla promozione della rigenerazione urbana e delle cosiddette *smart city*. Queste azioni saranno concretizzate su diversi livelli, dalla regolazione e protezione dei diritti dei cittadini all'introduzione di incentivi efficienti. Fondamentali saranno anche le politiche per la messa in sicurezza del territorio, per il contrasto al dissesto idrogeologico e per l'accelerazione della ricostruzione delle aree terremotate.

Nell'ottica della sostenibilità, è inoltre essenziale che il sistema produttivo si orienti verso un'economia circolare e che diffonda nel Paese la cultura del riciclo.

Non esiste crescita del Paese senza un Sud che cresca. Per superare il divario economico e sociale esistente tra Nord e Sud, occorre prevedere un piano straordinario di investimenti per il Mezzogiorno, unitamente alla promozione del coordinamento di tutti gli strumenti normativi esistenti. Lo sviluppo del Sud e la coesione territoriale rappresentano, infatti, priorità strategiche del Governo, al fine di attivare il potenziale di crescita inespreso, rafforzando il capitale fisico, umano, sociale e naturale. L'obiettivo è rendere più attrattivi il Sud e le aree interne, offrendo nuove opportunità occupazionali in particolare a giovani e donne.

Altro tema centrale riguarda il rafforzamento delle misure a favore delle famiglie, come sostegno alla genitorialità e alla natalità, nonché le tutele in ambito lavorativo. Saranno previste misure per incentivare la partecipazione femminile al mercato del lavoro, ponendo in essere parallelamente azioni di contrasto alle diseguaglianze di genere in tutti i settori produttivi dell'economia.

Vale la pena ricordare come l'inclusione degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile nel ciclo di programmazione economico-finanziaria, avviata nel 2017, abbia aperto la strada a una visione più ampia e articolata del rapporto tra le politiche pubbliche e la qualità della vita dei cittadini: le misure economiche devono, infatti, essere valutate in termini degli effetti previsti in relazione al benessere delle persone, alla sua distribuzione e al suo grado di sostenibilità nel tempo.

L'arrivo del nuovo Governo coincide con quello della nuova Commissione Europea. L'Italia intende assumere un ruolo da protagonista di una fase di rilancio e rinnovamento dell'Unione per renderla più inclusiva e più solida, ma soprattutto più attenta alla sostenibilità ambientale, alla coesione sociale e territoriale e al modello di *welfare* europeo, obiettivi fondanti delle istituzioni europee. Questo capitolo offre quindi anche l'occasione per annunciare gli impegni del Governo in sede europea. L'obiettivo dell'esecutivo è rafforzare la *governance* economica per favorire le priorità sopra enunciate, nonché per realizzare un piano di investimenti sostenibili e per completare l'unione economica e bancaria a partire dall'istituzione di un bilancio dell'Area euro e di una garanzia europea dei depositi, uno strumento di stabilizzazione del mercato del lavoro quale un indennizzo occupazionale europeo e, da ultimo, rendere l'Unione un'area maggiormente competitiva e innovativa.

In questo quadro, occorre inoltre migliorare il Patto di stabilità e crescita e la sua applicazione, evitando effetti pro-ciclici e sostenendo gli investimenti, e attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e rafforzare le politiche di contrasto all'evasione fiscale, tassando i profitti dove effettivamente sono realizzati. È necessario infatti contrastare le pratiche di concorrenza sleale tanto in ambito commerciale quanto in quello fiscale. Si tratta di obiettivi che presentano numerosi punti di contatto con le raccomandazioni specifiche rivolte all'Italia dal Consiglio a luglio scorso.



La legge di bilancio

Il disegno di legge di bilancio, presentato al Senato il 2 Novembre 2019, contiene il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e il bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. Dopo l'approvazione da parte del Senato (il 16 Dicembre), che ha apportato numerose modifiche al testo, il disegno di legge di bilancio è stato approvato dalla Camera dei deputati senza modifiche il 24 Dicembre, ed è entrato in vigore il 1° gennaio 2020.

La legge di bilancio è suddivisa in due sezioni. La Sezione I contiene disposizioni che integrano o modificano la legislazione di entrata e di spesa, mentre la Sezione II contiene il bilancio a legislazione vigente e le variazioni non determinate da innovazioni normative. In particolare, la seconda sezione dà evidenza contabile alla manovra complessivamente operata per effetto delle innovazioni normative della prima sezione e delle variazioni (finanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni di entrate e di spese disposte da norme preesistenti) disposte con la seconda sezione.

La legge di bilancio 2020, legge n. 160 del 27/12/2019 all'articolo 1 contiene nei seguenti commi le norme di maggiore interesse per gli enti locali che sono le seguenti:

1- Risorse correnti e norme finanziarie di carattere generale:

- Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE, commi 79-80)
- Integrazione risorse nel Fondo di solidarietà comunale - FSC (commi 848-851)
- Contributo IMU-TASI (co. 554)
- Incremento a cinque dodicesimi del limite delle anticipazioni di tesoreria per gli enti locali (co. 555)
- Rinvio al 2021 del Fondo di garanzia per i ritardi nel pagamento dei debiti commerciali (commi 854-855)
- Anticipazioni di liquidità a favore degli enti territoriali per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili (co. 556)
- Ristrutturazione del debito degli enti locali (co. 557)
- Comuni montani (commi 550-551)

- Ripiano del disavanzo degli enti territoriali a seguito di mancati trasferimenti dovuti a sentenze (co. 876)
- Fondo contenziosi connessi a sentenze esecutive relative a calamità o cedimenti (co. 877)
- Fondo minori non accompagnati (commi 882-883)
- Assegnazione fondi alle Città metropolitane e alle Province della Regione Sardegna e della Regione Siciliana (commi 872 e 875)

2- Contributi agli investimenti degli enti territoriali:

- Investimenti enti territoriali 1- Stabilizzazione contributo "500 milioni" (commi 29-37)
- Investimenti enti territoriali 2- Stabilizzazione contributo ex co.139 L.Bilancio 2019 (co. 38)
- Investimenti enti territoriali 3- Modifica termini affidamento opere oggetto del contributo ex co. 853, L.Bilancio 2018 (co. 39)
- Investimenti enti territoriali 4- Interventi comunali di rigenerazione urbana (commi 42-43)
- Investimenti enti territoriali 5- Investimenti comunali 2025-2034 (commi 44-46)
- Investimenti enti territoriali 6- Mobilità ciclistica (commi 47-50)
- Investimenti enti territoriali 7- Contributo alla progettazione enti locali (commi 51-58)
- Investimenti enti territoriali 8- Contributo asili nido e scuole dell'infanzia (commi 59-61)
- Investimenti enti territoriali 9- Stabilizzazione contributo per interventi rete viaria Province e Città metropolitane (co. 62)
- Investimenti enti territoriali 10- Ulteriore contributo rete viaria e scuole di Province e Città metropolitane (commi 63-64)
- Investimenti enti territoriali 11- Agevolazioni enti regionali edilizia residenziale per fonti rinnovabili (co. 65)
- Investimenti enti territoriali 12- Contributi alle Regioni a statuto ordinario per investimenti (comma 66)
- Investimenti enti territoriali - Eventuale rimodulazione dei contributi 2025-2034, a parità di stanziamento (co. 69)
- Investimenti Isole minori (co. 553)
- Semplificazione dei processi di programmazione ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione –FSC (comma 309)
- Edilizia scolastica (commi 258-260)
- Scuole innovative (commi 261 – 262)
- Efficientamento energetico edifici scolastici (commi 263- 264)

3- Personale e indennità amministratori

- Modifiche art. 33 del 34 del 2019 (co.853)
- Portale reclutamento e trasparenza e scorrimento delle graduatorie (commi 145-149)
- Disposizioni in materia di gettoni di presenza e indennità degli amministratori locali (co. 552)
- Integrazione del Fondo contratti del personale dello Stato- Rinnovo contrattuale (co. 127)
- Lavoratori socialmente utili (commi 161-162)

4- Unificazione IMU-Tasi, riforma della riscossione e Canone unico

- Unificazione IMU/TASI (commi 738-783)
- Deducibilità IMU per il 2019 (commi 4-5)
- Modifiche alla legge 30 aprile 1999 n. 130-Esenzione dall'IMU degli immobili oggetto di cartolarizzazione e locati in operazioni di interesse sociale (co. 445)
- Riforma della riscossione locale (commi 784-815)
- Canone unico (occupazione spazi pubblici e pubblicità, commi 816-847)

5- Innovazione e digitalizzazione della PA

- Piattaforma digitale notifiche delle pubbliche amministrazioni (commi 402-403) 7
- Misure per l'innovazione nella PA (commi 399-401 e 404-411)

6- Interventi in materia sociale

- Fondo per la disabilità e la non autosufficienza e altri interventi nella stessa materia (commi 330-335, 337-338, 490)

- Disposizioni a favore della famiglia (commi 339-345)
- Obbligo di esposizione del numero telefonico nazionale anti violenza e piano d'azione contro violenza di genere (commi 348-354)
- Disposizioni finanziarie per l'attuazione del programma del Reddito di cittadinanza (commi 479-481)
- Interventi in materia di lavoratori socialmente utili (commi 495-496)
- Fondo per la cooperazione sui movimenti migratori (comma 878)

7- Beni culturali, formazione artistica e musicale

- Disposizioni in materia di istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale, e coreutica (commi 282-285)
- Disposizioni a sostegno dello studio e della pratica della musica per i contribuenti a basso reddito (commi 346-347)
- Contributi per le scuole di eccellenza nazionale operanti nell'altissima formazione musicale (co. 383)
- Fondo per il funzionamento dei piccoli musei (commi 359-360)
- Interventi per il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (commi 362 -382)
- Recupero beni immobili statali di interesse storico e culturale in stato di abbandono e riqualificazione aree dismesse con manufatti architettonici di interesse storico (co. 384)

8- Altre norme di interesse

- Bonus facciate (commi 219-224)
- Consiglio nazionale dei giovani (comma 278)
- Bonus cultura diciottenni (commi 357-358)
- Carta giovani nazionale (commi 413-414)
- Contributi alla gestione dei beni confiscati (art.48 del d.lgs. n. 159 del 2011 (co. 454)
- Fondo per la sicurezza urbana (comma 540)
- Minoranze linguistiche (comma 549)
- Acquisti e negoziazioni della Pubblica Amministrazione (commi 582-587).

*Nota di
aggiornamento*

Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali

A) La Fiscalità

La legge di bilancio apporta modifiche con riferimento alla fiscalità locale intervenendo sostanzialmente su tre aspetti:

1) Unificazione IMU-Tasi: La legge di bilancio 2020 nei commi da 739 a 783 attua l'unificazione IMU-Tasi, cioè l'assorbimento della Tasi nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva. Viene così operata una semplificazione rilevante, sia per i contribuenti che per gli uffici comunali, rimuovendo un'ingiustificata duplicazione di prelievi pressoché identici quanto a basi imponibili e platee di contribuenti. Il prelievo patrimoniale immobiliare unificato che ne deriva riprende la disciplina IMU nell'assetto anteriore alla legge di stabilità 2014, con gli accorgimenti necessari per mantenere le differenziazioni di prelievo previste in ambito Tasi.

2) Riforma della riscossione : I commi da 784 a 815 contengono l'attesa riforma della riscossione locale, per consentire una più efficace azione di recupero delle entrate proprie degli enti. Il cardine di tale intervento risulta essere l'introduzione per gli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 2020 dell'accertamento esecutivo. L'istituto dell'accertamento esecutivo, finora adottato dai soli atti di recupero erariali è quindi esteso ai tributi locali. A seguito di tale intervento tutti gli atti di riscossione relativi a entrate tributarie e patrimoniali (ad eccezione quindi delle contravvenzioni per violazioni al codice della strada) acquisiscono la natura di titolo esecutivo.

3) Canone unico: i commi da 816 a 847 introducono il nuovo “Canone unico” destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull’occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale.

In particolare il comma 816 istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche, l’imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l’installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all’articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285. Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane. Il comma 817 prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso. L’introduzione di tale “Canone Unico” viene prevista a decorrere dal 2021, dando così modo di ricercare ulteriori e necessarie messe a punto della norma, che deve assicurare una sostanziale continuità e invarianza delle basi imponibili attuali.

B) Il Fondo di Solidarietà Comunale



I commi da 848 a 851 della Legge di Bilancio 2020 intervengono sulla dotazione e sulla disciplina di riparto del Fondo di solidarietà comunale (FSC), che costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi.

In particolare, i commi 848 e 849, introdotti al Senato, prevedono un incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024. L’incremento di risorse è finalizzato ad introdurre un meccanismo correttivo nel riparto del Fondo. I comuni beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle suddette risorse saranno stabiliti con il D.P.C.M. annuale di ripartizione del Fondo medesimo. Per il 2020, è previsto un apposito D.P.C.M. da adottare entro il 31 gennaio 2020, previa intesa in Conferenza Stato-Città ed autonomie locali.

I commi 850 e 851, già presenti nel testo iniziale ma riformulati al Senato, riducono la dotazione annuale del Fondo a partire dall’anno 2020 di circa 14,2 milioni di euro annui. La riduzione è riferita alla minore esigenza di ristoro ai comuni in conseguenza del maggior gettito ad essi derivante dalla nuova IMU, in conseguenza dell’unificazione di tale imposta con la TASI, di cui all’articolo 95.

Rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell’interno e le modalità di recupero da parte dell’Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo.

Il taglio del fondo di solidarietà comunale, previsto dal comma 435 della Legge 190/2014, inizialmente non applicato agli enti colpiti dal sisma 2012, è stato confermato al 75% per il 2020 e al 100% a partire dal 2021 in applicazione dell’ articolo 436-bis della legge 23 dicembre 2014, n. 190, modificato dal Decreto Legge Milleproroghe n. 91 del 25/07/2018, che dispone: *“A decorrere dall’anno 2017, la riduzione di cui al comma 435 che per gli anni 2015 e 2016 non e’ stata applicata nei confronti dei comuni di cui al comma 436, lettere a) e b), si applica a carico degli stessi con la seguente gradualità, fermo restando l’obiettivo complessivo di contenimento della spesa di cui al comma 435: a) per l’anno 2017, in misura pari al 25 per cento dell’importo della riduzione non applicata; b) per l’anno 2018, in misura pari al 50 per cento dell’importo della riduzione non applicata; c) per l’anno 2019, in misura pari al 50 per cento dell’importo della riduzione non applicata; d) a decorrere dall’anno 2020, in misura pari al 75 per cento dell’importo della riduzione non applicata. d-bis) a decorrere dall’anno 2021, in misura pari al 100 per cento dell’importo della riduzione non applicata.”*

La componente perequativa è stata assegnata secondo la metodologia approvata dal decreto fiscale (articolo 57, comma 1, DL 124/2019) ed in particolare per il 2020 con la percentuale di riparto pari al 50%.

*Nota di
aggiornamento*

C) Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Pareggio di bilancio)

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (comma 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (c. 821) come modificato dal DM 01 agosto 2019.

Tuttavia le **Sezioni riunite della Corte dei Conti con delibera 20/2019** hanno sancito che le nuove regole di finanza pubblica non hanno portato all'abrogazione implicita dell'art. 9 della legge 243/2012, il cui rispetto costituisce condizione necessaria per l'accensione di nuovo indebitamento. Pertanto ai fini del ricorso a nuovo indebitamento l'unico limite da seguire non è quanto previsto dall'art. 204 del TUEL ma occorre valutare lo spazio finanziario dettato dalla differenza tra entrate finali e spese finali ante Legge di bilancio 2019.

A livello preventivo, lo "spazio" per il nuovo indebitamento risulta pari al valore complessivo delle rate di ammortamento dei prestiti già in essere (Titolo IV della spesa), mentre a rendiconto torna ad essere sostanzialmente ricondotto al FCDE stanziato a preventivo così come tutti gli accantonamenti nonché le rate di ammortamento dei prestiti già in essere.

*Nota di
aggiornamento*

D) Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)

I commi 79-80, introdotti al Senato, intervengono sulla disciplina riguardante l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto nel bilancio di previsione, al fine di consentire agli enti locali di ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per gli esercizi finanziari 2020 e 2021 ad un valore pari al 90 per cento dell'accantonamento medesimo.

La possibilità, prevista dalla norma in esame, di ridurre l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, è riservata agli enti locali che, nell'esercizio precedente a quello di riferimento, abbiano rispettato gli indicatori relativi al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali previsti dall'articolo 1, comma 859, lettere a) e b), della legge n. 145/2018, ovvero quando:

- A. il debito commerciale residuo, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente, oppure quando il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non superi il 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- B. l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, rispetti i termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

E) Le disposizioni in materia di personale

Si riportano le seguenti norme specifiche afferenti alla riduzione della spesa di personale ed alla capacità assunzionale a tempo indeterminato:

Art. 1, commi 557 - 557- <i>quater</i> della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007)	Contenimento generale delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2012-2013.			
Art. 76, comma 4, del d.l. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008	Rispetto del patto di stabilità interno, ora pareggio di bilancio, nell'anno precedente			
Art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 convertito in legge 122/2010	Assunzione di personale con lavoro flessibile ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 100% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. (Si veda anche deliberazione n. 2/2015 della Sezione Autonomie della Corte dei conti).			
<p>CAPACITA' ASSUNZIONALE NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 1000 ABITANTI</p> <p>Anni 2017 e 2018: Art.1, comma 228, della legge n.208/2015 come modificato dall'art.22 del D.L.n.50/2017 convertito in legge 21 giugno 2017 n.96.</p> <p>Da 2019 art.3 D.L.n.90/2014</p> <p>Art.14 bis e 14 ter della legge n.26/2019</p>	Presupposti		Percentuale di <i>turn over</i> rispetto alle cessazioni anno precedente	
		2017	2018	Dal 2019
	1. Comuni che non rispettano parametro dipendenti/popolazione di cui al d.m. 10 aprile 2017	25%	25%	100%
	2. Comuni che rispettano parametro dipendenti/popolazione di cui al d.m. 10 aprile 2017	75%	75%	
	1. Comuni che rispettano: ☑ sia il presupposto n. 2 ☑ sia i presupposti di cui all'art. 1, comma 479, lettera d), della legge 232/2016 (pareggio di bilancio, spazio inutilizzato >1% delle entrate)	90%		
	Comuni (art.3 D.L.n.90/2014)			
E' consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente. Per il triennio 2019/2021 è possibile computare le				

	cessazioni dell'anno in corso per determinare la capacità assunzionale dell'anno.
--	---

La deliberazione n. 28/SEZAUT/2015/QMIG della sezione Autonomie della Corte dei Conti, sul conteggio ed utilizzo dei resti provenienti dal triennio precedente, dispone quanto segue: come pronunciato dai magistrati contabili il riferimento "al triennio precedente" (ora quinquennio) inserito nell'art. 4, comma 3, del d.l. 78/2015, che ha integrato l'art. 3, comma 5, del d.l. 90/2014, è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni. Inoltre, con riguardo alle cessazioni di personale verificatesi in corso d'anno, il budget assunzionale di cui all'art. 3 del d.l. 90/2014 va calcolato imputando la spesa "a regime" per l'intera annualità;

In data 27 luglio 2018 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n.173 le "linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA" emanate dal Ministero della Pubblica Amministrazione del 8 maggio 2018, in attuazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, che impongono a tutte le PA, compresi gli enti locali, una programmazione del fabbisogno del personale tale da superare l'attuale formulazione della dotazione organica, ed in particolare: a) "... Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente" (art.4 comma 2); b) "In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente" (art.4, comma 3); c) "Nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge" (precisazione del decreto 8 maggio 2018); Per poter procedere ad effettuare assunzioni, è necessario che l'ente abbia perfezionato i seguenti adempimenti:

- adozione del Piano triennale del fabbisogno del personale e la relativa comunicazione;
- ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero;
- adozione di piano triennale di azioni positive tendente ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono le pari opportunità di lavoro tra uomini e donne;
- adozione del Piano della Performance;
- obbligo del contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013;
- rispetto dei termini per l'approvazione dei bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di 30 giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche;

- aver rispettato gli obiettivi di saldo non negativo nell'anno 2017, accertato ai sensi dell'art. 1, commi 477 e 478, della L. n. 232/2016; con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018, aver inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il 31/03/2019, la certificazione del rispetto degli obiettivi di pareggio di bilancio; nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro il 30/05/2019 e attesti il conseguimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio, nei dodici mesi successivi al ritardato invio si applica solamente la sanzione del divieto di assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- aver adempiuto alle richieste di certificazione, su istanza dei creditori interessati, nei termini previsti dall'art. 9, comma 3 bis, del D.L. 185/2008; tale divieto di assunzione si applica fino al permanere dell'inadempimento;

Obiettivi di contenimento delle spese di personale

Le disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006, confermano che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno (ora pareggio di bilancio) assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi e ricomprendendo anche la spesa per incarichi di co.co.co., di somministrazione e la corrispondente IRAP.

Le possibilità assunzionali sono state novellate dal D.L. 90/2014, convertito in Legge 114/2014, il quale ha modificato il comma 557 quater prevedendo che ai fini del suddetto contenimento delle spese di personale, gli enti prendano a riferimento il valore medio del triennio precedente, ovvero 2011/2013.

Nel novero delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente non sono ricomprese quelle derivanti da trasferimenti per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs n. 165/2001, in ragione del principio di neutralità finanziaria della mobilità stessa.

SPESA DI PERSONALE IN VALORE ASSOLUTO AL NETTO DELLE COMPONENTI ESCLUSE AI SENSI ART.1 COMMA 557 DELLA legge 296/2006
VALORE MEDIO TRIENNIO 2011-2013
€ 3.339.164,25

Facendo riferimento all'assunzione di personale con forme di lavoro flessibile l'art. 11, comma 4-bis del DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 114 del 24/06/2014, precisa che: "le limitazioni previste, relative al riallineamento della spesa di personale a tempo determinato ad un valore corrispondente al 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009, non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

L'articolo 16, comma 1 quater del D.L. 113/2016 stabilisce che siano in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'art. 22 comma 1 del D.L. 50/2017 stabilisce inoltre la possibilità di effettuare assunzioni stagionali a tempo determinato, con oneri non compresi nel tetto di spesa per questa voce, se gli stessi sono a carico di privati utilizzando le risorse derivanti da sponsorizzazioni, cessioni di servizi, contratti di collaborazione con privati. Tali intese devono riguardare servizi aggiuntivi rispetto a quelli erogati in

precedenza da parte dell'Ente. Occorre però rispettare il tetto di spesa del personale e i vincoli del rispetto del pareggio di bilancio. Il personale deve essere ugualmente selezionato con procedure concorsuali ad evidenza pubblica e le risorse devono essere state prima incassate dall'Ente.

TETTO DI SPESA RIFERITO A PERSONALE A TEMPO DETERMINATO
100% DELLA ANALOGA SPESA SOSTENUTA NEL 2009
€ 222.415,94

*Nota di
aggiornamento*

F) Le disposizioni in materia di spesa corrente

I limiti di spesa

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) ha eliminato i vincoli di spesa corrente per:

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del decreto-legge 78/2010);
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010);
- i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per la formazione del personale in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, co. 13 del decreto-legge n. 78/2010);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del decreto-legge 95/2012)

G) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Il contesto non individua speciali risorse disponibili.

L'ente è attivo per reperire risorse straordinarie da utilizzare sia in parte corrente che in conto capitale da soggetti privati, Fondazioni, da amministrazioni centrali e locali.

Si segnala inoltre che a partire dal 2012, a seguito del sisma, sono state reperite risorse straordinarie sia per fare fronte a situazioni emergenziali che per interventi di ricostruzione.

H) La razionalizzazione della spesa

L'art. 37 del nuovo "Codice dei contratti pubblici" conferma gli obblighi previsti dalle normative vigenti riguardanti l'utilizzo dei mercati elettronici: *"le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza"*.

La legge di stabilità 2017, all'articolo 1 comma 419, interviene sulle disposizioni in materia di acquisti di beni e servizi contenute nella Legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208/2015):

- a) precisando, al comma 512, che le P.A. interessate provvedono ai propri approvvigionamenti e esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip S.p.A. o dei soggetti aggregatori per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti;
- b) inserendo il comma 514-bis, che estende il ricorso a Consip per i beni e servizi ICT la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica secondo quanto indicato nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Per tali beni, le amministrazioni statali, centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, nonché gli enti nazionali di previdenza ed assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 ricorrono a Consip S.p.A., nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione del Ministero dell'economia e delle Finanze. A tal fine Consip S.p.A., può anche supportare tali amministrazioni nell'individuazione di specifici interventi di semplificazione, innovazione e riduzione dei costi dei processi amministrativi;
- c) integrando il comma 515 in modo da escludere le acquisizioni di particolare rilevanza strategica dagli obiettivi di risparmi annuali di spesa del triennio 2016-2018 previsti dalla stessa legge di stabilità per il 2016.

Si evidenzia infine che il comma 130 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019 ha elevato da 1.000 euro a 5.000 euro la soglia oltre la quale vige l'obbligo per le Amministrazioni Pubbliche indicate al comma 450 dell'art. 1 della Legge 296/2006 di utilizzare il MEPA ovvero altri mercati elettronici, messi anche a disposizione dalla centrale regionale di riferimento.

I) La programmazione degli acquisti di beni e servizi

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.

Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Con il Decreto attuativo n.14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma. La decorrenza dell'obbligo è fissata per il biennio 2019-2020. Per gli acquisti superiori al milione di euro rimane l'onere di invio al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.

L) La gestione del patrimonio

Il contesto non individua specifiche disposizioni.

La gestione del patrimonio dell'ente è improntata a garantire nel tempo la fruibilità del "bene comune", effettuando ciclicamente i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

M) I limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.

Il decreto legge 24 ottobre 2019, n. 123 "decreto sisma", così come convertito dalla Legge 12 dicembre 2019, n. 156, all'articolo 9-vicies quater proroga per gli enti colpiti dal sisma 2012, la



sospensione delle rate mutui in scadenza nel 2020 con il rimborso in 10 anni a decorrere dal 2021. La proroga riguarda i mutui che nel 2003 in occasione della riforma della Cdp, sono rimasti nella titolarità del Mef. L'intero portafoglio dei mutui Cdp potrà essere oggetto della medesima proroga solo a seguito di autonoma determinazione da parte della Cassa.

*Nota di
aggiornamento*

N) La partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

Anche per il 2020 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali è pari al 100%.

Con l'art. 34 del Decreto Fiscale (Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124 recante Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili) viene prorogata all'anno 2021 la misura del 100% delle somme riscosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali.

L'articolo 15-ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34. recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito nella legge 28 giugno 2019 n. 58 prevede uno strumento di deterrenza a supporto del contrasto all'evasione dei tributi locali. La norma consente infatti ai Comuni di subordinare il rilascio di autorizzazioni, concessioni e licenze per negozi, esercizi pubblici ed altre attività produttive come pure il rinnovo e «la permanenza in esercizio», alla verifica della regolarità dei versamenti dei tributi locali.

O) L'utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 "A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano."

Dal 1° gennaio 2018 i proventi degli oneri di urbanizzazione e delle sanzioni previste dal Testo Unico dell'edilizia (Dpr 380/2001) saranno utilizzati anche per la progettazione delle opere pubbliche. Lo prevede la legge di conversione del decreto Fiscale (art. 1-bis dl n. 148/2017)

P) Altre disposizioni

La legge di bilancio 2020 ai commi 29-37, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, assegna ai comuni, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui, contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di:

a) efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

b) sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

I contributi sono attribuiti ai comuni, sulla base della popolazione residente alla data del 1° gennaio 2018, entro il 31 gennaio 2020, con decreto del Ministero dell'interno:, come di seguito indicato:

- a) ai comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 50.000;
- b) ai comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 70.000;
- c) ai comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 90.000;
- d) ai comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 50.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 130.000;
- e) ai comuni con popolazione compresa tra 50.001 e 100.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 170.000;
- f) ai comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 250.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 210.000;
- g) ai comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 250.000. Entro il 10 febbraio 2020, il Ministero dell'interno dà comunicazione a ciascun comune dell'importo del contributo ad esso spettante per ciascun anno.

Altre normative nazionali di interesse

A) Il Decreto legge n. 32 del 18 Aprile 2019 c.d. Sblocca Cantieri convertito con Legge n. 55 del 14 giugno 2019.

In Gazzetta ufficiale n. 140 del 17 giugno 2019 è stata pubblicata la legge n. 55 del 14 giugno 2019 di "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici."


B) Legge 28 Giugno 2019, n.58 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi o "decreto crescita")

Il decreto-legge n.34 del 2019 convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, reca misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi, attraverso interventi fiscali per la crescita, norme per il rilancio degli investimenti privati, disposizioni per la tutela del made in Italy e ulteriori interventi per la crescita.

In particolare, a titolo esemplificativo si riportano alcuni articoli di legge del Decreto 34/2019 di interesse per i comuni:

- Articolo 3-ter: termini per la presentazione delle dichiarazioni relative all'imposta municipale propria e al tributo per i servizi indivisibili;
- Articolo 3-quater: semplificazioni per gli immobili concessi in comodato d'uso;
- Articolo 7-bis: esenzione dalla TASI per gli immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita;
- Articolo 12-bis: Luci votive;
- Articolo 15: estensione della definizione agevolata delle entrate regionali e degli enti locali;
- Articolo 15-bis: efficacia delle deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali;
- Articolo 15-ter: misure preventive per sostenere il contrasto dell'evasione dei tributi locali;
- Articolo 15-quater: modifica all'articolo 232 del testo unico di cui al decreto legislativo

- 18 agosto 2000, n. 267, in materia di contabilità economico patrimoniale dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;
- Articolo 16-ter: interpretazione autentica in materia di IMU sulle società agricole;
 - Articolo 16-quater: stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010;
 - Articolo 25: dismissioni immobiliari enti territoriali;
 - Articolo 30: contributi ai comuni per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile;
 - Articolo 30-bis: norme in materia di edilizia scolastica;
 - Articolo 33: assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria;
 - Articolo 38-bis: applicazione delle norme in materia di anticipazioni di liquidità agli enti territoriali per il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni;




*Nota di
aggiornamento*

C) D.L. 24 ottobre 2019, n. 123 “Decreto SISMA” convertito con modificazioni dalla Legge 12 dicembre 2019, n. 156

Il decreto sisma all’articolo 9-vicies quater proroga per gli enti colpiti dal sisma 2012, la sospensione delle rate mutui in scadenza nel 2020 con il rimborso in 10 anni a decorrere dal 2021. La proroga riguarda i mutui che nel 2003 in occasione della riforma della Cdp, sono rimasti nella titolarità del Mef. L’intero portafoglio dei mutui Cdp potrà essere oggetto della medesima proroga solo a seguito di autonoma determinazione da parte della Cassa.

L’articolo 9-vicies quinquies al comma 1 cita “l’esenzione dall’applicazione dell’imposta municipale propria prevista dal secondo periodo del comma 3 dell’articolo 8 del decreto-legge n. 74 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2012, è prorogata fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati interessati e comunque non oltre il 31 dicembre 2020”, al comma 2 indica: “Agli oneri derivanti dal comma 1 del presente articolo, pari a 14,4 milioni di euro per l’anno 2020, si provvede mediante utilizzo delle risorse di cui all’articolo 2, comma 107, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.”

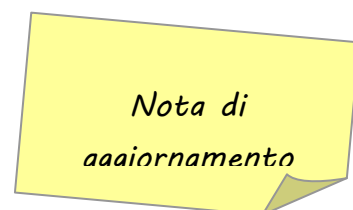


*Nota di
aggiornamento*

D) D.L. 26 Ottobre 2019, N. 124 “Decreto Fiscale” convertito con modificazioni dalla L. 19 Dicembre 2019, n. 157

Con la legge di conversione diventano operative le numerose novità contenute nel provvedimento come modificate nel corso dell’iter parlamentare. Tra le misure da segnalare anche le nuove regole sulle compensazioni e le modifiche al calendario fiscale, con le nuove scadenze per la presentazione del modello 730 e l’invio dell’esterometro, in particolare:

- l'utilizzo di mezzi di pagamento tracciabili consentirà alcuni vantaggi in favore di esercenti e acquirenti che si avvarranno della lotteria degli scontrini, il cui avvio slitta dal 1° gennaio al 1° luglio 2020. Ai sensi dell'art. 19 del decreto, infatti, in caso di pagamenti effettuati mediante strumenti elettronici, nell'ambito della lotteria sono messi in palio premi speciali in denaro. Un apposito provvedimento attuativo definirà le modalità di partecipazione alla lotteria e i relativi premi;
- il calendario fiscale subisce delle modifiche per l'assistenza fiscale con il 730 che, dal 2021, potrà essere presentato fino al 30 settembre di ciascun anno. Viene inoltre prevista una finestra mobile di invio delle dichiarazioni che consentirà ai contribuenti di non subire ritardi nell'erogazione dei crediti fiscali chiesti a rimborso;
- per quanto concerne l'imposta di bollo sulle fatture elettroniche inviate tramite il Sistema di interscambio si prevede che in caso di omesso, insufficiente o tardivo versamento, l'amministrazione finanziaria comunichi con modalità telematiche al contribuente l'ammontare dell'imposta da versare nonché delle sanzioni per tardivo versamento e degli interessi. Con una modifica inserita in sede di conversione, inoltre, passa da trimestrale a semestrale il termine per il versamento dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche se gli importi dovuti non superano la soglia di 1.000 euro annui;
- si segnala l'introduzione del ravvedimento operoso per i tributi locali possibile fino al momento dell'accertamento del comune o dell'ente territoriale e la diminuzione della periodicità dell'esterometro che non dovrà più essere presentato con cadenza mensile bensì trimestrale;
- il saggio di interesse di mora applicato al versamento rateizzato dei tributi o per i ritardati pagamenti e i rimborsi da una misura normativa fissata in un range compreso tra lo 0,5 e il 4,5% passa a un intervallo tra lo 0,1 e 3%.
- ritenute e compensazioni in appalti e subappalti ed estensione del regime del reverse charge per il contrasto dell'illecita somministrazione di manodopera;
- modifiche al regime dell'utilizzo del contante – Credito d'imposta su commissioni pagamenti elettronici. Dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, il divieto di utilizzo del contante viene fissato a 2.000 euro, mentre dal 1° gennaio 2022 il limite si abbasserà ulteriormente a 1.000 euro. Sono previste sanzioni per la mancata accettazione dei pagamenti tramite Bancomat. Dal 1° luglio 2020, in caso di cessioni di beni e prestazioni di servizi verso consumatori finali, sarà riconosciuto agli esercenti attività di impresa e professionisti, un credito d'imposta, da usare in compensazione, pari al 30% delle commissioni addebitate per le transazioni effettuate mediante carte di credito, di debito o prepagate, purché nell'anno d'imposta precedente abbiano avuto ricavi/compensi non superiori a 400mila euro.



E) D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 “Decreto Milleproroghe” in corso di conversione

Proroga entrata in vigore del “canone unico”. A rettifica di un'evidente imprecisione del comma 847 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2020, l'emendamento approvato prevede che per il 2020, continuano ad applicarsi i tributi comunali sull'occupazione di spazi pubblici e sulla pubblicità, che saranno sostituiti, a partire dal 2021, dal canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria. (Articolo 4, comma 3-quater).

Il quadro macroeconomico regionale

Il quadro regionale generale

Il Bilancio di previsione 2020-2022 della Regione Emilia-Romagna per l'anno 2020 ammonta a 12,2 miliardi di euro, di cui 8,4 stanziati dal Fondo sanitario nazionale per la sanità regionale. L'indebitamento continua a scendere: altri 50 milioni di euro in meno solo nel 2020 che permettono l'alleggerimento del carico fiscale, misure espansive e di potenziamento del welfare, e l'aumento della capacità di spesa per investimenti.

Questo spazio di manovra permette di aumentare di 13 milioni i fondi per il piano di riqualificazione dei lungomare nei Comuni di tutta la Costa adriatica (33 in totale). Di destinare altri 14 milioni di euro al Tecnopolo di Bologna, attorno al quale sta nascendo l'Emilia-Romagna Data Valley (si aggiungono ai 3 milioni per lo sviluppo di laboratori e incubatori di imprese per consolidare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione negli altri territori). Di stanziare 100 milioni per la realizzazione del progetto definitivo della Cispadana e oltre 3 milioni per misure di prevenzione e contrasto alla presenza della cimice asiatica nei nostri campi. Mentre verranno definite misure a favore delle famiglie numerose – con lo stanziamento di 1 milione di euro - intervenendo su alcuni provvedimenti già in essere di carattere sociale e sanitario, concretizzando una indicazione condivisa con il Forum regionale delle famiglie. Oltre al fondo da 10 milioni di euro per contributi alle giovani coppie che risiedono o decidono di vivere nei comuni montani per l'acquisto o la ristrutturazione della casa (fino a 30 mila euro a fondo perduto, il bando a inizio anno).

Investimenti sulle linee ferroviarie, a partire dalla elettrificazione della linea Reggio Emilia-Ciano D'Enza per 11 milioni nel triennio, e un pacchetto di interventi di manutenzione straordinaria sulle infrastrutture esistenti, compresa la messa in sicurezza dei passaggi a livello con circa 7 milioni di euro il prossimo anno.

Continuano a crescere i fondi per la cultura (4,3 milioni), anche per programmi da realizzare insieme agli enti locali in occasione di Parma capitale italiana della cultura nel 2020, quando cadranno anche i cento anni della nascita di Federico Fellini e del poeta e scrittore Tonino Guerra, e, nel 2021, i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, appuntamenti importanti per il territorio regionale. Così come viene rafforzata la scelta di puntare sui grandi eventi, soprattutto sportivi, per valorizzare i territori anche dal punto di vista turistico (Giro d'Italia e raduno nazionale degli alpini a Rimini su tutti).

Attraverso le risorse del Piano di sviluppo rurale, con un cofinanziamento della Regione, nel 2020 saranno messi in campo due bandi rivolti alle imprese agricole per la prevenzione dei danni alle colture da parte della cimice asiatica: uno riguarderà l'installazione delle reti di protezione alle colture (2,2 milioni) e 1 milione per dotarsi di misure innovative di prevenzione.

Consolidamento e potenziamento degli interventi anche in sanità (investimenti per 318 milioni di euro), sulle politiche sociali (68,7 milioni di euro) e sul contenimento tariffario dei servizi attraverso il fondo per la non autosufficienza (460 milioni annui).

Agli strumenti utili a stimolare la produzione economica vanno 167 milioni nel triennio.

Confermati i 6,25 milioni di euro l'anno per il bus gratis agli abbonati del servizio ferroviario regionale, di cui beneficiano circa 60mila pendolari, studenti e lavoratori.

Più risorse per il trasporto pubblico locale (76 milioni), confermato il rimborso per del bollo auto (fino a 180 euro) per chi acquista auto ibride.

E ancora, si registrano investimenti in particolare contro il dissesto idrogeologico e per la messa in sicurezza del territorio (circa 66 milioni, 3 in più rispetto allo scorso anno), per le infrastrutture viarie

(circa 10 milioni per la manutenzione straordinaria delle strade), il sostegno alla fase di riordino istituzionale, il mantenimento delle politiche di sviluppo per l'impianistica sportiva e turistica.

Con legge regionale n. 20/2000 - Disciplina generale sulla tutela e l'uso del suolo - la Regione Emilia Romagna definiva gli strumenti della pianificazione urbanistica, identificando:

- nel Piano strutturale Comunale (PSC) lo strumento di pianificazione urbanistica generale con il quale ogni comune delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ambientale e l'identità culturale dello stesso;
- nel Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) lo strumento che contiene le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici ed urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano;
- nel Piano Operativo Comunale (POC) lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.
- nei piani Urbanistici Attuativi (PUA) gli strumenti di dettaglio per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal POC qualora esso stesso non ne assuma i contenuti.

Con legge regionale n.24 del 21 dicembre 2017 - Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio, in vigore dal 1 gennaio 2018, la Regione Emilia Romagna ha ridefinito la disciplina regionale in materia di governo del territorio, articolando la nuova pianificazione comunale in:

- un unico Piano Urbanistico Generale (PUG), volto a stabilire la disciplina di competenza comunale sull'uso e la trasformazione del territorio, con particolare riguardo ai processi di riuso e di rigenerazione urbana;
- accordi operativi e piani attuativi di iniziativa pubblica, con i quali, in conformità al PUG, l'Amministrazione comunale attribuisce i diritti edificatori, stabilisce la disciplina di dettaglio delle trasformazioni e definisce il contributo delle stesse alla realizzazione degli obiettivi stabiliti dalla strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale.

La stessa norma, al fine di assicurare la celere ed uniforme applicazione su tutto il territorio delle disposizioni in essa disciplinate, assegna ai comuni un termine perentorio di tre anni, dalla sua entrata in vigore (periodo transitorio), per avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente che dovrà concludersi entro i successivi due anni.

Nel corso del periodo transitorio i Comuni hanno la possibilità di dare attuazione alla pianificazione urbanistica vigente nonché di apportare ad essa quelle variazioni che risultano indispensabili per la sua pronta esecuzione, applicando la normativa previgente; è fatta eccezione per le varianti che introducano nel medesimo PSC l'introduzione di nuovi ambiti residenziali, non previsti dal piano vigente alla data di entrata in vigore della legge.

Al fine di dare immediata attuazione alle previsioni contenute nei PSC, la L.R. 24/2017 e s.m.i. consente ai Comuni di individuare una parte delle previsioni del piano vigente da attuare con percorsi procedurali più celeri, cioè attraverso la stipula di accordi operativi ovvero il rilascio di permessi di costruire convenzionati, in quanto prioritari rispetto alle esigenze della comunità locale.

La selezione delle previsioni del PSC da attuare mediante i suddetti percorsi procedurali, deve avvenire mediante una delibera di indirizzo del Consiglio Comunale volta a stabilire, in conformità ai principi di imparzialità e trasparenza, i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali valutare la rispondenza all'interesse pubblico delle proposte di accordo operativo avanzate dai soggetti interessati.

Per assicurare l'imparzialità e la trasparenza delle scelte operate dalla delibera di indirizzo, il comma 3 dell'art. 4 della L.R. 24/2017 e s.m.i. prescrive ai comuni che intendano avvalersi di tale disciplina

speciale, di pubblicare preventivamente un avviso pubblico per acquisire le manifestazioni dei privati.

Con circolare PG/208/0179478 del 14/03/2018 della Regione Emilia Romagna è stato specificato che:

- l'avviso deve indicare i termini (non superiori a 90 giorni) entro i quali le manifestazioni di interesse dei privati devono essere presentate e specificare, secondo criteri di semplificazione ed essenzialità, gli elaborati richiesti;
- la Giunta, in considerazione dei contenuti del PSC e dei propri indirizzi politici nel campo di governo del territorio, deve definire i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali saranno valutate le manifestazioni di interesse avanzate dai privati e che dovranno essere recepite dal Consiglio Comunale nell'atto di indirizzo;
- l'Amministrazione procedente dovrà definire ed approvare la delibera di indirizzo entro i 90 giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione delle manifestazioni di interesse dei privati, esprimendosi sulle stesse e tenendo conto anche degli atti o fatti dai quali possa derivare una posizione giuridica differenziata e qualificata di soggetti privati, di cui l'art. 4, c.2 fornisce una puntuale elencazione.

A seguito dell'approvazione della predetta L.R. che prevede l'introduzione del Piano Urbanistico Generale (PUG) come nuovo strumento di pianificazione comunale, i comuni dell'Unione hanno manifestato l'intendimento di intraprendere insieme la redazione di un Piano Urbanistico Generale (PUG) intercomunale, secondo quanto previsto dall'art. 30, co. 5 della suddetta legge.

Ai sensi dell'art. 77 co. 2 della LR n. 24/2017, la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Modena e l'Unione Terre d'Argine hanno attivato un percorso sperimentale di collaborazione funzionale all'adeguamento, da parte dell'Unione, della pianificazione vigente alle disposizioni della LUR in corso di perfezionamento e che prevede la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa per l'approvazione di un Piano Urbanistico Generale intercomunale, da predisporre mediante la procedura prevista dall'art. 3, commi 2 e 3 e dall'art. 30, commi 5 e 6 della medesima legge n.24/2017.

L'art. 55 della LR n. 24/2017 prevede che i Comuni debbano costituire, in forma singola o associata, un'apposita struttura denominata "Ufficio di Piano" (di seguito anche "UP") per l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica, tra cui "la predisposizione del PUG, degli accordi operativi e dei piani attuativi di iniziativa pubblica e il supporto alle attività di negoziazione con i privati e di coordinamento con le altre amministrazioni che esercitano funzioni di governo del territorio, fatte salve le attività riservate dalla legge o dallo statuto ad altri organismi tecnici ovvero agli organi politici".

In base allo stesso articolo, l'UP deve essere costituito entro tre anni dall'entrata in vigore della legge stessa, decorso il quale termine i Comuni inadempienti sono soggetti agli stessi limiti all'esercizio delle funzioni urbanistiche previsti dall'art. 4, comma 7, della LR n.24/2017 per il mancato avvio del procedimento di predisposizione del nuovo piano urbanistico generale.

Con delibera di Giunta Regionale n. 1255 del 30/07/2018, avente a oggetto "Definizione degli standard minimi degli uffici di piano, in attuazione dell'articolo 55 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24", la Regione ha definito i requisiti prestazionali che devono essere rispettati dagli enti territoriali nella costituzione degli UP, al fine di garantire il possesso delle adeguate competenze professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio;

Le suddette competenze comprendono obbligatoriamente quelle in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario e i requisiti desumibili dalle disposizioni regionali richiamate sono:

- l'obbligatorietà dell'UP;
- l'organicità delle funzioni dell'UP;
- l'autonomia organizzativa dell'UP;
- la completezza delle competenze professionali richieste;
- la necessità di nominare il Garante della comunicazione e della partecipazione;

- l'incompatibilità con incarichi di privati;
- la stabilità e conoscibilità della composizione dell'UP;

Ai sensi della DGR n. 1255 del 30 luglio 2018, i Comuni che intendono predisporre un PUG intercomunale sono tenuti a costituire un unico Ufficio di Piano.

Alla luce delle suddette disposizioni i Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine, pur mantenendo in capo a sé la titolarità delle funzioni di governo del territorio a livello comunale, hanno inteso istituire, in associazione, l'Ufficio di Piano in Unione, approvando nell'ultimo trimestre del 2018 apposita convenzione per la costituzione di un ufficio di piano intercomunale per la predisposizione e l'approvazione di un piano urbanistico generale (PUG) intercomunale



Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione. Contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, orienta le successive deliberazioni della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa e costituisce il presupposto del controllo strategico.

La normativa vigente prevede che le Amministrazioni Pubbliche – in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea- concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, condividendone le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza tra i diversi livelli di governo.

A tal fine, il decreto legislativo n. 118/2011 ha reso obbligatoria - a partire dal 2015 per il periodo di programmazione 2016-2018 - la predisposizione del DEFR e della relativa Nota di aggiornamento. La normativa prevede che il Documento debba essere presentato dalla Giunta Regionale all'Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ogni anno, e che la Nota di aggiornamento debba essere presentata entro il 20 ottobre.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020 è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1064 del 24 Giugno 2019 e proposto all'Assemblea legislativa Regionale per l'approvazione a norma di legge.

La Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza nazionale (DEF) è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri il 30 Settembre 2019. Entro 30 giorni, le Regioni sono tenute a presentare alle rispettive Assemblee Legislative la Nota di aggiornamento del DEFR regionale.

La Nota di aggiornamento al DEFR è stata deliberata dalla Giunta Regionale il 28 Ottobre 2019, n. 1840.

Scenario regionale

Le stime più recenti rilevano come la nostra Regione guidi, a livello Paese, la graduatoria della crescita sia per il 2019 che per il 2020. Nel 2019 il PIL dovrebbe crescere dello 0,5%, valore non solo più alto della media nazionale (pari a zero), ma addirittura appunto superiore a quello di qualunque altra regione¹⁰. Per il 2020 viene previsto un tasso di crescita del PIL pari all'1,1%¹¹.

Sempre secondo le stime più aggiornate, a trainare la crescita del PIL emiliano-romagnolo sarebbero ancora una volta le esportazioni, nonostante la debole crescita del commercio mondiale. Nel primo semestre del 2019 la nostra Regione ha esportato beni e servizi per circa 33 miliardi di euro, in crescita del 5% rispetto al corrispondente periodo del 2018 e ha importato beni e servizi per circa 19 miliardi di euro. L'Emilia-Romagna si conferma la prima regione italiana¹² per saldo della bilancia commerciale, con un attivo di 13,9 miliardi di euro nel primo semestre 2019. Anche il valore medio pro-capite dell'export ci vede primeggiare: nel primo semestre 2019 ogni cittadino emiliano-romagnolo ha esportato in media beni e servizi per 7.420 euro, quando il valor medio a livello nazionale risulta pari a 3.931 euro. Al secondo posto il Veneto, con 6.555 euro pro-capite.

L'aumento delle esportazioni è stato particolarmente sostenuto verso il Giappone (+78%), la Cina (+11,8%), il Regno Unito (+10,9%) e l'Austria (+10,3%)¹³, mentre le esportazioni verso Germania, Francia e Stati Uniti sono cresciute meno velocemente. L'Unione Europea continua a confermarsi il primo mercato per le nostre esportazioni, con una quota pari a quasi il 59% dell'export regionale complessivo. Nell'Unione Europea, i nostri principali partner commerciali si confermano Germania e Francia, con quote rispettivamente del 12,4% e dell'11%. Gli Stati Uniti sono al terzo posto di questa graduatoria, con una quota del 9,6%. Sono drasticamente calate le esportazioni verso la Turchia (-23,6%).

Per quanto riguarda i settori merceologici, spiccano le performance del settore alimentare (+21%), farmaceutico (+17,2%), dei mezzi di trasporto (10,4%) e metallurgico (+7%). Risultano in crescita, ma a ritmi inferiori, anche i settori del tessile e dell'abbigliamento, della gomma e del legno/carta e stampa. Un segno negativo viene registrato solo dal settore dei computer e apparecchi elettronici (-4,3%). La tabella seguente riporta in dettaglio i valori dei tassi di crescita delle esportazioni distinti per settori di attività economica.

Tab. 5

L'export per settori di attività economica della RER		
	Var I° semestre 2019/ I° semestre 2018	% sul totale regionale
Alimentare	21,0	10,0
Tessile/ abbigliamento	7,1	10,5
Legno carta e stampa	3,2	0,8
Chimica	0,1	5,3
Farmaceutica	17,2	2,2
Gomma e materie plastiche	2,9	2,4
Minerali non metalliferi	0,0	7,0
Metalli di base e prodotti in metallo	7,0	8,0
Computer apparecchi elettronici	-4,3	2,5
Apparecchi elettrici	0,4	5,0
Macchinari ed apparecchi n.c.a	1,2	28,1
Mezzi di trasporto	10,4	12,5

Fonte: Elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

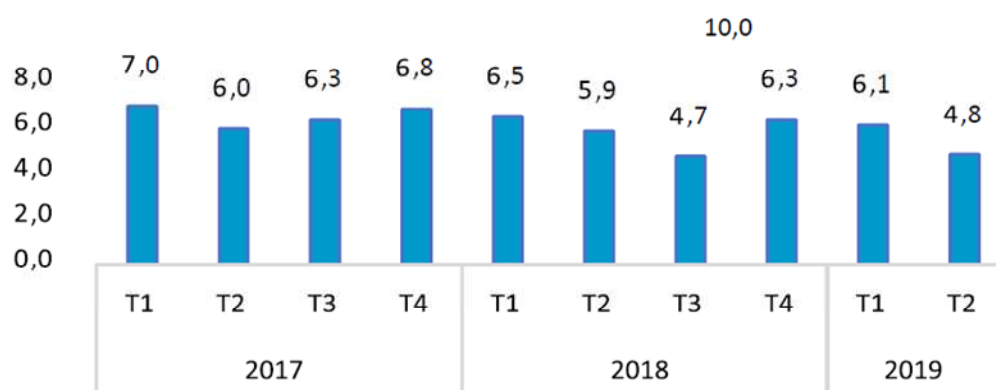
* peso sul totale regionale

Se dunque sono ancora le esportazioni a trainare la crescita regionale, risulta però di non secondaria importanza, anche per l'anno corrente, la crescita sostenuta degli investimenti (+2,9%), che ci vedono svettare a livello nazionale. La crescita dei consumi è invece più contenuta e leggermente superiore alla crescita complessiva del reddito (+0,7%).

La crescita dell'economia regionale è diffusa tra i diversi settori: continua a rallentare nell'industria, che aveva svolto un ruolo di traino negli anni precedente (per il 2019 è stimata al +0,3%, per il 2020 +1,7%), mentre accelera sensibilmente nelle costruzioni (+3,9% per il 2019, +2,9% per il 2020); rallenta sensibilmente nei servizi (+0,3% nel 2019 e +0,8% nel 2020).

Il mercato del lavoro regionale continua a manifestare segnali di miglioramento, anche grazie al Patto per il Lavoro sottoscritto nel 2015, su cui il Governo regionale ha ampiamente investito. Nel secondo trimestre del 2019 il numero degli occupati ha toccato quota 2.057.000 (+1,3% rispetto allo stesso periodo del 2018). Il tasso di occupazione è arrivato a toccare il 71,5%, dato più elevato fra le regioni italiane, superando il risultato precrisi (2008) del 70,4%. Il miglioramento interessa sia la componente femminile che maschile. Il tasso di disoccupazione registra un valore pari al 5,2% per il 2019 e al 5% per il 2020. Valori più bassi si registrano solo in Trentino-Alto Adige. Il grafico che segue mostra l'andamento del tasso di disoccupazione dal 2017 ad oggi.

Figura 1 - Emilia-Romagna: ancora in calo la disoccupazione (tasso % trimestrale)



Fonte: Elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

Riportiamo infine l'aggiornamento dei principali indicatori strutturali della Regione relativi al 2018.

Indicatori strutturali Regione Emilia-Romagna anno 2018

	Valori %	N. indice Italia=100
Tasso di occupazione*	45,3	117,4
Tasso di disoccupazione	5,9	55,1
Tasso di attività	48,2	111,4
Valori assoluti (milioni di euro correnti)		
		Quote % su Italia
PIL	161.296	9,2
Consumi delle famiglie	95.532	8,9
Investimenti fissi lordi	29.678	9,4
Importazioni	36.375	9,0
Esportazioni	63.427	13,8
Reddito disponibile	104.184	8,9
Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)		
		N. indice Italia=100
PIL per abitante	36,2	124,5
Reddito disponibile per abitante	23,4	120,8

Fonte: Prometeia (ottobre 2019)

* calcolato sull'intera popolazione

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

A due mesi dall'inizio della campagna internazionale iniziata il 25 settembre 2019 - anniversario dell'adozione dell'Agenda 2030 da parte dell'ONU - la Regione Emilia-Romagna ha lanciato la sua campagna nazionale per coinvolgere tutto il territorio e i suoi enti, Comuni, Città metropolitane ed Unioni dei Comuni nell'implementazione, comunicazione e monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030 nelle nostre città.

Il progetto Shaping Fair Cities è nato dalla volontà della Regione di integrare l'Agenda 2030 nelle politiche locali: "L'Agenda 2030 nelle nostre città" è il principale messaggio della campagna di comunicazione nazionale, lanciata tramite questo progetto e sviluppata prevalentemente sui canali online in un'ottica paper-free: la sostenibilità ambientale, tema di centrale importanza per l'intero progetto Shaping Fair Cities, si rifletterà anche nella sua diffusione e promozione.

Oltre ai contenuti multimediali originali prodotti sul territorio, sono previsti anche momenti di incontro/ formazione, eventi ed iniziative per informare e sensibilizzare la cittadinanza, la società civile, le autorità locali e i funzionari pubblici sull'importanza della localizzazione dell'Agenda 2030 nelle città.

La campagna nazionale della Regione si focalizza su quattro obiettivi di sviluppo sostenibile:

- l'Obiettivo 5 sulla parità di genere;
- l'Obiettivo 13 per la lotta al cambiamento climatico;
- l'Obiettivo 11 per le città sostenibili, inclusive e resilienti;
- l'Obiettivo 16 per le società pacifiche e inclusive.

Durante tutta la durata della campagna regionale verranno promossi e disseminati case history di successo, best practice, esperienze e progetti realizzati dalla Regione Emilia-Romagna e da enti, imprese, associazioni, cittadini del nostro territorio che contribuiscono al raggiungimento e alla localizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea e le risorse per le politiche di sviluppo

Il 2 maggio 2018 la Commissione europea ha presentato un pacchetto di misure nelle quali si delinea il prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2021-2027, predisposto per un'UE a 27 Stati membri, in considerazione del recesso del Regno Unito.

Il quadro delineato dal pacchetto sul QFP - integrato, nei giorni immediatamente successivi, dalle proposte concernenti i futuri programmi di spesa settoriali - prevede, per i sette anni del ciclo di programmazione, stanziamenti pari a 1.135 miliardi di euro a prezzi costanti in termini di impegni (1.279 miliardi espressi in prezzi correnti, tenendo conto di un tasso di inflazione fisso annuo del 2%), pari all'1,11% del reddito nazionale lordo dell'UE-27 (RNL), che si traducono in 1.105 miliardi di euro a prezzi costanti in termini di pagamenti (1.246 miliardi a prezzi correnti), ovvero l'1,08% del RNL dell'UE-27.

Per quanto riguarda la politica di coesione, invece, secondo le stime della Commissione europea, subirebbe una riduzione del 6% (secondo il Parlamento europeo i tagli sarebbero sottostimati e ammonterebbero nel complesso al 10%). In particolare, nell'ottica di ampliare il novero delle regioni beneficiarie, verrebbe innalzata la soglia attualmente prevista per la categoria delle regioni cosiddette in transizione: la proposta prevede un rapporto RNL pari o superiore al 75% e inferiore al 100% della media UE (attualmente la forbice è 75-90%).

In dettaglio la Commissione europea propone una dotazione finanziaria di circa 365 miliardi di euro, a prezzi correnti, per la nuova PAC 2021-2027.

Secondo le stime della Commissione europea, la PAC subirebbe una riduzione del 5% a prezzi correnti rispetto al periodo 2014-2020, il che equivarrebbe a una riduzione di circa il 12% a prezzi costanti del 2018 (secondo il Parlamento europeo il taglio sarebbe più consistente e ammonterebbe

al 15%). Appaiono ridotti sia i pagamenti diretti sia le dotazioni del Fondo agricolo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR), che si concentra sulla risoluzione di problematiche specifiche delle zone rurali dell'UE.

Il Governo italiano è contrario al meccanismo della convergenza esterna dei pagamenti diretti, cioè il progressivo riallineamento del valore dei pagamenti per ettaro verso la media UE.

Il Patto per il Lavoro

La Giunta dell'Emilia-Romagna, facendo seguito agli impegni presi dal Presidente nelle sue dichiarazioni programmatiche davanti all'Assemblea legislativa, pone il lavoro al centro della sua azione di governo con la definizione di un nuovo Patto tra tutte le componenti della società regionale.

L'apertura globale dell'economia e la lunga crisi hanno segnato anche la nostra società regionale, che pure ha reagito meglio del resto del Paese al cambiamento strutturale che sta caratterizzando il nuovo secolo.

Siamo di fronte ad una nuova rivoluzione industriale e di mercato. Dal 2000 il contesto competitivo ha raggiunto un'estensione globale che ha generato una complessa riorganizzazione dei cicli produttivi e un crescente bisogno di competenze. Un cambiamento profondo e strutturale che ha causato una netta divaricazione tra le imprese e i territori che sono stati in grado di inserirsi con capacità di innovazione nel contesto globale e la vasta area di imprese e territori che invece sono rimasti al margine.

L'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale, l'esplosione della disoccupazione giovanile e della precarietà professionale che stanno segnando un'intera generazione ne sono gli esiti.

L'aumento dell'estensione del mercato comporta un aumento della domanda ma anche una sua segmentazione, con l'emergere di nuovi spazi per produzioni di beni e servizi ad alto valore aggiunto. Si stanno affermando nel mondo - e saranno dominanti nei prossimi decenni - nuovi modelli organizzativi, chiamati anche industria 4.0, in cui l'efficienza dell'intera catena del valore dipende dalla capacità di interconnessione digitale delle diverse fasi produttive in un sistema organico di informazioni e conoscenze in grado di rispondere con continuità a bisogni fra loro differenziati. Fondati sull'innovazione delle tecnologie e dei processi, riguardano una nuova manifattura che produce non solo beni che implicano una crescente quota di servizi ma anche servizi alle persone, alle imprese e alla comunità.

La localizzazione delle fasi centrali e strategiche di tali cicli produttivi si realizza in quei contesti istituzionali e sociali in grado di garantire l'intelligenza dell'intero sistema, cioè capaci di disporre di competenze, ricerca e tecnologie adeguate a governare e orientare i processi produttivi di beni e servizi complessi.

Punto di partenza di tale documento è la convinzione che la crescita della nostra società e la sua capacità di generare buona occupazione si fondino:

- sull'aumento della capacità di creare valore aggiunto, agendo sullo sviluppo e sulla diffusione delle conoscenze e delle competenze e, quindi, su un'ampia capacità di innovazione nella produzione e nei servizi alle imprese, alla persona ed alla comunità;
- sulla piena affermazione della legalità in ogni ambito e in particolare in ogni relazione di lavoro;
- sulla capacità di stimolare investimenti che, migliorando la qualità della vita collettiva, generino nuove occasioni di occupazione;
- sull'azione di riordino istituzionale, efficientamento organizzativo e semplificazione normativa avviata dalla Regione, ma estesa all'intero assetto istituzionale presente nell'ambito regionale;
- sull'avvio e consolidamento di un metodo di definizione e attuazione delle politiche pubbliche centrate sulla condivisione delle scelte strategiche e sull'integrazione dei fondi regionali, nazionali ed europei;

- su un sistema di welfare come leva per creare buona e nuova occupazione, ridurre le disuguaglianze e migliorare la coesione sociale.

L'autonomia regionale e la Governance inter-istituzionale

Come noto, tra 2017 e 2018 la Regione ha avviato un importante percorso per il potenziamento dell'autogoverno del sistema territoriale attraverso l'attivazione dello strumento disciplinato dall'articolo 116, comma terzo, della Costituzione. Questa norma consente l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa con la Regione interessata. L'avvio dell'azione da parte della Regione Emilia-Romagna ha preso le sue mosse a partire dal 28 agosto 2017, in quella data, la Giunta regionale ha adottato un "Documento della Giunta regionale per l'avvio del percorso finalizzato all'acquisizione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'art. 116, comma terzo, della Costituzione" e avviato sul medesimo il confronto con le rappresentanze degli enti territoriali, delle associazioni di categoria, sindacali e del mondo accademico, nonché con le forze politiche in seno all'Assemblea legislativa.

Regole di finanza pubblica per il rilancio degli investimenti.

Nella Nota di Aggiornamento al DEF 2019, il Governo ha delineato una articolata strategia per stimolare gli investimenti pubblici e quindi la crescita economica con particolare enfasi su quelli volti a favorire l'innovazione, la sostenibilità ambientale e a potenziare le infrastrutture materiali, immateriali e sociali, a partire dagli asili nido. All'articolo 1, comma 66 della legge 30 Dicembre 2018, n. 145 si apportano delle modifiche all'art. 134 nel quale si enuncia che al fine di favorire gli investimenti, per il periodo 2021-2034, sono assegnati alle regioni a statuto ordinario contributi per investimenti per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nonché per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati, nel limite complessivo di 135 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, di 335 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, di 470 milioni di euro per l'anno 2026, di 515 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2032, di 560 milioni di euro per l'anno 2033 e di 200 milioni di euro per l'anno 2034.

Si deve anzitutto ricordare che "almeno il 70%" delle somme assegnate a ciascuna Regione, a partire dal 2021, dal comma 134 della legge di bilancio 2019 sono destinate ai Comuni dei rispettivi territori", ai sensi di quanto disposto dal comma 135 della legge di bilancio per il 2019 (l. n. 145/2018).

Il comma 66, sostituendo la precedente formulazione del comma 134 della legge di bilancio 2019, ne aumenta il plafond di risorse complessivamente assegnate per il periodo 2021-2034 (si passa da 3,2 a 5,6 mld. di euro) e diversifica le finalità perseguite, affiancando alla messa in sicurezza di edifici e territorio lo sviluppo della viabilità, la tutela ambientale, la rigenerazione urbana e la riconversione energetica.

Il termine entro cui eventualmente modificare la distribuzione regionale delle risorse in questione viene ora posticipato dal 31 gennaio 2020 alla stessa data dell'anno successivo.

1.2. *Analisi delle condizioni interne*

1.2.1. **Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali**

I servizi pubblici locali di interesse economico

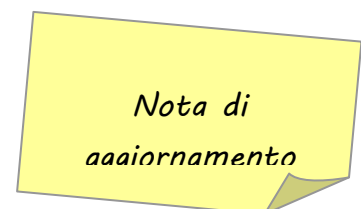
La situazione normativa generale

La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:

- l'art.34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art.3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190 “ Legge di stabilità 2015” che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art.34 del DL 179/2012, in particolare:
- la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
- nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

Allo stato attuale, per i servizi pubblici di interesse economico il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

In occasione dell'approvazione della nota di aggiornamento si provvederà anche all'aggiornamento della gestione dei servizi pubblici locali gestiti tramite le partecipate.



1.2.1.1.2 Il Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta. Il Comune di Soliera rientra nell'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena; la pubblicazione del bando di gara era prevista entro il **11 aprile 2018** in seguito alla proroga stabilita con il D.L. n. 210 del 30.12.2015 convertito con Legge 25/02/2016 n. 21;

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, **la Stazione Appaltante è il Comune di Modena (rif. art. 2 DM 226/2011).**

Con delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 09.03.2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Con delibera di Giunta Comunale n. 27 del 17/03/2016 è stata inoltre approvata una Intesa tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'Advisor tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;
- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;
- esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti;

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 818 del 1° giugno 2018 è stata concessa la proroga al 11/10/2018 del termine per la pubblicazione del bando di gara.

A) Le attività di preparazione della gara

Sono in corso da parte della stazione appaltante, con il supporto degli Advisor tecnici e legali, e con la collaborazione dei Comuni d'ambito, le attività propedeutiche alla predisposizione degli atti di gara ed in particolare:

- acquisizione e verifica delle informazioni e della documentazione presso i comuni dell'ambito;
- determinazione del VIR e successive verifiche dell'AEEGSI sui valori di rimborso al gestore uscente;
- elaborazione dei documenti programmatici di sviluppo e del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento.
- elaborazione del bando e disciplinare di gara;

In particolare il Comune di Soliera ha approvato con delibera di Giunta Comunale n. 70 del 04/09/2017 l'aggiornamento dell'inventario delle reti gas al 31/12/2016 e con delibera di Giunta Comunale n. 71 del 05/07/2018 gli elementi programmatici di sviluppo del territorio nel periodo di durata dell'affidamento e stato dell'impianto di distribuzione.

1.2.1.1.3 Il Servizio idrico integrato

Il servizio idrico integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere

gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie (art. 141, comma 2, d.lgs. n. 152/2006, c.d. TUA).

Il gestore di tale servizio deve curare la gestione, nel proprio territorio di competenza, di:

- **acquedotto:** captazione, adduzione e distribuzione delle risorse idriche per utenze domestiche; utenze pubbliche (ospedali, caserme, scuole, stazioni ecc); utenze commerciali (negozi, alberghi, ristoranti, uffici ecc); utenze agricole; utenze industriali (quando queste non utilizzino impianti dedicati);
- **fognatura:** raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura;
- **depurazione:** trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura.

Il concetto di S.I.I. fu introdotto a livello nazionale con la L. 36/94 (la cosiddetta Legge Galli) al fine di ridurre la frammentazione gestionale e per la prima volta regolamentato in Emilia Romagna con la L.R. 25 del 1999 ormai sostituita da successive normative.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

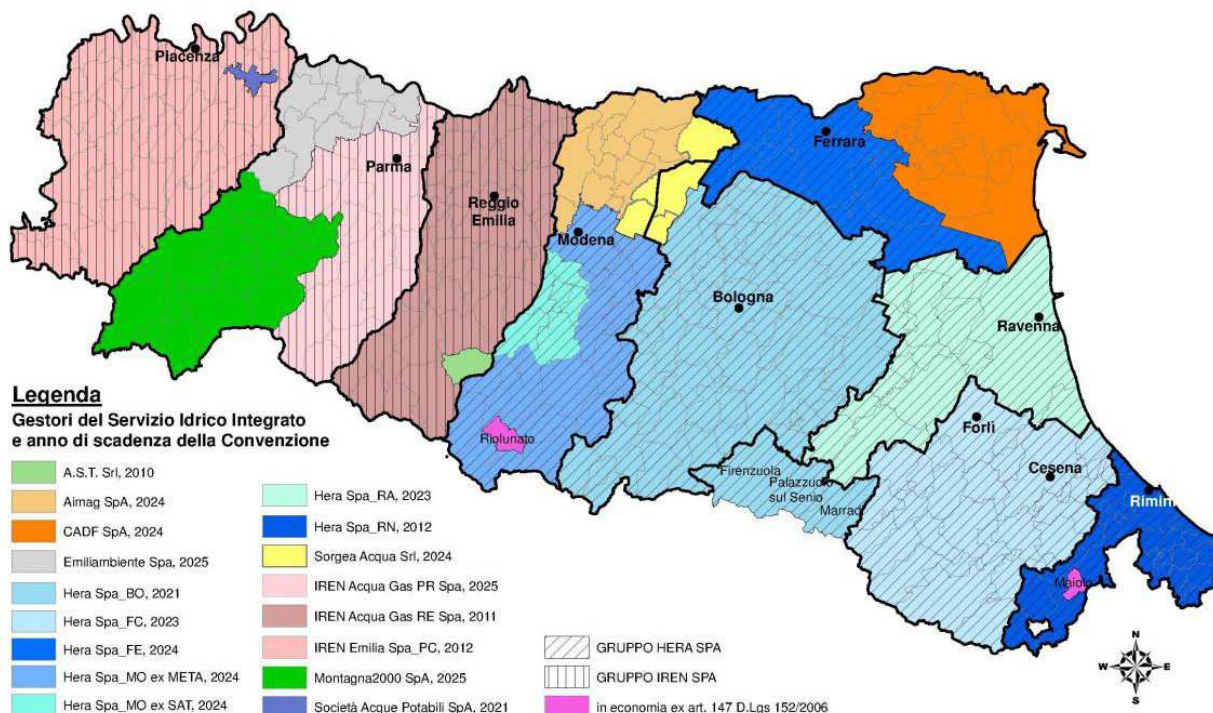
Con l'art.2, comma 186 bis, della legge n. 191 del 2009, le Autorità d'Ambito previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 sono state soppresse ed è stato affidato alle Regioni il compito di riattribuire con legge le funzioni da esse esercitate "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'**Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)**.

Il Servizio idrico integrato **relativo al Bacino della Bassa Pianura Modenese nel quale è presente il Comune di Soliera** è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione attualmente in essere ha scadenza il **19 dicembre 2024**.

Tabella 5 - Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze



1.2.1.1.4 Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 “la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario”. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”.

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011).

La LRER n. 23/2011 ha istituito l’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l’esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l’Agenzia esercita le proprie funzioni per l’intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all’art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l’erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento

A) Il Bacino Bassa Pianura modenese

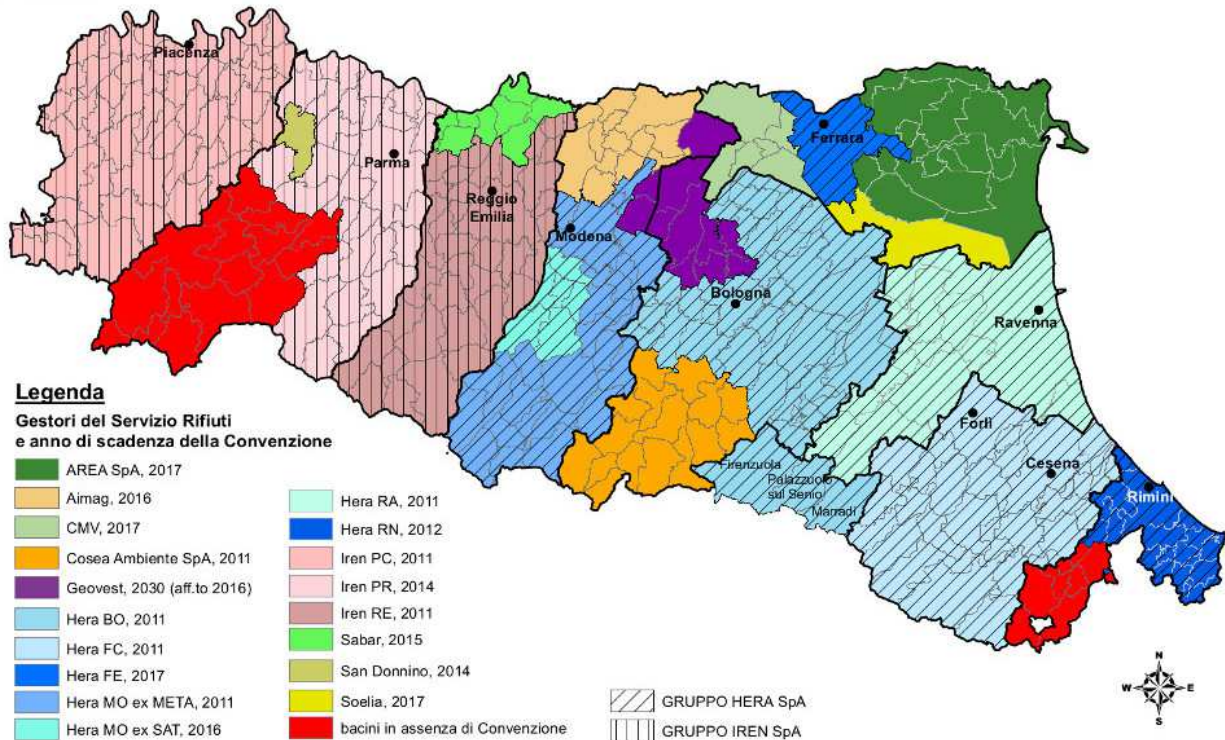
Nel bacino Bassa Pianura Modenese di cui fa parte il Comune di Soliera, il Servizio gestione rifiuti è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall’ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. **La concessione è scaduta il 31 dicembre 2016.** (sub ambito A “Bassa pianura”, convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016) ;

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena.

Con delibera n. 4/2016 del 01/07/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto “ *Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D’Ambito di*

Tabella 6 - Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze



Con delibera n. 5/2016 del 12/12/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto "Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D'Ambito per l'individuazione del bacino di affidamento derivante dall'aggregazione dell'attuale perimetro di gestione denominato ALTA PIANURA E COLLINA OVEST al bacino denominato PIANURA E MONTAGNA e per la scelta della procedura ad evidenza pubblica quale relativa modalità di gestione del servizio.

Con tale delibera, il Consiglio Locale ha proposto al Consiglio d'Ambito di adottare procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel territorio della provincia di Modena oggi affidato al gestore HERA SPA.

Con delibera n. 70/2017 del 12/10/2017 il Consiglio d'Ambito di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto "Servizio Gestione Rifiuti – Definizione dei bacini di nuovo affidamento denominati PIANURA E MONTAGNA MODENESE e BASSA PIANURA MODENESE: presa d'atto e conclusione, con esito positivo, del procedimento svolto ai sensi della d.G.R. n. 1470/2012. Avvio dell'istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

La delibera individua, ai fini del nuovo affidamento del servizio, la ripartizione del territorio modenese, nei 2 bacini di affidamento menzionati in epigrafe; nel bacino BASSA PIANURA MODENESE oltre ai Comuni attualmente gestiti da AIMAG SPA, sarà inserito il Comune di CAMPOGALLIANO.

Preso atto della proposta di cui alla delibera n. 5/2016 del 12/12/2016 del Consiglio locale di Modena, la delibera dispone l'avvio dell'attività istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento di procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell'Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

1.2.1.1.5 Il Trasporto Pubblico Locale

A) La normativa nazionale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale");
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica :
- l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179, relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

Si segnala in particolare quanto contenuto nel d.l. 50/2017 convertito definitivamente in legge il 21 giugno 2017 che ha dettato la nuova normativa in materia di bacini di mobilità e dei relativi enti di governo di cui si trascrive il contenuto per l'importanza e le novità introdotte nello stesso:

- *il Decreto legge 24-04.2017 n. 50 art. 48 " Misure urgenti per la promozione della concorrenza e la lotta all'evasione tariffaria nel trasporto pubblico locale"*

1. I bacini di mobilità per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale e i relativi enti di governo, sono determinati dalle regioni, sentite le città metropolitane, gli altri enti di area vasta e i comuni capoluogo di Provincia, nell'ambito della pianificazione del trasporto pubblico regionale e locale, sulla base di analisi della domanda che tengano conto delle caratteristiche socio-economiche, demografiche e comportamentali dell'utenza potenziale, della struttura orografica, del livello di urbanizzazione e dell'articolazione produttiva del territorio di riferimento. La definizione dei bacini di mobilità rileva anche ai fini della pianificazione e del finanziamento degli interventi della mobilità urbana sostenibile.
<http://bd01.leggiditalia.it/cgi-bin/FulShow?KEY=01LX0000848089ART84&NONAV=1&NOTXT=1& - 131>

2. I bacini di cui al comma 1 comprendono un'utenza minima di 350.000 abitanti ovvero inferiore solo se coincidenti con il territorio di enti di area vasta o di città metropolitane. Agli enti di governo dei bacini possono essere conferite in uso le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti pubblici associati. In tal caso gli enti di governo costituiscono società interamente possedute dagli enti conferenti, che possono affidare anche la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali. Al capitale di tali società non è ammessa la partecipazione, neanche parziale o indiretta, di soggetti privati.

3. La regione o la provincia autonoma determina i bacini di mobilità in base alla quantificazione o alla stima della domanda di trasporto pubblico locale e regionale, riferita a tutte le modalità di trasporto che intende soddisfare, che è eseguita con l'impiego di matrici origine/destinazione per l'individuazione della rete intermodale dei servizi di trasporto pubblico, di linea e no, nonché delle fonti informative di cui

dispone l'Osservatorio istituito dall'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Gli operatori già attivi nel bacino sono tenuti a fornire le informazioni e i dati rilevanti in relazione ai servizi effettuati entro e non oltre sessanta giorni dalla richiesta di regioni ed enti locali, che adottano adeguate garanzie di tutela e riservatezza dei dati commerciali sensibili. Le Regioni hanno la facoltà di far salvi i bacini determinati anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto, ove coerenti con i criteri di cui al presente articolo. <http://bd01.leggiditalia.it/cgi-bin/FulShow?KEY=01LX0000848089ART84&NONAV=1&NOTXT=1&> - 131

4. Ai fini dello svolgimento delle procedure di scelta del contraente per i servizi di trasporto locale e regionale, gli enti affidanti, con l'obiettivo di promuovere la più ampia partecipazione alle medesime, articolano i bacini di mobilità in più lotti, oggetto di procedure di gara e di contratti di servizio, tenuto conto delle caratteristiche della domanda e salvo eccezioni motivate da economie di scala proprie di ciascuna modalità e da altre ragioni di efficienza economica, nonché relative alla specificità territoriale dell'area soggetta alle disposizioni di cui alla legge 16 aprile 1973, n. 171 e successive modificazioni. Tali eccezioni sono disciplinate con delibera dell'Autorità di regolazione dei trasporti, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, lettera f) del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come modificato dal comma 6, lettera a), del presente articolo. Per quanto riguarda i servizi ferroviari l'Autorità può prevedere eccezioni relative anche a lotti comprendenti territori appartenenti a più Regioni, previa intesa tra le regioni interessate.

5. Nelle more della definizione dei bacini di mobilità e dei relativi enti di governo, gli enti locali devono comunque procedere al nuovo affidamento nel rispetto della vigente normativa, dei servizi di trasporto pubblico per i quali il termine ordinario dell'affidamento è scaduto alla data di entrata in vigore del presente decreto, ovvero scadrà tra la predetta data e l'adozione dei provvedimenti di pianificazione e istituzione di enti di governo.

6. All'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 [\(130\)](#), sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, lettera f) sono anteposte le seguenti parole: "a definire i criteri per la determinazione delle eccezioni al principio della minore estensione territoriale dei lotti di gara rispetto ai bacini di pianificazione, tenendo conto della domanda effettiva e di quella potenziale, delle economie di scala e di integrazione tra servizi, di eventuali altri criteri determinati dalla normativa vigente, nonché";

b) al comma 2, lettera f), sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: ". Con riferimento al trasporto pubblico locale l'Autorità definisce anche gli schemi dei contratti di servizio per i servizi esercitati da società in house o da società con prevalente partecipazione pubblica ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, nonché per quelli affidati direttamente. Sia per i bandi di gara che per i predetti contratti di servizio esercitati in house o affidati direttamente l'Autorità determina la tipologia di obiettivi di efficacia e di efficienza che il gestore deve rispettare, nonché gli obiettivi di equilibrio finanziario; per tutti i contratti di servizio prevede obblighi di separazione contabile tra le attività svolte in regime di servizio pubblico e le altre attività."

7. Con riferimento alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale l'Autorità di regolazione dei trasporti detta regole generali in materia di:

a) svolgimento di procedure che prevedano la facoltà di procedere alla riscossione diretta dei proventi da traffico da parte dell'affidatario, che se ne assume il rischio di impresa, ferma restando la possibilità di soluzioni diverse con particolare riferimento ai servizi per i quali sia prevista l'integrazione tariffaria tra diversi gestori e che siano suddivisi tra più lotti di gara;

b) obbligo, per chi intenda partecipare alle predette procedure, del possesso, quale requisito di idoneità economica e finanziaria, di un patrimonio netto pari almeno al quindici per cento del corrispettivo annuo

posto a base di gara, nonché dei requisiti di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422;

c) adozione di misure in grado di garantire all'affidatario l'accesso a condizioni eque ai beni immobili e strumentali indispensabili all'effettuazione del servizio, anche relative all'acquisto, alla cessione, alla locazione o al comodato d'uso a carico dell'ente affidante, del gestore uscente e del gestore entrante, con specifiche disposizioni per i beni acquistati con finanziamento pubblico e per la determinazione nelle diverse fattispecie dei valori di mercato dei predetti beni;

d) in alternativa a quanto previsto sulla proprietà dei beni strumentali in applicazione della lettera c), limitatamente all'affidamento di servizi di trasporto pubblico ferroviario, facoltà per l'ente affidante e per il gestore uscente di cedere la proprietà dei beni immobili essenziali e dei beni strumentali a soggetti societari, costituiti con capitale privato ovvero con capitale pubblico e privato, che si specializzano nell'acquisto dei predetti beni e di beni strumentali nuovi per localarli ai gestori di servizi di trasporto pubblico locale e regionale, a condizioni eque e non discriminatorie;

e) in caso di sostituzione del gestore a seguito di gara, previsione nei bandi di gara del trasferimento del personale dipendente dal gestore uscente al subentrante con l'esclusione dei dirigenti e nel rispetto della normativa europea in materia, applicando in ogni caso al personale il contratto collettivo nazionale di settore. Gli importi accantonati per il trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti del gestore uscente che transitano alle dipendenze del soggetto subentrante sono versati all'INPS dal gestore uscente .

8. Alle attività di cui ai commi 6 e 7 l'Autorità di regolazione dei trasporti provvede mediante le risorse umane, finanziarie e strumentali, disponibili a legislazione vigente.

9. Gli utenti dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, in qualsiasi modalità esercitati, sono tenuti a munirsi di valido titolo di viaggio, a convalidarlo all'inizio del viaggio e ad ogni singola uscita, se prevista, in conformità alle apposite prescrizioni previste dal gestore, a conservarlo per la durata del percorso e a esibirlo su richiesta degli agenti accertatori.

10. Per i titoli di viaggio la convalida deve essere effettuata, in conformità alle apposite prescrizioni previste dal gestore, in occasione di ogni singolo accesso ai mezzi di trasporto utilizzati.

11. La violazione degli obblighi previsti dai commi 9 e 10 comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria da definirsi con legge regionale. In assenza di legge regionale, la sanzione è pari a sessanta volte il valore del biglietto ordinario e comunque non superiore a 200 euro. <http://bd01.leggiditalia.it/cgi-bin/FulShow?KEY=01LX0000848089ART84&NONAV=1&NOTXT=1& - 131>

11-bis. In caso di mancata esibizione di un idoneo titolo di viaggio su richiesta degli agenti accertatori, la sanzione comminata è annullata qualora sia possibile dimostrare, con adeguata documentazione, presso gli uffici preposti dal gestore del trasporto pubblico, il possesso di un titolo nominativo risultante in corso di validità al momento dell'accertamento. <http://bd01.leggiditalia.it/cgi-bin/FulShow?KEY=01LX0000848089ART84&NONAV=1&NOTXT=1& - 133>

12. All'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi: "Al fine di assicurare il più efficace contrasto dell'evasione tariffaria, i gestori dei servizi di trasporto pubblico possono affidare le attività di prevenzione, accertamento e contestazione delle violazioni alle norme di viaggio anche a soggetti non appartenenti agli organici del gestore medesimo, qualificabili come agenti accertatori. Gli stessi dovranno essere appositamente abilitati dall'impresa di trasporto pubblico che mantiene comunque la responsabilità del corretto svolgimento dell'attività di verifica e che ha l'obbligo di trasmettere l'elenco degli agenti abilitati alla prefettura-ufficio territoriale del Governo di competenza. Per lo svolgimento delle funzioni loro affidate gli agenti accertatori esibiscono apposito tesserino di riconoscimento rilasciato dall'azienda e possono effettuare i controlli previsti dall'articolo 13 della legge 24 novembre 1981, n. 689, compresi quelli necessari per l'identificazione del

trasgressore, ivi incluso il potere di richiedere l'esibizione di valido documento di identità, nonché tutte le altre attività istruttorie previste dal capo I, sezione II, della stessa legge. Gli agenti accertatori, nei limiti del servizio a cui sono destinati, rivestono la qualità di pubblico ufficiale. Gli agenti accertatori possono accertare e contestare anche le altre violazioni in materia di trasporto pubblico contenute nel presente titolo, per le quali sia prevista l'irrogazione di una sanzione amministrativa. Il Ministero dell'interno può mettere a disposizione agenti ed ufficiali aventi qualifica di polizia giudiziaria, secondo un programma di supporto agli agenti accertatori di cui al comma precedente, con copertura dei costi a completo carico dell'ente richiedente e per periodi di tempo non superiori ai trentasei mesi.”.

12-bis. Al fine di verificare la qualità dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, le associazioni dei consumatori riconosciute a livello nazionale o regionale possono trasmettere, con cadenza semestrale, per via telematica, all'Osservatorio di cui all'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, i dati, ricavabili dalle segnalazioni dell'utenza, relativi ai disservizi di maggiore rilevanza e frequenza, proponendo possibili soluzioni strutturali per il miglioramento del servizio. L'Osservatorio informa dei disservizi segnalati le amministrazioni competenti e l'Autorità di regolazione dei trasporti per le determinazioni previste dall'articolo 37, comma 2, lettere d), e) e l), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Le amministrazioni competenti, entro trenta giorni, comunicano all'Osservatorio e all'Autorità di regolazione dei trasporti le iniziative eventualmente intraprese per risolvere le criticità denunciate ed entro i novanta giorni successivi rendono conto all'Osservatorio dell'efficacia delle misure adottate. Nel rapporto annuale alle Camere sulla propria attività, l'Osservatorio evidenzia i disservizi di maggiore rilevanza nel territorio nazionale e i provvedimenti adottati dalle amministrazioni competenti. L'Osservatorio mette a disposizione delle Camere, su richiesta, i dati raccolti e le statistiche elaborate nell'ambito della sua attività, fatte salve le necessarie garanzie di tutela e di riservatezza dei dati commerciali sensibili.

12-ter. Salvo quanto previsto dal [regolamento \(CE\) n. 1371/2007](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, per il trasporto ferroviario, e dal decreto legislativo 4 novembre 2014, n. 169, per il trasporto effettuato con autobus, quando un servizio di trasporto pubblico subisce una cancellazione o un ritardo, alla partenza dal capolinea o da una fermata, superiore a sessanta minuti per i servizi di trasporto regionale o locale, o a trenta minuti per i servizi di trasporto pubblico svolti in ambito urbano, tranne che nei casi di calamità naturali, di scioperi e di altre emergenze imprevedibili, i passeggeri hanno comunque diritto al rimborso del prezzo del biglietto da parte del vettore. Il rimborso è pari al costo completo del biglietto al prezzo a cui è stato acquistato. Per i titolari di abbonamento, il pagamento è pari alla quota giornaliera del costo completo dell'abbonamento, fermo restando il rispetto delle regole di convalida secondo modalità determinate con disposizioni del gestore. Il rimborso è corrisposto in denaro, a meno che il passeggero non accetti una diversa forma di pagamento.

13. Le rilevazioni dei sistemi di video sorveglianza presenti a bordo dei veicoli e sulle banchine di fermata possono essere utilizzate ai fini del contrasto dell'evasione tariffaria e come mezzo di prova, nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, per l'identificazione di eventuali trasgressori che rifiutino di fornire le proprie generalità agli agenti accertatori, anche con eventuale trasmissione alle competenti forze dell'ordine.

B) L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)

(convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481.

È competente per la regolazione nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori. Tra i suoi compiti rientrano anche la definizione dei livelli di qualità dei servizi di trasporto e dei contenuti minimi dei diritti che gli utenti possono rivendicare nei confronti dei

gestori. L'Autorità riferisce annualmente alla Camere evidenziando lo stato della disciplina di liberalizzazione adottata e la parte ancora da definire.

L'Autorità è una autorità amministrativa indipendente. Essa opera in piena autonomia, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali.

È organo collegiale, composto dal Presidente e da due Componenti nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente e con il parere favorevole di almeno due terzi dei componenti delle competenti commissioni parlamentari. Presidente e Componenti durano in carica sette anni e non sono rinnovabili.

Il primo collegio dell'Autorità di regolazione dei trasporti è stato nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 9 agosto 2013, pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (SG n. 217 del 16 settembre 2013).

L'Autorità si è insediata a Torino il 17 settembre 2013 ed ha sede presso il palazzo "Lingotto", in Via Nizza n. 230.

L'Autorità di regolazione dei trasporti è finanziata con un contributo versato dai gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati in misura non superiore all'uno per mille del fatturato dell'ultimo esercizio ([art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201](#) convertito con la legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni). La misura del contributo è determinata su base annuale dal Consiglio dell'Autorità con atto sottoposto ad approvazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

C) L'Agencia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena

Il Comune di Soliera unitamente agli altri enti locali della provincia di Modena ha trasferito all'Agencia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena (AMO spa) la funzione di regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98.

Il 2017 a livello nazionale è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della legge 96/2017 (conversione del D.L. 50/2017). La nuova legge stabilisce la dotazione del Fondo Nazionale Trasporti, rendendo strutturale il monte risorse statali, sganciato dagli accertamenti delle entrate delle accise sui carburanti, contribuendo quindi a dare maggiore certezza al settore. Tuttavia in tale quadro di riferimento la Regione, nel triennio 2018/2020, dovrà mettere a disposizione ulteriori risorse proprie per difendere gli attuali livelli dei servizi ferroviari e auto filoviari. Occorre inoltre richiamare l'attenzione su quanto previsto all'art. 27 della L.96/2017, che stabilisce a decorrere dal 2018, da un lato l'applicazione di nuovi criteri sempre finalizzati alla razionalizzazione ed efficientamento del TPL per il riparto del Fondo Nazionale e dall'altro individua percentuali di riduzione delle risorse (pari al 15% del corrispettivo del CdS non affidati) qualora non risultino affidati mediante gara pubblica i servizi di TPL o ancora non ne risulti pubblicato il bando di gara per l'affidamento degli stessi.

L'11 dicembre 2017 a Bologna presso la sede della Regione, è stato stipulato il Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale 2018/2020 con l'adesione di tutti i principali attori del sistema TPL regionale: le Province, i 13 Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, l'UPI e l'ANCI Emilia Romagna, le Agenzie Locali per la Mobilità e ALMA, le Società di Gestione del TPL, Trenitalia e FER, CNA, Confartigianato, Legacoop, Con cooperative, ANAV, le Confederazioni Sindacali Regionali, i Sindacati Trasporti Regionali, i Comitati degli Utenti. Il Patto è articolato nelle seguenti sezioni: 1. Modello evolutivo di riforma per il trasporto pubblico in Emilia Romagna; 2. I soggetti attuatori e singoli impegni; 3. Obiettivi e risultati attesi; 4. Quadro delle risorse finanziarie necessarie e disponibili per i servizi minimi, 5. Sintesi degli impegni e fasi di attuazione della riforma 2018/2020; 6. Monitoraggio della riforma; 7. Approvazione del Patto. Gli elementi principali di indirizzo per aMo sono: a) la prosecuzione del processo di razionalizzazione

della governance del settore, con l'accorpamento delle due agenzie di Modena e Reggio Emilia anche attraverso un percorso temporaneo basato su strumenti quali la Convenzione ex art. 30 D. Lgs. 267/2000; b) le Gare per l'affidamento dei servizi auto filoviari e l'articolazione territoriale di riferimento; c) il quadro delle risorse finanziarie necessarie e disponibili per i servizi minimi e gli impegni per le stazioni appaltanti derivanti da quanto previsto dall'art. 27 della Legge 96/2017; d) la tutela del lavoro e la clausola sociale; e) il miglioramento della qualità dell'aria e gli obiettivi dei PUMS; f) la riorganizzazione dei servizi auto filoviari e ferroviari, g) il rinnovo del parco autobus; h) la bigliettazione elettronica, integrazione tariffaria e info mobilità.

I principali obiettivi assegnati dal PAIR 2020 e dal Patto a tutti i sottoscrittori sono: 1. Aumentare del 10% i passeggeri trasportati su gomma; 2. Aumentare del 20% i passeggeri trasportati su ferro; incrementare la quota di spostamenti in bicicletta fino a raggiungere il 20% di quelli totali.

L'assemblea, quindi, ha approvato il "Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale in Emilia Romagna per il triennio 2018-2020" evidenziando quanto segue in relazione alla specificità del bacino modenese:

il Patto ricorda che la recente conversione in Legge n.96/17 del DL n. 50/17, all'art. 27, stabilisce la dotazione del Fondo Trasporti per l'anno 2017 nell'importo di 4,790 miliardi di euro e a decorrere dall'anno 2018 di 4,933 miliardi di euro. In riferimento a quest'ultimo incremento l'Assemblea dei soci e AMO richiedono di destinare, con successivi provvedimenti della Giunta Regionale, maggiori risorse anche ai servizi TPL auto filoviari e di rimodulare il riparto di tali risorse secondo nuovi criteri coerenti con la normativa nazionale e con i parametri più legati agli aspetti strutturali dei territori, superando la situazione attuale nella quale l'accumularsi di singole scelte particolari ha prodotto un assetto decisamente poco equo tra i bacini.

D) Il gestore del servizio

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

1.2.1.2 Il Governo delle Partecipate

Il Governo delle Partecipate

Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel TESTO UNICO ENTI LOCALI (art. 147 – quater)

Ai sensi dell'art. Art. 147-quater del TUEL (Controlli sulle società partecipate non quotate):

1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.

2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. (4)

5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. (2)

Il regolamento sui controlli interni del Comune

In ottemperanza alle disposizioni di cui all' art. 147- quater del TUEL, il Comune di Soliera ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente.

L'art. 6 del Regolamento si occupa delle **società partecipate non quotate** e prevede l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare:

- i rapporti finanziari tra il Comune e le società;
- la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società;
- i contratti di servizio;
- la qualità dei servizi;
- il rispetto delle norme sui vincoli di finanza pubblica;

Trasparenza ed anticorruzione: il nuovo quadro normativo introdotto dal D.lgs. 97/2016

Con delibera **n.1134 dell'08/11/2017** Anac ha approvato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"

Le nuove linee guida prevedono in sintesi :

- *la puntuale definizione degli elementi da prendere in considerazione per classificare i soggetti indicati all'articolo 2 bis del D. lgs 33/2013 come introdotto dal D.lgs 97/2016 rispettivamente nei commi 2 (società in controllo pubblico, altri enti di diritto privato in controllo pubblico ed enti pubblici economici) e 3 (società a partecipazione pubblica non di controllo e altri enti privati partecipati /vigilati,ma non in controllo pubblico);*
- *la declinazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in modo distinto per i soggetti dell'articolo 2bis comma 2 e 3 - la definizione degli obblighi in materia di trasparenza in capo alle amministrazioni controllanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 del D.lgs 33/2013 t.v.*
- *la definizione dei compiti di vigilanza delle amministrazioni controllanti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte dei soggetti controllati e partecipati*
- *la creazione di una apposita sezione dedicata agli enti controllati, partecipati/vigilati all'interno del piano anticorruzione delle amministrazioni controllanti.*

Il piano anticorruzione 2019-2021 del Comune di Soliera, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 29 del 21.03.2019, contiene l'allegato Allegato "Enti controllati e partecipati", in cui si recepiscono gli obblighi previsti nelle linee guida.

In data 11/05/2018 si è svolto un incontro tra i rappresentanti di Aimag e Il Sindaco del Comune di Carpi quale Presidente del Patto di sindacato finalizzato ad accertare lo stato di avanzamento delle attività in materia di anticorruzione e trasparenza da parte della società Aimag SpA. In quell'occasione è stato rilevato che Aimag ha provveduto con le indicazioni fornite alla costruzione nel sito della sezione "società trasparente" adeguandosi alla deliberazione Anac 1134/2017 ed alla correttezza dell'attestazione del presidente di AIMAG a seguito della deliberazione n.141/18 ad oggetto "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell'Autorità". AIMAG ha proseguito nell'arco del 2018 e 2019 ad aggiornare e completare le sottosezioni sul sito società trasparente e adempiere alle misure previste nel piano triennale anticorruzione approvato dal Cda della società in data 25.01.2018 e che integra il piano delle misure adottate ai sensi del d.lgs 231/2001.

Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175

Con l'approvazione del **Testo unico sulle società a partecipazione pubblica**, entrato in vigore il 23 settembre 2016, questo tipo di società viene sottoposto ad una imponente normativa specifica di tipo "derogatorio" rispetto alle società prive di partecipazione pubblica.

La norma infatti dispone che " *per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato.* "

La Corte Costituzionale con sentenza n. 251/2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge delega in base alla quale il Governo aveva emanato il Decreto Legislativo 19.08.2016 n. 175 (testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), obbligando il Governo a raggiungere una intesa con le Regioni per modificare il contenuto del Testo Unico.

Il Governo, dopo aver sottoscritto nel mese di marzo 2017 l'intesa con le Regioni, ha emanato un decreto correttivo del Testo Unico D.lgs. n.175/2016, apportando le modifiche oggetto dell'intesa stessa.

Il decreto correttivo, dopo l'iter parlamentare, è stato definitivamente approvato dal Governo in data 9 giugno 2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

Il testo unico, corretto ed integrato, costituisce ora il riferimento normativo fondamentale con riguardo alle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni.

La revisione straordinaria delle partecipazioni

L'Art. 24 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di compiere una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute. La revisione deve essere compiuta per verificare se le partecipazioni, direttamente o indirettamente detenute, rispondano ai requisiti fissati dalla legge: in particolare la revisione deve porre in evidenza se esistono partecipazioni che non possono più essere detenute o che devono essere sottoposte a processi di razionalizzazione in quanto:

- a) *partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del Testo Unico (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche);*
- b) *società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) *partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*

- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (del Testo Unico).

Con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 28.09.2017 è stata approvata la *“Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.lgs 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100.*

Ricognizione delle partecipazioni possedute e definizione delle azioni di razionalizzazione

La ricognizione ha riguardato le partecipazioni societarie direttamente detenute oltre alle partecipazioni detenute indirettamente per il tramite di AIMAG spa, essendo tale società considerata in controllo congiunto tra tutti i comuni soci della medesima.

L'esito della ricognizione ha previsto in sintesi , quanto segue:

Mantenimento senza interventi di razionalizzazione:

E' stato previsto il mantenimento senza interventi di razionalizzazione per le seguenti società/partecipazioni:

- a) partecipazioni detenute direttamente:
 - AMO – Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale spa;
 - SETA spa
 - LEPIDA spa
 - AIMAG spa
 - Progetto Soliera srl in liquidazione
- b) partecipazioni detenute indirettamente tramite AIMAG spa
 - SINERGAS spa
 - AS RETIGAS spa
 - CA.RE. srl
 - ENTAR srl
 - SO.SEL. spa
 - Energy Trade spa
 - COIMEPA SERVIZI srl
 - HERA spa

Azioni di razionalizzazione : contenimento costi

Sono state previste azioni per il contenimento dei costi di funzionamento con riguardo alle seguenti società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa:

- Sinergas Impianti srl
- AeB Energie srl
- Agrisolar - Engineering srl
- S.I.A.M. srl
- Tred Carpi srl
- Sherden Gas Bacino 24 srl
- UNI.CO.GE srl
- ENNE ENERGIA srl

Le azioni di contenimento dei costi di funzionamento hanno avuto come obiettivo la riduzione dei componenti l'organo amministrativo e/o la riduzione dei relativi compensi oltre ad indicazioni circa la possibile riduzione dei compensi di alcuni organi di controllo.

Azioni di razionalizzazione: alienazione quote

Con riferimento alle sotto indicate società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa, è stata prevista l' alienazione della intera partecipazione detenuta da AIMAG spa:

- Acantho spa
- Hemina spa
- Banca Centro Emilia – banca di credito cooperativo
- Arco Lavori soc. coop. Consortile

Azioni di razionalizzazione: liquidazione della società

Con riferimento alle sotto indicate società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa, è stata prevista la liquidazione della società, essendo terminato lo scopo per il quale le stesse erano state costituite:

- Centro Nuoto soc.consortile a r.l.
- La Mirandola spa


E' stata confermata la messa in liquidazione e conseguente dismissione di Progetto Soliera srl.

La revisione annuale delle partecipazioni

L'art. 20 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino **la revisione annuale** delle partecipazioni detenute, secondo i criteri già illustrati con riguardo alla revisione straordinaria.

Ogni anno dovrà essere assunta una deliberazione ricognitoria delle partecipazioni detenute per verificare quali di essere non possiedano più i requisiti per essere mantenute o necessitino di interventi di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento. La revisione annuale è stata adottata dal consiglio comunale in data 26/9/2017 con deliberazione n. 66 per l'annualità 2017 e con delibera n. 67 del 18/12/2018 per l'annualità 2018.

In esito alla revisione periodica delle partecipazioni il Comune di Soliera ha disposto la dismissione della Solcietà Progetto Soliera srl in liquidazione. La dismissione è stata attuata dopo la verifica della sostenibilità delle spese per il bilancio comunale: a novembre 2018 l'Agazia delle Entrate ha risposto ad un interpello riguardo all'imposizione fiscale derivante dalla retrocessione dei beni immobili all'unico socio. Con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 30/03/2019, dichiarata immediatamente eseguibile, sono state disposte le linee di indirizzo per l'esercizio 2019 volte a prevedere la retrocessione al Comune dei beni mobili ed immobili presenti nell'attivo patrimoniale della società, nonché il subentro dell'Amministrazione comunale nei due mutui presenti nel passivo della stessa. In data 22/5/2019 con atto del Notaio Fiori il trasferimento è stato effettuato.



*Nota di
aggiornamento*

REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE DATI ANNO 2018

Nell'anno 2019, il Consiglio Comunale del Comune di Soliera con delibera n. 106 del 17/12/2019 ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016.

L'esito della ricognizione periodica delle partecipate con dati relativi all'anno 2018 è stato il seguente:

- la dismissione di Progetto Soliera srl in liquidazione;
- la razionalizzazione mediante alienazione della partecipazione della SO.SEL Spa, partecipata in modo indiretto;

- la conferma della razionalizzazione, attraverso alienazione della partecipazione, della Energy Trade Spa, partecipata in modo indiretto;
- la razionalizzazione mediante contenimento dei costi con riduzione del Cda da 5 a 3 membri della CA.RE. Srl, partecipata in modo indiretto;
- Il mantenimento senza interventi delle altre partecipazioni dirette ed indirette detenute dal Comune di Soliera.

Con la stessa delibera è stata approvata la Relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica 2018 (al 31/12/2017) adottate con deliberazione del 18/12/2018, dove venivano confermate le azioni già previste nel piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie, ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, adottato con Deliberazione C.C. n. 48 del 28/09/2017, in particolare:

- venivano confermate le dismissioni azionarie in fase di completamento delle seguenti società indirette di Aimag S.p.A.:

- Acantho Spa
- Hemina Spa
- Banca Centro Emilia – banca di credito cooperativo

- la liquidazione di società detenute indirettamente tramite AIMAG, essendo terminato lo scopo per il quale erano state costituite, delle società:

- Centro Nuoto soc. consortile a r.l.
- La Mirandola Spa

Oltre alle seguenti ulteriori azioni:

- azione di razionalizzazione da realizzarsi mediante aggregazione con altra società del Gruppo della società S.I.A.M. Srl
- azione di razionalizzazione da attuarsi mediante alienazione della partecipazione pari al 32,89%

detenuta da SINERGAS SpA in Energy Trade SpA

La gestione del personale nelle società in controllo pubblico

L'Art. 19 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica detta una normativa specifica con riguardo alla gestione del personale nelle società in controllo pubblico.

In particolare, il comma 5, prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino "con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi compreso quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale"

La norma è rivolta esclusivamente alle società in controllo pubblico.

Sempre con riferimento alle società in controllo pubblico, l'art 25 del Testo Unico prevede che le medesime, entro il 30 settembre 2017, effettuino una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze. L'elenco del personale eccedente dovrà essere trasmesso alla Regione nel cui territorio la società ha sede legale, con modalità che verranno definite con apposito decreto.

Il Comune di Soliera in qualità di socio pubblico di riferimento di AIMAG società in controllo pubblico ha :

- verificato, con esito positivo, che la società ha effettuato entro il termine di legge la ricognizione del personale in servizio finalizzata alla rilevazioni di eventuali eccedenze che non sono state segnalate;
- promosso la elaborazione di specifica direttiva sul complesso delle spese di funzionamento per il biennio 2018- 2019 ivi comprese le spese di personale.

La direttiva è stata approvata dal patto di sindacato e successivamente sottoposta al consiglio comunale che l'ha approvata con atto n. 40 del 17/07/2018.

L'equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate.

L'art. 21 del Testo Unico sulle società partecipate (*Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali*) prevede che “nel caso in cui società partecipate da pubbliche amministrazioni locali, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti (che adottano la contabilità finanziaria), accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

L'importo accantonato è reso disponibile in ognuno dei seguenti casi:

- *l'ente partecipante ripiani la perdita;*
- *l'ente partecipante dismetta la partecipazione;*
- *la società partecipata venga messa in liquidazione;*
- *la società partecipata ripiani la perdita (negli anni successivi).*

Il Gruppo Amministrazione Pubblica e il Bilancio Consolidato - Definizioni normative

Il termine “Gruppo Amministrazione Pubblica” comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di “diritto”, di “fatto” e “contrattuale”, anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del “gruppo amministrazione pubblica”:

- 1) *gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del presente decreto, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;*
- 2) *gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;*
 - 2.1) *gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:*
 - a) *ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;*
 - b) *ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;*
 - c) *esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;*

d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'impostazione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

2.2) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;

3) le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo e detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto di consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;

3.1) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

3.2) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione.

A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata;

Nota di
aggiornamento

Elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Soliera (anno 2019)

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo Comune di Soliera " con riferimento all'anno 2019:

ORGANISMI STRUMENTALI	Nessuno
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Fondazione Campori (Ente di diritto privato in controllo pubblico da parte del Comune di Soliera) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): D. Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	ACER - Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena (Ente pubblico economico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs 23.06.2011 n. 118): G – assetto del territorio ed edilizia abitativa.
	Ente Gestione Parchi Emilia Centrale (ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118 H. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118 G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
	Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) (ente di diritto privato partecipato) Tipologia (art. 11-ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
SOCIETA' CONTROLLATE	Progetto Soliera srl (società interamente pubblica) Tipologia (art. 11 quater D.lgs. 23.06.2011 n. 118): A. Servizi istituzionali, generali e di gestione - Amministrazione e gestioni di beni immobiliari

SOCIETA' CONTROLLATE (controllo congiunto con altri comuni)	AIMAG spa (Società mista a prevalente capitale pubblico) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; P. energia e diversificazione delle fonti energetiche
SOCIETA' PARTECIPATE (società interamente pubbliche e affidatarie dirette di servizi pubblici)	AMO – Agenzia per la Mobilità spa. (Società interamente pubblica controllata dal Comune di Modena). Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità. - LEPIDA SPA (società interamente pubblica controllata dalla Regione Emilia Romagna) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività.

Il Bilancio Consolidato

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Con riferimento all'esercizio 2018 sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento per gli enti locali rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

Elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2018

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati (riguardanti la natura dell'ente partecipato e le sue dimensioni economico patrimoniali) ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile

Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti **compresi nel Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2018:**

Enti strumentali controllati

Fondazione Campori

Enti strumentali partecipati

Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi;

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena;

Società controllate (anche a controllo congiunto con altri Comuni):

Progetto Soliera srl in liquidazione

AIMAG S.p.a

Società partecipate:

LEPIDA S.p.a.

Con delibera di Giunta Comunale n. 4 del 23/1/2020 si è provveduto all'approvazione degli elenchi dei soggetti rientranti nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) del Comune nonché dei soggetti da ricomprendere nel Bilancio consolidato dell'esercizio 2019.

Con tale delibera si è tenuto conto, nella definizione del GAP e degli enti da ricomprendere nel Bilancio Consolidato, degli ulteriori criteri di inclusione previsti dal Dlgs 118/2001- *All 4/4 Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato* - includendo dunque nel perimetro di consolidamento anche Lepida s.p.a., società interamente pubblica, controllata dalla Regione Emilia Romagna e affidataria diretta di servizi pubblici (in house), da considerare sempre rilevante ai fini dell'inclusione nel Bilancio Consolidato, sebbene la quota posseduta sia inferiore all'1%, in considerazione del fatto che alla società viene applicato il modello del controllo analogo congiunto cui parteciperà anche il Comune di Soliera. Gli Enti compresi nel perimetro di consolidamento per l'anno 2019 sono gli stessi del 2018.

1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta le opere in corso di realizzazione.

Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE - anno 2019

DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO IN EURO	FONTI DI FINANZIAMENTO
	TOTALE	
Adeguamento norme prevenzione incendi Centro civico Limidi	17.723,78	Contributo Statale
Manutenzione di Via Serrasina in loc. Secchia	13.866,26	Contributo Statale
Adeguamento sismico Palestra Loschi	231.294,19	Contributo Regionale
Ampliamento scuola elementare di Limidi	242.274,87	Mezzi di bilancio e recupero da privati
Manutenzione straordinaria strade 2019	233.497,00	Mutuo
Riqualficazione Centro storico	1.698.416,11	Contributi regionali e mezzi di bilancio
Miglioramento Sismico Cimitero di Soliera	781.395,66	Contributo regionale
Miglioramento Sismico Cimitero di Limidi	236.360,34	Mezzi di bilancio

Nel prospetto sono riportate solo le opere che sono già in corso di esecuzione.

1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

La struttura del Comune di Soliera prevede un'articolazione in quattro settori omogenei per funzioni e responsabilità. Di seguito si riporta il numero dei dipendenti in servizio alla data del 31/12/2018:

SETTORE	CAT.	Descrizione Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO	POSTI IN DOTAZIONE
AFFARI GENERALI E DEMOGRAFICI	D	FUNZIONARIO SETTORE AFFARI GENERALI VICE SEGRETARIO				0	1
	D	ISTR.DIR. (addetto stampa)	1			1	1
		ISTR.DIR.AMM.VO	1		2	3	3
	C	ISTRUTTORE AMM.VO	2	2	8	12	13
		ISTRUTTORE AMM.VO PT.				0	1
		ISTRUTTORE CONTABILE			1	1	1
		ISTRUTTORE CULTURALE			1	1	1
	B1	APPLICATO			1	1	1
OP.CENTR. MEDIO/GRANDI				1	1	1	
AFFARI GENERALI E DEMOGRAFICI Totale			4	2	14	20	23
PATRIMONIO-GEST. E SVILUPPO	D	FUNZ.SETT.PATRIMON/LL.PP			1	1	1
		ISTR.DIR.AMBIENTE			1	1	1
		ISTR.DIR.AMM.VO				0	1
		ISTR.DIR.SERV.URBANISTICA			1	1	1
	C	GEOMETRA			1	1	1
		ISTRUTTORE AMM.VO			2	2	3
		TECNICO MANUTENZIONE			2	2	2
		CAPO SQUADRA MANUTENZIONE			1	1	1
B3	OPERAIO PROF.LE ELETTRICISTA			1	1	1	
	OPERAIO PROFESSIONALE			1	1	1	
B1	OPERAIO SPECIALIZZATO			3	3	4	
PATRIMONIO-GEST. E SVILUPPO Totale			0	0	14	14	17
PIANIFICAZIONE E SVILUPPO TERRITORIO	D	RESPONSABILE SETTORE TERRITORIO	1			1	1
		ISTR.DIR.TECNICO				0	1
		ISTR.DIR.AMM.VO (in ambito tecnico)			1	1	2
		ISTR.DIR.SERV.URBANISTICA			1	1	1
	C	GEOMETRA			1	1	1
		ISTRUTTORE AMM.VO			2	2	2
B3	TERMINALISTA			1	1	1	
PIANIFICAZIONE E SVILUPPO TERRITORIO Totale			1	1	6	8	8
FARMACIA COMUNALE	D	COLLABORATORE FARMACISTA			4	4	4
		DIRETTORE FARMACIA			1	1	1
FARMACIA COMUNALE Totale					5	5	5
Totale complessivo			5	3	39	47	53


Il numero dei dipendenti di ruolo in servizio registra un trend in diminuzione, mentre quello non di ruolo un trend in aumento, pur nel rispetto dei vincoli di cui al comma 28 art. 9 D.L. 78/2010.

Con deliberazione GC n. 57 del 24/05/2018 è stato approvato il Piano occupazionale triennio 2018/2020, che ha anche approvato la dotazione organica, prevedendo 1 assunzione per il 2018 e 2 assunzioni per il 2019.

Con provvedimento della Giunta comunale 121 del 15/11/18, è stato approvato il Piano occupazionale triennio 2019/2021, che conferma un'assunzione prevista per il 2018 e due assunzioni per il 2019, per un totale di 3 assunzioni. Per maggiori dettagli si veda la sezione 2.2.5 Programmazione del fabbisogno di personale.

Con provvedimento della Giunta comunale n. 51 del 09/05/2019, è stato aggiornato il Piano occupazionale triennio 2019/2021, che conferma due assunzioni per il 2019 (già previste da precedenti deliberazioni GC 57 del 14/05/2018 e 51 del 09/05/2019) e due assunzioni per il 2020, come forma anticipata del 2020, per un totale di 4 assunzioni. Per maggiori dettagli si veda la sezione 2.2.5 Programmazione del fabbisogno di personale.

Il piano il Piano occupazionale 2019-2021 è stato poi successivamente aggiornato con delibere di Giunta Comunale n. 79 del 1/8/2019 e n. 108 del 28/11/2019.



*Nota di
aggiornamento*

Le novità in materia di assunzione del personale

Il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, conosciuto come “decreto crescita”, convertito con Legge 28 giugno 2019, n. 58, il quale all'articolo 33, commi da 2 a 2-quater, così recita: “2. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e le predette entrate correnti dei primi tre titoli del rendiconto risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 27 maggio 2017, n. 75 e' adeguato, in aumento o in

diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”;

Il Decreto Ministeriale previsto da emanarsi in attuazione dell'art.33, comma 2 del D.L. n.34/2019 sopra richiamato non è ancora stato emanato e pertanto si è ritenuto di provvedere a formulare la programmazione del fabbisogno di personale sulla base delle disposizioni ad oggi vigenti (art. 3 D.L n. 90/2014 e art. 14 bis e 14 ter della legge n. 26/2019).

*Nota di
aggiornamento*

Evoluzione della spesa di personale

In sintesi, per gli anni 2020, 2021 e 2022 oggetto del presente DUP, il Comune di Soliera, sulla base delle spese attualmente previste nel Bilancio di previsione 2020-2022 e come meglio descritto nel presente paragrafo, prevede di rispettare tutti i vincoli e limiti di legge relativi alla spesa di personale applicabili all'ente, la cui normativa di riferimento è riassunta nella seguente tabella.

Tabella ... - Normativa vigente in materia di limiti alla spesa di personale

Riferimenti normativi	Oggetto e sintesi della disciplina vigente
Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-quater, della L. 296/2006 (come da ultimo modificato dall'art. 3, comma 5-bis del D.L. 90/2014 convertito dalla L. 114/2014)	<p>Spesa totale di personale</p> <p>I commi 557 e 557-quater stabiliscono che, ai fini del concorso delle autonomie locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti locali assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, assicurandone il contenimento entro il valore medio del triennio 2011-2013, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale.</p> <p>Il comma 557-bis precisa che costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, la somministrazione di lavoro, il personale di cui all'art. 110 TUEL, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (con conseguente consolidamento della spesa di personale tra Comune e Unione).</p> <p>A quest'ultimo proposito, nel computo della spesa complessiva di personale, perciò, è considerata anche la quota-parte del Comune della spesa del personale dell'Unione, ripartita tra i singoli enti secondo i criteri di "ribaltamento" definiti nel 2009 in applicazione di quanto stabilito dalla Corte dei Conti (v. del. n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia-Romagna).</p>
Art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010 Art. 16, comma 1-quater, del D.L. 113/2016	<p>Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile</p> <p>Dal 2011, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. I limiti non si applicano nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea.</p> <p>Le limitazioni previste non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo</p>

	<p>di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 della L. 296/2006, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.</p> <p>Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del TUEL.</p>
<p>Art. 33, comma 2, primo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019</p>	<p>Spesa per nuove assunzioni di personale di ruolo</p> <p>Ai sensi delle nuove disposizioni previste dal D.L. 34/2019 e ss.mm.ii., i Comuni possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato sino a una spesa complessiva per tutto il personale dipendente non superiore a un valore-soglia, definito come percentuale, differenziata per fascia demografica di appartenenza del Comune, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del FCDE stanziato in bilancio di previsione.</p> <p>La nuova norma, tuttavia, non risulta ancora applicabile, poiché la sua efficacia è espressamente subordinata all'entrata in vigore di un apposito DPCM, non ancora emanato al momento della redazione del presente documento, che determinerà i valori-soglia, le fasce demografiche e le azioni da intraprendere da parte degli enti in base alla propria posizione.</p> <p>Con Atto n. 753 adottato nella seduta del 30/1/2020, la Conferenza Stato-Città e autonomie locali ha deliberato di indicare la data del 20/4/2020 per l'entrata in vigore del DPCM, il cui schema è ancora in corso di perfezionamento, e ha acquisito l'impegno dell'Amministrazione centrale di redigere una Circolare interpretativa in ordine alle modalità applicative.</p>
<p>Art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 Art. 33, comma 2, ultimo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019</p>	<p>Trattamento accessorio del personale</p> <p>Dal 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche (Fondo dirigenza, Fondo risorse decentrate, fondo lavoro straordinario, stanziamento per le retribuzioni delle P.O.), non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.</p> <p>Successivamente, è stato stabilito che, con riferimento alla dinamica delle assunzioni e cessazioni del personale nei Comuni, il limite al trattamento accessorio del personale è adeguato al fine di garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018. Questa nuova norma di legge, tuttavia, non appare ancora applicabile, non essendo ancora stato emanato il previsto DPCM, al momento della redazione del presente atto.</p>

Ciò premesso, si riportano anzitutto, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa totale di personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 1, commi 557 e 557-*quater*, della L. 296/2006 sono rispettate in ciascuno degli esercizi del nuovo Bilancio di previsione 2020-2022, in quanto dalle relative previsioni si evidenzia un contenimento della spesa, nel rispetto della normativa vigente, entro la spesa media registrata nel triennio 2011-2013, che, al netto delle componenti escluse, è stata pari a Euro 3.339.164,25, come risulta dalla tabella seguente.

Tabella ... - Evoluzione spesa di personale: rispetto del vincolo di contenimento della spesa totale entro il valore medio del triennio 2011-2013 (commi 557 e 557-*quater*, L. 296/2006)

ESERCIZI PRECEDENTI	Limite = valore medio 2011-2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019 (**)
Spesa di personale ai fini dell'art. 1, comma 557, L. n. 296/2006 (*)	3.339.164,25	3.168.826,81	3.071.258,98	3.078.715,00	3.121.801,00	3.192.038,43	3.256.850,66

(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(**) valori da Bilancio assestato 2019-2021, esercizio 2019 (ultima variazione di bilancio disponibile per l'anno di riferimento)

ESERCIZI ATTUALE E SUCCESSIVO	Limite = valore medio 2011-2013	Preventivo 2020 (**)	Preventivo 2021 (**)	Preventivo 2022 (**)
Spesa di personale ai fini dell'art. 1, comma 557, L. n. 296/2006 (*)	3.339.164,25	3.299.457,58	3.292.830,44	3.298.745,04

(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(**) valori da Bilancio di previsione 2020-2022

Dal prospetto emerge che tra il 2014 e il 2015 si registra una variazione conseguente all'applicazione dei nuovi principi contabili dettati dal D.L. 118/2011 per il "Bilancio armonizzato" (tra cui il fondo pluriennale vincolato).

L'anno 2016 è stato oggetto di registrazioni contabili conseguenti al trasferimento delle risorse dei Servizi finanziari dai Comuni all'Unione per un importo corrispondente a una spesa spalmata su nove mensilità, e, conseguentemente, anche il 2017 ma riferita a dodici mensilità.

La spesa relativa al 2018 risente dell'applicazione del nuovo CCNL 21-5-2018, relativamente agli incrementi contrattuali per il 2018, alle quote arretrate 2016-2017 preventivamente accantonate, nonché all'elemento perequativo.

La spesa relativa al 2019, poi, risente della previsione dell'IVC (indennità di vacanza contrattuale), della prosecuzione dell'erogazione dell'elemento perequativo, delle spese relative alle consultazioni elettorali comunali e per il rientro, almeno teorico, di due dipendenti in aspettativa.

La dinamica della spesa relativa al 2020, 2021 e 2022, oggetto del presente DUP, infine, è influenzata dai medesimi fattori già indicati per il 2019 e, inoltre, dagli accantonamenti per gli oneri relativi ai rinnovi contrattuali dei CCNL dei dipendenti e del Segretario, nonché dalla previsione delle nuove assunzioni a tempo determinato e indeterminato e del nuovo incarico ex art. 110 del TUEL.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, attivo in Unione dal 2012, effettua in modo continuativo il monitoraggio della spesa di personale dei quattro Comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte del tendenziale contenimento della dinamica della spesa di personale, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di mantenere e ove possibile migliorare il livello di efficienza e qualità, anche rivedendo l'organizzazione interna, per assicurare la piena continuità dell'attività di uffici e servizi.

I valori sopra riportati potranno subire delle variazioni a seguito dell'approvazione dei bilanci di previsione o delle relative variazioni in corso d'esercizio dell'Unione delle Terre d'Argine e di ciascuno dei Comuni aderenti.

Si riportano infine, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, è stato rideterminato, ove necessario, rispetto al valore originario del 2009, per tenere conto:

- delle funzioni trasferite e del relativo personale passato dai Comuni all'Unione (che riducono corrispondentemente il limite di ciascun Comune),
- delle eventuali stabilizzazioni di personale nel frattempo intervenute (che riducono corrispondentemente il limite),
- degli incarichi ex art. 110, comma 1 TUEL (che dal 2016, ai sensi del D.L. 113/2016, art. 16, comma 1-*quater*, sono esclusi dal computo del limite e della spesa di questa tipologia).

Le disposizioni dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sono rispettate, anche per il prossimo triennio sulla base della previsioni del nuovo Bilancio 2020-2022, in quanto si evidenzia un contenimento della spesa complessiva entro il limite, fissato dalla normativa vigente, della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, pari a Euro 222.415,94 (così rideterminata successivamente, per raffronto omogeneo, nei termini in precedenza descritti), come risulta dalla tabella seguente.

Tabella ... – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa, rideterminato, per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28)

	Limite = valore anno 2009	Consuntivo 2018	Assestato 2019 (*)	Preventivo 2020 (*)	Preventivo 2021 (**)	Preventivo 2022 (**)
Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile	222.415,94	147.686,17	148.072,85	177.394,85	185.969,27	185.969,27

(*) valori da Bilancio assestato 2019-2021, esercizio 2019 (ultima variazione di bilancio dell'anno di riferimento)

(**) valori da Bilancio preventivo 2020-2022

Si riportano infine, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per il trattamento accessorio del personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 sono rispettate, anche per il prossimo triennio sulla base della previsioni del nuovo Bilancio 2020-2022, in quanto, come risulta dalla tabella seguente, si evidenzia un contenimento delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale entro il limite, fissato dalla normativa vigente, del corrispondente importo per l'anno 2016, pari a Euro 173.550,00 (successivamente così rideterminato a valore annuo nelle sue diverse componenti, in diminuzione, a seguito del trasferimento del personale dei Servizi Finanziari dai Comuni all'Unione avvenuto proprio durante il 2016).

Tabella 20 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per il trattamento accessorio (D.Lgs. 75/2017, art. 23, comma 2)

	Limite = valore 2016	Preventivo 2020-21-22 (*)
Fondo risorse decentrate (**)	127.685,00	127.685,00
Fondo lavoro straordinario	5.631,00	5.631,00
Stanziamiento per retribuzioni delle P.O. (***)	40.234,00	40.234,00

Totale risorse per trattamento accessorio	173.550,00	173.550,00
--	-------------------	-------------------

(*) valori da Bilancio preventivo 2020-2022

(**) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci soggette al limite (diverso dal valore totale del Fondo), escluse le risorse per le P.O. anche nel 2016 per confronto omogeneo

(***) risorse per le retribuzioni di posizione e di risultato delle P.O., fuori Fondo risorse decentrate anche nel 2016 per confronto omogeneo

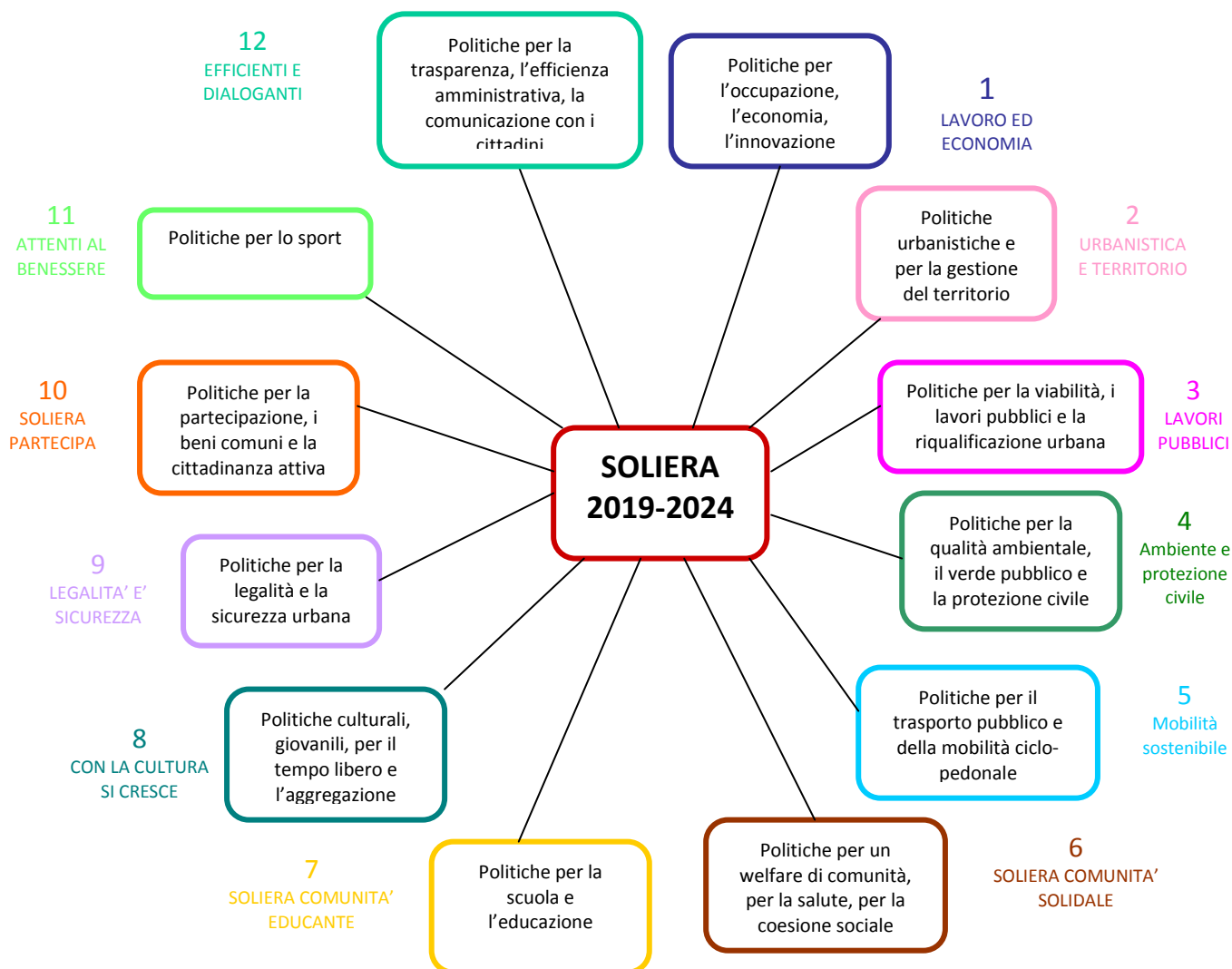
1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dalle linee di mandato approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 23/07/2019.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica della città e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto dai 12 indirizzi strategici sotto riportati.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all'Unione delle Terre d'Argine si rimanda, in parte, al DUP dell'Unione.

Gli Indirizzi strategici



LA SEZIONE OPERATIVA

2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Programmi e Obiettivi



Premessa

La **Sezione Operativa (SeO)** del DUP, come previsto dal principio contabile, diversamente dalla Sezione Strategica (SeS), che ha un orizzonte temporale legato al mandato amministrativo, ha uno sviluppo temporale pari a quello del bilancio di previsione, dunque triennale. La sezione, sulla base delle Missioni e dei Programmi (DLgs 118) ed in coerenza con gli obiettivi strategici (SeS) individua gli obiettivi di carattere operativo che si intendono realizzare negli anni successivi.

Nella presente sezione ogni indirizzo strategico viene declinato in obiettivi strategici ed ancora in obiettivi operativi. Vengono inoltre individuati gli indicatori con cui misurare il raggiungimento dei diversi obiettivi operativi.

INDIRIZZO STRATEGICO 1

Politiche per l'occupazione, l'economia, l'innovazione

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1

Favorire la riqualificazione commerciale in particolare del centro storico (incentivi centro storico)

ASSESSORE: Zambelli

MISSIONE e Programma: 14 - Commercio – reti distributive e tutela consumatori

OBIETTIVI OPERATIVI:

1.1.1. favorire l'insediamento dei nuovi operatori

INDICATORE: n. nuovi operatori insediati

1.1.2 favorire la riqualificazione del tessuto commerciale esistente

INDICATORE: n. esercizi riqualificati con bando

1.1.3. Accompagnare il rilancio del centro riqualificato con un significativo piano di marketing e iniziative

INDICATORI: - Approvazione del Piano di marketing entro il 2021
 - n. di nuove iniziative a sostegno del commercio

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2.

Promuovere la buona occupazione con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione (bando incentivi occupazione)

ASSESSORE: Zambelli

MISSIONE e Programma: 15 – sostegno all'occupazione

OBIETTIVI OPERATIVI:

1.2.1 realizzazione della seconda edizione del bando occupazione

INDICATORI: - n. aziende partecipanti / n. assunzioni

1.2.2 realizzazione della Nuova edizione bando fragili

INDICATORE: n. progetti lavorativi effettuati

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3.

Sostenere le nuove start up innovative e giovanili e prevedere spazi e progetti per il co-working, l'innovazione, gli incubatori di impresa (nuove Garibaldi)

ASSESSORE: Zambelli

MISSIONE e Programma: 14 - Industria, PMI e Artigianato

OBIETTIVI OPERATIVI:

1.3.1 supportare la nascita e la crescita di start up innovative e giovanili

1.3.1 creare spazi pubblici destinati al co-working all'innovazione e all'incubazione di nuove imprese

INDICATORI: - n spazi di coworking/ - n. iniziative supporto start up

OBIETTIVO STRATEGICO 1.4.

Favorire il riutilizzo a fini produttivi delle aree dismesse private

ASSESSORE: Solomita

MISSIONE e Programma: 8 – urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI:

1.4.1 censire le aree private dismesse al fine di avviare politiche di riqualificazione

1.4.2 programmare incentivi per il recupero di aree dismesse

INDICATORI: - n aree dismesse censite / - n aree riqualificate / - n incentivi

OBIETTIVO STRATEGICO 1.5

Promuovere la nascita della rete delle imprese solieresesi finalizzata all'attivazione di politiche di sviluppo condivise e allo scambio di buone pratiche

CONSIGLIERE COMUNALE INCARICATO: Frattini

MISSIONE e Programma: 14 - Industria, PMI e Artigianato

OBIETTIVI OPERATIVI:

1.5.1 attivazione e formalizzazione del Tavolo delle Imprese di Soliera

INDICATORI: - n. incontri del tavolo

OBIETTIVO STRATEGICO 1.6

Agevolare sperimentazioni e progetti di smart city

ASSESSORE: Zambelli

MISSIONE e Programma: 14 - Ricerca e innovazione

OBIETTIVI OPERATIVI:

1.6.1 Aumentare la disponibilità dei servizi di connessione a banda larga

1.7.1 Progetti sperimentali e di smart city avviati

INDICATORI: - Nuovi operatori su aree non coperte al 31-12-19
- Nr. Sensori di test installati

- **INDIRIZZO STRATEGICO 2**
- **Politiche urbanistiche e per la gestione del territorio**

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1

Nuova pianificazione urbanistica sovra comunale

ASSESSORE: Solomita

MISSIONE e Programma: 8 – Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVI OPERATIVI:

2.1.1 Attivare il percorso del nuovo PUC sovra comunale

2.1.2 Attivare politiche urbanistiche che riducano il consumo di suolo e favoriscano rigenerazione urbana anche tesa alla creazione di edilizia sociale

INDICATORI: superficie urbanizzate m2 – superficie urbanizzabile m2 - %superficie urbanizzabile su superficie comunale

2.1.3 Revisione del RUE

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2

Revisione del master plan Arginetto e della viabilità est-ovest

ASSESSORE: Solomita

MISSIONE e Programma: 10 - Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI:

2.2.1 Revisione master plan (viabilità, urbanistica, impianti sportivi)

2.2.2 Progettazione esecutiva parco Arginetto (verde)

INDICATORI: Progettazione approvata entro il 2020

2.2.3 Progettazione e realizzazione nuova viabilità est-ovest

2.2.4 Progetto di fattibilità per la nuova collocazione dell'impiantistica sportiva

OBIETTIVO STRATEGICO 2.3

Nuova centralità per la frazione di Limidi

ASSESSORE: Grazia

MISSIONE e Programma: 8 e 6

OBIETTIVI OPERATIVI:

[2.3.1 Progettazione del nuovo centro di Limidi con aree verdi e di servizio](#)

[2.3.2 Progettazione esecutiva e realizzazione dell'area verde di Limidi](#)

OBIETTIVO STRATEGICO 2.4

Avviare progetti per la crescita dell'edilizia convenzionata e sociale

ASSESSORE: Zambelli

MISSIONE e Programma 8 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare

OBIETTIVI OPERATIVI:

[2.4.1 Acquisizione di nuovi alloggi per residenza ERP, convenzionata e sociale](#)

INDICATORI: n. nuovi alloggi edilizia sociale e/o convenzionata (erp acg, uaig)

- **INDIRIZZO STRATEGICO 3**
- **Politiche per la viabilità, i lavori pubblici e la riqualificazione urbana**

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1

Favorire la qualità e la rigenerazione urbana degli edifici pubblici e privati

ASSESSORE: Grazia

MISSIONE e Programma: **5 – tutela e valorizzazione beni**

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.1.1 Edilizia scolastica: miglioramento sismico Scuola Muratori; Terminare il cantiere per il miglioramento sismico della Palestra Loschi; terminare la realizzazione della mensa a servizio della Scuola Primaria Menotti di Limidi

INDICATORI: progettazione scuole Muratori nel 2020/ fine lavori Palestra Loschi 2020/fine lavori mensa scuole Menotti 2020

3.1.2 Edilizia cimiteriale: adeguamenti sismici e lavori di allargamento e riqualificazione dei cimiteri di Soliera e delle frazioni

INDICATORI: Cimitero Soliera miglioramento sismico parte storica: fine lavori 1° stralcio 2020 – 2° stralcio 2022 / Ampliamento cimitero Limidi fine lavori 2020 / Miglioramento sismico Limidi progettazione 2020 – lavori 2021 / miglioramento sismico Sozzigalli progettazione 2020 – lavori avvio 2021

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2

Completare la riqualificazione del centro storico e avviare la sua dilatazione verso l'asse di Via Roma e via Marconi

ASSESSORE: Grazia

MISSIONE e Programma 5 – tutela e valorizzazione beni interesse storico

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.2.1 Terminare la riqualificazione del Centro Storico

INDICATORI: fine lavori 2021

3.2.2 Progettare e realizzare il progetto di dilatazione del centro storico

INDICATORI: Progettazione 2020 e lavori 2021

OBIETTIVO STRATEGICO 3.3

Sistematizzare gli interventi di manutenzione di competenza comunale

ASSESSORE: Grazia

MISSIONE e Programma 1 – ufficio tecnico

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.3.1 Ammodernare gli impianti di riscaldamento e raffrescamento degli edifici pubblici

INDICATORI: numero impianti ammodernati + risparmio energetico kwhmq/anno

3.3.2 Programmare le progettazioni per ottenimento CPI degli immobili pubblici

INDICATORI: numero cpi ottenuti

3.3.3 Programmare interventi di riqualificazione di facciate e infissi di edifici pubblici

INDICATORI: numero interventi programmati + n. infissi sostituiti

OBIETTIVO STRATEGICO 3.4

Casa della salute

ASSESSORE: Grazia

MISSIONE e Programma: 1 – ufficio tecnico

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.4.1 Progettazione e realizzazione dell'intervento per adeguarlo alla nuova funzione di Casa della Salute

INDICATORI: progettazione nel 2020 intervento 2021

OBIETTIVO STRATEGICO 3.5

Progettare la riqualificazione delle ex scuole Garibaldi come grande contenitore per la cultura, l'innovazione d'impresa e forme innovative di residenza individuale e/o collettiva

ASSESSORE: Grazia

MISSIONE e Programma 5 – tutela e valorizzazione beni interesse storico

OBIETTIVI OPERATIVI:

[3.5.1 Termimanre progettazione e realizzazione adeguamento post sisma delle ex Scuole Garibaldi \(finanziamento RER\)](#)

INDICATORI: progettazione nel 2021 lavori 2022

[3.5.2 Progettazione della rifunionalizzazione dell'edificio con nuove funzioni per la cultura, l'innovazione e l'accelerazione d'impresa](#)

INDICATORI: 2020 progetto funzionalizzazione

OBIETTIVO STRATEGICO 3.6

Completare la riqualificazione e ricollocazione delle scuole post terremoto

ASSESSORE: Grazia

MISSIONE e Programma 4 – Altri ordini di istruzione non universitaria

OBIETTIVI OPERATIVI:

[3.6.1 Realizzazione nuova mensa scuole Garibaldi tempo pieno via Nassyria e adeguamento funzionale del fabbricato ex scuole medie](#)

INDICATORI: gara e avvio lavori 2020 – conclusione 2021

[3.6.2 Spostamento delle Garibaldi modulo e degli uffici dell'Istitutoi Comprensivo in via Nassiryra](#)

INDICATORI: spostamenti nel 2022

OBIETTIVO STRATEGICO 3.7

Migliorare il sistema della viabilità in un'ottica di sicurezza, sostenibilità ambientale, compatibilità con lo sviluppo economico

ASSESSORE: Grazia

MISSIONE e Programma: 10 Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.7.1 Riqualficazione di via 1° maggio con realizzazione di ciclabile in sede propria

INDICATORI: m. lineari di pista ciclabile

3.7.2 Aumentare la sicurezza stradale con il potenziamento dei dispositivi automatici per il controllo delle infrazioni (velocità, assicurazione e revisioni)

INDICATORI: n. dispositivi di rallentamento collocati

3.7.3 Progettazione di interventi alle intersezioni tra strade

INDICATORI: n. interventi

OBIETTIVO STRATEGICO 3.8

Garantire efficienza al sistema viario anche attraverso programmazione della manutenzione e riqualficazione

ASSESSORE: Grazia

MISSIONE e Programma: 10 Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVI OPERATIVI:

3.8.1 Piano di manutenzione triennale per le asfaltature delle strade comunali

INDICATORI: progettazione triennale / n. strade e metri asfaltature annuale

3.8.2 Riqualficazione di vie comunali per creare percorsi pedonali in sicurezza ed eliminare le barriere architettoniche)

INDICATORI: metri lineari di messa in sicurezza ed eliminazione barriere

- **INDIRIZZO STRATEGICO 4**
- **Politiche per la qualità ambientale, il verde pubblico e la protezione civile**

Obiettivo strategico 4.1

Sviluppare ulteriormente politiche sostenibili sui rifiuti attraverso l'implementazione della raccolta differenziata porta a porta con tariffa puntuale

ASSESSORE: Mazzoni

MISSIONE e programma: 9 - rifiuti

OBIETTIVI OPERATIVI:

- [Ampliamento delle frazioni di rifiuto coinvolte dal porta a porta](#)

INDICATORI: % di rifiuti con servizio porta a porta

- [Revisione del sistema tariffario per accentuare il carattere "puntuale"](#)

INDICATORI: % di rifiuti differenziati / Kg/abitante/anno di rifiuti avviati a smaltimento

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2

Incrementare politiche di riduzione dei rifiuti

ASSESSORE: Mazzoni

MISSIONE e programma: 9 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI:

[4.2.1 Avvio della Campagna Plastic Free](#)

INDICATORI n. distributori di bevande installati o sostituiti plastic free / % sul totale

[4.2.2 Sostenere il Mercatino del Riutilizzo](#)

INDICATORI: Rendicontazione economica attività mercatino (AUSER)

[4.2.3 Sostenere Favorire l'uso dell'acqua pubblica e le altre buone pratiche tese alla riduzione dei rifiuti](#)

INDICATORI: N° di erogatori di acqua allacciata alla rete idrica / Litri di acqua distribuiti dalla casa dell'acqua / N° di tessere rilasciate ai cittadini

4.2.4 Favorire i prodotti e le forme di commercio ecosostenibile

INDICATORI: esercenti che partecipano al mercato Km 0

OBIETTIVO STRATEGICO 4.3

Tutelare e ampliare il verde pubblico urbano e migliorarne la fruibilità e i servizi

ASSESSORE: Mazzoni

MISSIONE e programma: 9 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI:

4.3.1 Verde pubblico: attivare il Fondo soliere per la forestazione urbana, sul quale fare confluire risorse pubbliche e donazioni di privati tese alla piantumazione di verde

INDICATORI: n. piantumazioni arboree provenienti dal Fondo

4.3.2 Progettare in modo integrato la manutenzione e riqualificazione dei parchi e degli arredi urbani delle aree verdi

INDICATORI: n. arredi mantenuti o sostituiti / n. arredi nuovi installati

4.3.3 Incrementare il numero dei giochi inclusivi e le attrezzature per lo sport non organizzato negli spazi pubblici

INDICATORI: n. attrezzature per lo sport e giochi acquistati ed installati nei parchi / n. giochi inclusivi nuovi installati nei parchi

OBIETTIVO STRATEGICO 4.4

Tutelare e migliorare la salubrità dell'ambiente

ASSESSORE: Mazzoni

MISSIONE e programma: 9 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI:

4.4.1 Favorire la mobilità sostenibile attraverso gli incentivi per il GPL, metano, elettrico

INDICATORI: n. domande incentivo pervenute / importo complessivo erogato

4.4.2 Favorire lo smantellamento delle coperture in amianto ancora presenti

OBIETTIVO STRATEGICO 4.5

Promuovere e diffondere cultura sull'ambiente e la sostenibilità

ASSESSORE: Mazzoni

MISSIONE e programma: 9 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVI OPERATIVI:

4.5.1 Sostenere e implementare le attività di educazione nelle scuole

INDICATORI: n. di iniziative organizzate o sostenute CEAS / n. di volontari e bambini coinvolti dal Pedibus / n. di giornate di attivazione del progetto Pedibus

4.5.2 Sostenere attività di educazione ambientale della cittadinanza ("Puliamo il mondo", Rassegna di cortometraggi a tematica ambientale, M'illumino di meno, ecc...)

INDICATORI: n. di volontari coinvolti in "Puliamo il mondo" (in base alle pettorine rilasciate) / n. di iniziative di animazione e sensibilizzazione ambientale

OBIETTIVO STRATEGICO 4.6

Promuovere il risparmio energetico e le fonti rinnovabili

ASSESSORE: Mazzoni

MISSIONE e programma: 17- Fonti energetiche

OBIETTIVI OPERATIVI:

4.6.1 progetti di riqualificazione energetica della pubblica illuminazione con installazione di lampade a led

INDICATORI: n. di lampade a led in sostituzione di quelle a incandescenza / Risparmio sui consumi con le lampade a led

4.6.2 Sostenere la riqualificazione energetica degli immobili pubblici e privati

INDICATORI: Mq di superficie fotovoltaica presente su immobili pubblici/ n. di cogeneratori installati / n. di caldaie a condensazione installate

OBIETTIVO STRATEGICO 4.7

Consolidare e rafforzare la Protezione Civile

ASSESSORE: Solomita

MISSIONE e programma: 11- Sistema di protezione civile

OBIETTIVI OPERATIVI:

4.7.1 Mantenere l'elevato standard del servizio di Protezione Civile attraverso mezzi, attrezzature e un sistema di reclutamento di volontari.

INDICATORI: n. di attrezzature e veicoli / n. di volontari

INDIRIZZO STRATEGICO 5

Politiche per il trasporto pubblico e la mobilità ciclo pedonale

OBIETTIVO STRATEGICO 5.1

Incrementare e migliorare il sistema della mobilità dolce e ciclopedonale

ASSESSORE: Mazzoni

MISSIONE e programma: 10 Altre modalità di trasporto

OBIETTIVI OPERATIVI:

5.1.1 Realizzare il Piano per le piste ciclabili

INDICATORI: realizzazione progettazione Piano Ciclabili nel 2020 / metri lineari di piste/anno

5.1.2 Promuovere progetti bike to work e bike to school

INDICATORI: n. persone coinvolte in progetti bike to school e bike to work

5.1.3 Incentivare il car-pooling e l'uso dei mezzi pubblici

INDICATORI: Abbonamenti Seta studenti e non da e per soliera)o da residenti a soliera)

5.1.4 Incrementare gli attraversamenti ciclabili (segnaletica orizzontale e verticale)

INDICATORI: N° di attraversamenti ciclabili realizzati

OBIETTIVO STRATEGICO 5.2

Sostenere il progetto di metropolitana di superficie con riapertura della fermata di Appalto e potenziamento della linea asse Sassuolo-Modena-Carpi

ASSESSORE Mazzoni

MISSIONE e programma: 10 Altre modalità di trasporto

OBIETTIVI OPERATIVI:

5.2.1 Realizzazione e condivisione con i soggetti coinvolti (Amo in primis) di un progetto per la riapertura della fermata di Appalto

-

INDIRIZZO STRATEGICO 6

Politiche per un welfare di comunità, per la salute, per la coesione sociale

OBIETTIVO STRATEGICO 6.1

Sostenere e potenziare le attività del Social Market Il Pane e le Rose

ASSESSORE: Zambelli

MISSIONE e programma: 12 - Cooperazione e associazionismo

OBIETTIVI OPERATIVI:

6.1.1. Sviluppare l'Associazione dei Volontari del Pane e le Rose

INDICATORI: n. volontari / n. ore volontariato/anno

- Sviluppare progetti e iniziative collaterali al Social Market

INDICATORI: n. iniziative pubbliche e corsi / n. negozi coinvolti dal progetto servizi

OBIETTIVO STRATEGICO 6.2

Avviare il progetto per la Casa della Salute di Soliera

ASSESSORE: Zambelli

MISSIONE e programma: 12 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari

OBIETTIVI OPERATIVI:

6.2.1 Definire con direzione distretto ASL crono-programma e progetto sulla presenza dei servizi e definizione del progetto sanitario con coinvolgimento dei medici di medicina generale

INDICATORI: n. medici di famiglia coinvolti sul totale

OBIETTIVO STRATEGICO 6.

Promuovere il volontariato e il terzo settore

ASSESSORE: Zambelli

MISSIONE e programma: 12 Cooperazione e associazionismo

OBIETTIVI OPERATIVI:

6.3.1 Sostenere le associazioni non profit nelle loro attività

INDICATORI: n. progetti con patrocinio oneroso o contributi

INDIRIZZO STRATEGICO 7

Politiche per la scuola e l'educazione

OBIETTIVO STRATEGICO 7.1

Promuovere il concetto di “comunità educante” anche sostenendo le attività del nuovo Polo 0-6 e del Centro Mamme

ASSESSORE: Selmi

MISSIONE e programma: 12 - Interventi per l'infanzia e i minori

OBIETTIVI OPERATIVI:

[7.1.1 Promuovere attività polo 06/Centro mamme](#)

INDICATORI: n. iniziative presso polo 0/6 e centro mamme /
n. partecipanti

INDIRIZZO STRATEGICO 8

Politiche culturali, giovanili, per il tempo libero e l'aggregazione

OBIETTIVO STRATEGICO 8.1

Sostenere e promuovere cultura diffusa e l'associazionismo culturale e giovanile in modo partecipato

ASSESSORE: Solomita

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

INDICATORI: n di progetti condotti in modo partecipativo/numero di associazioni coinvolte

OBIETTIVO STRATEGICO 8.2

Favorire l'incoming culturale attraverso la promozione e il consolidamento di manifestazioni ed eventi

ASSESSORE: Solomita

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

INDICATORI: numero di eventi/numero di presenze

OBIETTIVO STRATEGICO 8.3

Dare risposta alla crescente domanda di aggregazione e progettazione legata all'attività musicale

ASSESSORE: Solomita

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVI OPERATIVI:

[8.3.1 Realizzare la scuola di musica](#)

INDICATORE: Realizzazione nel triennio

OBIETTIVO STRATEGICO 8.4

Favorire e sostenere la progettazione partecipata dei ragazzi e dei giovani coinvolti nei centri giovani gestiti

ASSESSORE: Solomita

MISSIONE e programma: 6 - Giovani

INDICATORI: n. di progetti condotti in modo partecipativo

OBIETTIVO STRATEGICO 8.5

Promuovere le attività di promozione alla lettura:

ASSESSORE: Solomita

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

INDICATORI: n. attività / n. presenze

OBIETTIVO STRATEGICO 8.6

Castello dell'Arte: progettare e promuovere un importante calendario pluriennale di mostre e di attività culturali presso il riqualificato Castello Campori

ASSESSORE: Solomita

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVI OPERATIVI:

[8.6.1 Sviluppare un progetto triennale organico per grandi mostre](#)

INDICATORI: definizione triennale entro 2020 / N. ATTIVITA / N PRESENZE

[8.6.2 Predisporre una call per proposte di mostre e attività "secondarie"](#)

INDICATORI: prima edizione "call" nel 2020 / N. ATTIVITA / N PRESENZE

[8.6.3 Redigere un regolamento per le attività del Castello Campori](#)

INDICATORI: approvazione regolamento nel 2020

OBIETTIVO STRATEGICO 8.7

Integrare la programmazione con nuove iniziative soprattutto in primavera e inverno e coordinare il calendario delle iniziative nel capoluogo con quelle delle frazioni

ASSESSORE: Solomita

MISSIONE e programma: 5 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

INDICATORI:

INDIRIZZO STRATEGICO 9

Politiche per la legalità e la sicurezza urbana

OBIETTIVO STRATEGICO 9.1

Favorire il contrasto alla ludopatia e al gioco d'azzardo anche legale

ASSESSORE: Solomita

MISSIONE e Programma: 12 Interventi sociali

OBIETTIVI OPERATIVI:

9.1.1 Incentivi ai bar e tabaccherie free slot

INDICATORI: n. incentivi free slot per anno

9.2.2 Sensibilizzazione sul tema per ragazzi delle scuole e cittadinanza in genere

INDICATORI: n. eventi / n. partecipanti

9.2.3 Attività regolamentativa (ordinanze, regolamenti comunali, ecc) disincentivante per l'apertura e gestione di punti di gioco d'azzardo anche legale

INDICATORI: emissione ordinanza e approvazione regolamento comunale entro il 2020

INDIRIZZO STRATEGICO 10

Politiche per la partecipazione, i beni comuni, la cittadinanza attiva

OBIETTIVO STRATEGICO 10.1

Implementare e strutturare le occasioni partecipative della cittadinanza

ASSESSORE: Baracchi

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione

OBIETTIVI OPERATIVI:

[10.1.1 Creare occasioni di partecipazione dei cittadini per la condivisione di progetti di interesse della comunità](#)

INDICATORI: N. incontri e progetti/attività partecipative organizzate

OBIETTIVO STRATEGICO 10.2

Sperimentare nuove forme di partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza nella tutela dell'interesse pubblico anche superando o revisionando i regolamenti in essere

ASSESSORE: Baracchi

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione

OBIETTIVI OPERATIVI:

[10.2.1 Sviluppo progetto partecipativo sui beni comuni dei beni comuni](#)

INDICATORI: N. progetti beni comuni attivati / n. cittadini coinvolti

INDIRIZZO STRATEGICO 11

Politiche per lo sport e il benessere

OBIETTIVO STRATEGICO 11.1

Favorire il benessere psico fisico della popolazione attraverso l'incentivazione dell'attività motoria e sportiva strutturata e informale

ASSESSORE: Selmi

MISSIONE e programma: 6 -sport e tempo libero

OBIETTIVI OPERATIVI:

[11.1.1 Realizzazione annuale bando " Lo sport è di tutti"](#)

INDICATORI: n. domande accolte

[11.1.2 Progetti sport a scuola](#)

INDICATORI: n. scuole coinvolte / n. progetti avviati

[11.1.3 Sostenere il progetto "metro Soliera" per promuovere la camminata sportiva](#)

INDICATORI: n. partecipanti

OBIETTIVO STRATEGICO 11.2

Progettare modalità efficaci, efficienti e attuali per una gestione dell'impiantistica sportiva sostenibile

ASSESSORE: Selmi

MISSIONE e programma: 6 -sport e tempo libero

OBIETTIVI OPERATIVI:

[11.2.1 realizzazione bando/i di affidamento](#)

INDIRIZZO STRATEGICO 12

Politiche per la trasparenza, l'efficienza amministrativa, la comunicazione con i cittadini

OBIETTIVO STRATEGICO 12.1

Elaborare un progetto per una più efficace comunicazione interna ed interno/esterno integrando gli attuali strumenti con canali social

ASSESSORE: Zambelli

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione

OBIETTIVI OPERATIVI:

[12.1.1 revisione del sistema Filo Diretto e l'interazione con altri strumenti](#)

[12.1.2 elaborazione di un piano di comunicazione integrato](#)

[12.1.3 elaborazione di un progetto per l'uso dei social nella comunicazione istituzionale](#)

[12.1.4 attivazione pagine Facebook e social "comune di Soliera"](#)

OBIETTIVO STRATEGICO 12.2

Promuovere l'agenda digitale per cittadini e imprese

ASSESSORE: Zambelli

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione

OBIETTIVI OPERATIVI:

[12.2.1 Realizzare il progetto di alfabetizzazione e cultura digitale "Pane e Internet"](#)

INDICATORI: n. di iniziative/anno Pane e Internet / n. partecipanti

OBIETTIVO STRATEGICO 12.3

Assicurare la trasparenza, la legalità, l'integrità della pubblica amministrazione

ASSESSORE: Solomita

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione - segreteria

INDICATORI: n. accessi alla sezione Amministrazione Trasparente / n. richieste accesso civico / %informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV) / n. contenziosi su procedure d'appalto (fuori da MEPA e Consip)

OBIETTIVO STRATEGICO 12.4

Strutturare attività di ricerca fondi e acquisizione di Risorse (bandi pubblici, Regione, Fondazione CR Carpi, ecc)

ASSESSORE: Solomita

MISSIONE e programma: 1 -servizi istituzionali generali e di gestione

INDICATORI: n. richieste finanziamenti effettuate / finanziamenti ottenuti

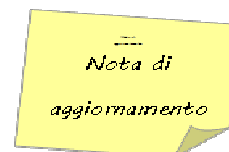
Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Ai fini della redazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione che viene proposta dal Segretario Generale quale Responsabile della trasparenza e corruzione alla giunta Comunale per la sua approvazione, ai sensi dell'art. 1 comma 8 della legge 190/2012 si fissano per il triennio 2020 – 2022 i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

1. Si conferma la necessità di dare continuità all'attuale struttura del Piano Triennale Anticorruzione ricercando possibili sinergie a livello di Unione anche per gli aspetti operativi e organizzativi.
2. Si dà indicazione di procedere all'aggiornamento costante dell'analisi del contesto esterno ed interno all'ente che costituisce il fondamentale presupposto per un processo mirato di analisi dei rischi e di scelta delle misure di trattamento degli stessi. A tale scopo vengono valorizzati anche gli apporti che possono essere forniti dal lavoro del Tavolo Permanente per la legalità costituito a livello di Unione delle Terre d'Argine.
3. Si dà indicazione di procedere annualmente nella costante verifica ed eventuale conseguente implementazione e/o modifica, dei processi a rischio e dei rischi specifici da mappare e analizzare con particolare attenzione alle aree a rischio oggetto di attenzione da parte di ANAC all'interno del Piano Nazionale Anti corruzione e dei suoi aggiornamenti.
4. Si richiede una puntuale definizione delle misure per il trattamento dei rischi secondo l'ordine di priorità e di maggiore esposizione risultante dall'analisi effettuata e che non trascuri alcuna delle misure che la legge 190/2012 e il nuovo Piano nazionale anticorruzione classifichino come obbligatorie. A tale scopo vanno valorizzati gli apporti forniti dal lavoro del Tavolo Permanente per la legalità costituito a livello di Unione delle Terre d'Argine.

5. Tra le misure per il trattamento dei rischi se ne indicano tre di carattere generale e trasversale che si chiede di proseguire con particolare attenzione:
6. la formazione, per la quale ricercare ogni idonea sinergia a livello di Unione delle Terre d'Argine: sia come formazione di base sui contenuti della legislazione in materia di anticorruzione e trasparenza nella sua costante evoluzione; sia come formazione sui codici di comportamento; sia come formazione specialistica collegata alle aree a rischio e ai dipendenti che vi operano;
7. la manutenzione dei regolamenti dell'ente e l'adozione di ogni altro strumento che consenta di intervenire in modo da assicurare certezza e trasparenza delle regole che l'ente applica soprattutto nei processi a rischio;
8. la digitalizzazione dei procedimenti e l'accesso on line ai servizi da parte dei cittadini.
9. Attuare una azione costante di monitoraggio sul Piano e sui risultati conseguiti.
10. Il Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà procedere in merito agli obiettivi strategici fissati, alla loro puntuale traduzione nei contenuti del Piano approvato dalla Giunta, e nella loro trasposizione raccordo e integrazione con gli obiettivi contenuti nel Piano della Performance dell'Ente.
11. Vanno mantenuti e se possibile implementati i livelli aggiuntivi di trasparenza realizzati attraverso il sito internet, dando atto che il programma triennale per la trasparenza è sparito come strumento autonomo di programmazione per divenire il contenuto di una sezione del Piano Triennale per la prevenzione e corruzione.

2.1.2 Le risorse per programma – Parte corrente (Titolo 1 delle spese):



Le tabelle della presente sezione riportano le risorse stanziare nel bilancio 2020-2022.

	2020	2021	2022
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione			
01. Organi istituzionali	253.715,40	253.715,40	253.715,40
02. Segreteria generale	184.852,00	184.852,00	184.852,00
03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	265.803,57	265.480,58	265.480,58
04. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	129.501,93	126.864,24	116.864,24
05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0	0	0
06. Ufficio tecnico	682.679,00	668.264,12	653.529,00
07. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	255.928,00	255.928,00	255.928,00
08. Statistica e sistemi informativi	182.762,66	182.421,73	178.290,75
10. Risorse umane	176.166,29	172.834,66	172.834,79
11. Altri servizi generali	1.461.513,79	1.397.543,78	1.370.372,42
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale	3.592.922,64	3.507.904,51	3.451.867,18
03. Ordine pubblico e sicurezza			
01. Polizia locale e amministrativa	395.915,64	355.685,36	353.028,51
02. Sistema integrato di sicurezza urbana	0	0	0
03. Ordine pubblico e sicurezza Totale	395.915,64	355.685,36	353.028,51
04. Istruzione e diritto allo studio			
02. Altri ordini di istruzione non universitaria	2.161.240,07	2.158.769,30	2.154.929,88
04. Servizi ausiliari all'istruzione	60.000,00	60.000,00	60.000,00
04. Istruzione e diritto allo studio Totale	2.221.240,07	2.218.769,30	2.214.929,88
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			
02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	696.584,18	696.584,18	696.584,18
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale	696.584,18	696.584,18	696.584,18
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero			
01. Sport e tempo libero	192.768,00	192.768,00	192.768,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale	192.768,00	192.768,00	192.768,00
07. Turismo			
01. Sviluppo e valorizzazione del turismo	10.000,00	10.000,00	10.000,00
07. Turismo Totale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
01. Urbanistica e assetto del territorio	162.406,00	162.406,00	162.406,00
02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	10.856,44	7.516,64	8.457,85
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale	173.262,44	169.922,64	170.863,85
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			

01. Difesa del suolo	16.000,00	16.000,00	16.000,00
02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	363.277,36	363.286,66	363.286,66
03. Rifiuti	33.000,00	33.000,00	33.000,00
04. Servizio idrico integrato	500,00	500,00	500,00
08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	29.500,00	29.500,00	29.500,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale	442.277,36	442.286,66	442.286,66
10. Trasporti e diritto alla mobilità			
02. Trasporto pubblico locale	10.600,00	10.600,00	10.600,00
05. Viabilità e infrastrutture stradali	698.833,00	747.843,00	747.843,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale	709.433,00	758.443,00	758.443,00
11. Soccorso civile			
01. Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
02. Interventi a seguito di calamità naturali	58.010,00	58.010,00	58.010,00
11. Soccorso civile Totale	58.010,00	58.010,00	58.010,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
02. Interventi per la disabilità	0	0	0
03. Interventi per gli anziani	17.900,00	17.900,00	17.900,00
04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	5.000,00	5.000,00	5.000,00
07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.131.295,90	1.086.082,06	1.080.366,06
08. Cooperazione e associazionismo	29.438,00	29.438,00	29.438,00
09. Servizio necroscopico e cimiteriale	150.615,00	150.615,00	145.615,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale	1.334.248,90	1.289.035,06	1.278.319,06
14. Sviluppo economico e competitività			
01. Industria PMI e artigianato	3.000,00	3.000,00	3.000,00
02. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	45.598,00	45.598,00	45.598,00
04. Reti e altri servizi di pubblica utilità	1.317.773,00	1.317.773,00	1.315.741,91
14. Sviluppo economico e competitività Totale	1.366.371,00	1.366.371,00	1.364.339,91
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
01. Fonti energetiche	19.600,00	19.600,00	19.600,00
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche Totale	19.600,00	19.600,00	19.600,00
20. Fondi e accantonamenti			
01. Fondo di riserva	70.000,00	70.000,00	70.000,00
02. Fondo crediti di dubbia esigibilità	320.000,00	336.500,00	336.500,00
03. Altri fondi	33.000,00	33.000,00	33.000,00
20. Fondi e accantonamenti Totale	423.000,00	439.500,00	439.500,00
50. Debito pubblico			
01. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	65.125,00	76.196,52	50.700,00
50. Debito pubblico Totale	65.125,00	76.196,52	50.700,00
Totale complessivo	11.700.758,23	11.601.076,23	11.501.240,23

Parte investimenti (Titolo 2 delle spese):

	2020	2021	2022
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione			
03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00
05. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00
06. Ufficio tecnico	438.000,00	260.500,00	100.000,00
08. Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
11. Altri servizi generali	0,00	566.755,00	98.128,00
01. Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale	438.000,00	827.255,00	198.128,00
04. Istruzione e diritto allo studio			
01. Istruzione prescolastica	-	-	-
02. Altri ordini di istruzione non universitaria	20.000,00	0,00	2.865.000,00
04. Istruzione e diritto allo studio Totale	20.000,00	0,00	2.865.000,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali			
01. Valorizzazione dei beni di interesse storico	8.000,00	8.000,00	8.000,00
02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00
05. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale	8.000,00	8.000,00	8.000,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero			
01. Sport e tempo libero	153.000,00	0,00	0,00
06. Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale	153.000,00	0,00	0,00
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
01. Urbanistica e assetto del territorio	23.000,00	0,00	0,00
02. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	568500	0	0
08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale	591.500,00	0,00	0,00
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
02. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	75.000,00	30.000,00	30000
04. Servizio idrico integrato		0	0
09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale	75.000,00	30.000,00	30.000,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità			
05. Viabilità e infrastrutture stradali	680.000,00	2.062.500,00	574.500,00
10. Trasporti e diritto alla mobilità Totale	680.000,00	2.062.500,00	574.500,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
02. Interventi per la disabilità	6.000,00		
09. Servizio necroscopico e cimiteriale	1.250.000,00	0,00	420.000,00
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale	1.256.000,00	6.000,00	426.000,00
20. Fondi e accantonamenti			
03. Altri fondi	0,00	0,00	0,00
20. Fondi e accantonamenti Totale	0,00	0,00	0,00
Totale complessivo	3.221.500,00	2.933.755,00	4.101.628,00

2.1.3 La situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, dei risultati economici degli ultimi esercizi, degli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2020. Vengono altresì contestualmente assegnati obiettivi specifici per l'esercizio 2020. Si rappresenta, inoltre, che la presente sezione, relativamente agli enti con composizione societaria, deve essere letta anche in rapporto a quanto stabilito nei piani di razionalizzazione (straordinaria e ordinaria annuale).

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

A) Elementi generali

Descrizione: L'Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell'Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.

L'Azienda è un ente pubblico economico del quale gli Enti Locali possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative.

Sede legale: Via Cialdini, 5 – 41123 Modena

Partecipazione del Comune: 1,76% (quota da determinarsi annualmente sulla base delle rilevazioni Istat della Popolazione residente- la quota esprime la percentuale di rappresentanza del Comune nell'Assemblea degli enti).

Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena e la Provincia di Modena

Sito internet : <https://aziendacasamo.it/ita/>

Risultati d'amministrazione:

2012 Risultato d'esercizio	€ 76.561
2013 Risultato d'esercizio	€ 74.252
2014 Risultato d'esercizio	€ 28.110
2015 Risultato d'esercizio	€ 2.907
2016 Risultato d'esercizio	€ 26.447
2017 Risultato d'esercizio	€ 22.130
2018 Risultato d'esercizio	€ 6.643

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2019

L'azienda nell'anno 2019 ha avuto i seguenti obiettivi:

Correnti	<p>Obiettivo: Attività di gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica Si prevede che l'Azienda prosegua l'attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dal Contratto di Servizio sottoscritto nel 2014 e che prevede una durata di anni 5. Stato di attuazione: nel 2019 è proseguita l'attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dal Contratto di Servizio vigente, come risulta dagli indicatori relativi a numero di alloggi gestiti e interventi di manutenzione.</p>
Equilibrio economico di	<p>Obiettivo: Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget</p>

gestione	<p>previsionale da effettuarsi a cura dell'Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.</p> <p>Stato di attuazione: Circa tale obiettivo, non potendo dare un riscontro puntuale dato che il bilancio consuntivo 2019 deve ancora essere approvato, si riporta quanto inserito nel bilancio consuntivo 2018, approvato nell'aprile 2019, con riferimento all'anno 2019: <i>"EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2019 Si conferma una sostanziale stabilità, rispetto all'esercizio 2018, nell'attività dell'azienda e nel risultato economico finale dopo aver avuto il rinnovo dei contratti di servizio per la gestione del patrimonio immobiliare dei Comuni ed Amministrazione Provinciale."</i></p>
Investimenti	Non erano previsti obiettivi.

C) Obiettivi 2020

Correnti	
	<p><i>Attività di gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica</i></p> <p>Si prevede che l'Azienda prosegua l'attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dal Contratto di Servizio sottoscritto nel 2019 e che prevede una durata di anni 5.</p>
Equilibrio economico di gestione	Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.
Investimenti	Non sono previsti obiettivi.

Indicatori :

- numero alloggi gestiti;
- numero dei nuovi inserimenti in locazione;
- spesa per interventi manutentivi.

Lepida SpA

A) Elementi generali

Descrizione: LepidaSpA è società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governante adottati dai singoli Soci.

Sede legale : Bologna , viale Aldo Moro, 64

Partecipazione del Comune : 0,0016 % del capitale ordinario;

Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione E.R.

La società è controllata dalla Regione Emilia Romagna.

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2013 € 208.798,00

Risultato esercizio 2014 € 339.909,00

Risultato esercizio 2015 € 184.920,00

Risultato esercizio 2016 € 457.200,00
 Risultato esercizio 2017 € 309.150,00
 Risultato esercizio 2018 € 538.915,00

Sito internet: www.lepida.it

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2019

Correnti	
1	Si rimanda al Piano Industriale pluriennale di Lepida ScpA 2019-2021 consultabile sul sito internet della società: www.lepida.net ; di seguito se ne riportano gli indicatori del piano di attività 2019/2021.
2	<p>Obiettivo: Nel corso del 2019 prosegue l'attività di Lepida per incrementare la rete infrastrutturale e di servizi effettuati per i soci in base a quanto previsto nel piano industriale, con particolare riferimento a :</p> <ul style="list-style-type: none"> • estensione della rete geografica e dei punti di accesso in fibra ottica; • numero di scuole connesse; • incremento degli accessi e dei pagamenti effettuati tramite piattaforme telematiche regionali; • supporto ai soci per lo sviluppo dell'Agenda Digitale Locale; <p>realizzazione di dorsali Bull.</p> <p>Stato di attuazione: Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di Lepida per incrementare la rete infrastrutturale e di servizi effettuati per i soci in base a quanto previsto nel piano industriale, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • estensione della rete geografica e dei punti di accesso in fibra ottica; • numero di scuole connesse; • incremento degli accessi e dei pagamenti effettuati tramite piattaforme telematiche regionali; • supporto ai soci per lo sviluppo dell'Agenda Digitale Locale; • realizzazione di dorsali Bull.

C) Obiettivi 2020

1	<p>Si premette che è stato completato l'iter di definizione e approvazione del Piano Industriale di Lepida. Si tratta del primo Piano Industriale che nasce dalla Società fusa, a valle di quasi un anno di fusione. Il Piano precedente, 2019-2021, infatti, era stato approvato da LepidaSpA prima della fusione per incorporazione.</p> <p>Il Piano è stato approvato in CDA l'11.10.2019, in Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Soci il 20.11.2019 e in Assemblea dei Soci il 12.12.2019.</p> <p>Il Piano è consultabile sul sito web di Lepida e direttamente dal link breve http://iJ39hLLo.chaos.cc. Le novità che caratterizzano questo Piano sono: l'adozione di un modello organizzativo sulla privacy; le autorizzazioni ministeriali per IoT; il censimento di organizzazioni ed eventi sul terzo settore; la realizzazione di un SSID unico EmiliaRomagnaWiFi senza autenticazione; la connessione di centri sportivi e stadi comunali; la connessione di luoghi turistici su tutta la costa mediante un backbone nelle vicinanze delle spiagge aperto alle infrastrutture già realizzate negli stabilimenti balneari; l'indirizzo alla qualificazione di Lepida quale cloud service provider; la possibilità di costruire differenti service level agreement per differenti tipologie di soci richiedenti; l'introduzione di funzioni di intelligenza artificiale per indirizzare la progettazione citizen by design e agevolare la trasformazione digitale della PA; la progettazione con approccio mobile first; l'accesso ai servizi sempre e solo basato su SPID e CIE; il supporto ai Soci mediante lo sportello regionale del broadband</p>
---	---

	competence office; il supporto ai Soci con sportelli di prossimità nell'ambito della giustizia digitale; la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico con un sempre maggior numero di servizi; l'aumento della tipologia di referti consultabili online; la costruzione di una rete per la raccolta di dati IoT e la loro messa a disposizione dei titolari e della PA; la revisione dei modelli di front office nell'accesso; l'attenzione al monitoraggio e alla sicurezza; l'aumento della qualità mediante la predisposizione di filiere sempre meglio definite con l'ottenimento conseguente di certificazioni ISO relative; la redazione annuale di un bilancio sociale per evidenziare le attività di Lepida .
--	---

Indicatori: Si rimanda al Piano Industriale pluriennale di Lepida ScpA 2020-2022.

AMO - Agenzia per la Mobilità Spa

A) Elementi generali

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 0,405%

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi. La società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 1.532

Risultato esercizio 2013 € 19.558

Risultato esercizio 2014 € 91.746

Risultato esercizio 2015 € 66.104

Risultato esercizio 2016 € 55.060

Risultato esercizio 2017 € 61.303

Risultato esercizio 2018 € 101.031

Sito internet: <http://www.amo.mo.it>

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2019

L'agenzia nell'anno 2019 ha avuto i seguenti obiettivi:

Correnti	
	<p>Obiettivi:</p> <p><i>Gestione ordinaria</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Conservazione e manutenzione del proprio patrimonio, struttura fondamentale per l'esercizio del TPL nel bacino; - consolidamento e adeguamento della rete provinciale di servizi nel rispetto degli oneri contrattuali e degli obblighi verso il gestore. - miglioramento qualità del servizio pubblico anche oltre il livello. l'attuale livello di gradimento raggiunto presso l'utenza (voto 7.3 nella customer annuale) <p>Stato di attuazione:</p>

	<p>- Nel 2019 sono stati realizzati importanti interventi sul patrimonio aziendale: a) è stato completato, collaudato e aperto all'esercizio il nuovo deposito bus di Finale Emilia, b) sono terminati e collaudati i lavori di riqualificazione antisismica dell'officina presso la sede di Modena, c) sono stati installati i nuovi portoni sezionali nel deposito bus di Carpi, d) sono iniziati i lavori di installazione dei dispositivi di sicurezza PLF sulla rete filoviaria di Modena, e) sono proseguiti i lavori in messa in opera della tecnologia LED nei sistemi illuminati della sede di Modena.</p> <p>- Nel 2019 sono stati realizzati importanti interventi sui servizi di trasporto pubblico locale, a risorse sostanzialmente invariate: a) adeguamento del servizio di trasporto pubblico alle esigenze emerse dall'ultima riforma degli ordinamenti scolastici superiori, tenendo conto che anche nel 2019 si è determinato un ulteriore aumento degli studenti degli istituti superiori; b) progettazione e attuazione degli interventi di estensione del servizio urbano di linea "Arianna" ai giorni festivi e il potenziamento del servizio a chiamata - prontobus, nel Comune di Carpi, in attuazione degli indirizzi del PUMS; c) attuazione degli interventi di riassetto del servizio urbano di Sassuolo, sulla base degli indirizzi dell'Amministrazione Comunale; d) gestione del contratto dei servizi di trasporto di studenti degli istituti superiori per attività di educazione fisica in tutta la Provincia, rendicontazione e monitoraggio dei servizi appaltati.</p> <p>- Nel 2019 l'indagine di customer satisfaction dei servizi di trasporto pubblico locale nel bacino provinciale di Modena è stata effettuata con metodologia diversa rispetto agli anni precedenti in ragione della difficoltà ad accedere alla banca dati abbonati di SETA per effetto dell'entrata in vigore della nuova normativa sulla privacy; l'indagine ha prodotto un voto di 6,7.</p>
Equilibrio economico di gestione	<p>Obiettivo: Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.</p> <p>Stato di attuazione: Nel 2019, sulla base delle prime proiezioni dei dati di bilancio, si conferma l'equilibrio economico di gestione.</p>
Investimenti	Non erano previsti obiettivi.

Indicatori :

- livelli di gradimento dell'utenza – utilizzata diversa metodologia, voto 6,7.
- numero utenti dei servizi di trasporto locale - 206.467 ;
- km percorsi dal servizio pubblico - vett*km. 497.275 ;
- numero corse - 58.216 ;

C) Obiettivi 2020

<i>Correnti</i>	
1	Gestionale: Avvio, in osservanza della normativa nazionale di settore, della gara di ambito ottimale Secchia-Panaro per l'affidamento della gestione dei servizi di TPL: Aggiornamento cronoprogramma attività, includendo la fase preliminare di progettazione della revisione generale dei servizi di TPL oggetto di gara.
2	Gestionale: Progettazione e organizzazione dei servizi di trasporto pubblico auto filoviario di bacino e/o riferiti a specifiche richieste di Enti Soci con valorizzazione dell'integrazione modale con i servizi ferroviari regionali e con forme complementari di mobilità sostenibile.
3	Gestionale: Monitoraggio e gestione operativa dei flussi economico-finanziari, nel bacino provinciale di Modena, dell'iniziativa regionale di integrazione tariffaria ferroviaria e auto filoviaria "Mi Muovo anche in città".
4	Gestionale: Avvio della collaborazione con la Provincia di Modena, il Comune di Modena e le Unioni dei Comuni per la redazione del Piano della Mobilità di Area

	Vasta (PUMAV) previsto dal Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2025.
5	Gestionale: Manutenzione e monitoraggio sull'attuazione del contratto di servizio, attività finalizzata al continuo aggiornamento e miglioramento del servizio, nonché controllo delle attività del gestore.
6	Efficienza: riduzione costi utenze Conferma e consolidamento della riduzione del costo delle utenze per consumi elettrici del 10% rispetto all'esercizio 2018. Il risparmio previsto è conseguente alla entrata a regime della tecnologia LED.
7	Efficienza: dematerializzazione documentale Conferma e consolidamento della riduzione del costo delle fotocopie pari al 20% rispetto all'esercizio 2018 quale risultato previsto in conseguenza della dematerializzazione dei processi di gestione e archiviazione dei documenti e delle fatture (entrata a regime della fatturazione elettronica).
<i>Equilibrio economico di gestione</i>	
1	<i>Economicità: Mantenimento del pareggio di bilancio, confermando la produzione di servizi TPL per una consistenza complessiva annua di 12.400.317 vett*km., fatto salvo uno scostamento dei servizi minimi erogati, entro l'1% nell'anno 2020, fatto salvo cause di forza maggiore.</i>
2	<i>Efficacia: Rinnovo alle medesime condizioni dell'Accordo Aziendale (contrattazione di secondo livello) relativo alla retribuzione di risultato nel triennio 2020/2022 dei dipendenti della società, considerato che l'Accordo opera nella logica del contenimento degli oneri contrattuali, prevedendo l'invariabilità in ciascun anno del triennio del valore del premio base di riferimento, fatta salva l'acquisizione da parte della società di nuovi progetti speciali/europei che garantiscano introiti economici aggiuntivi.</i>
3	<i>Qualità: AMO intende rafforzare l'impronta ecologica aziendale, promuovendo tra i dipendenti l'utilizzo delle biciclette aziendali negli spostamenti urbani, insieme all'utilizzo dei mezzi pubblici e ad altre forme di mobilità condivisa per gli spostamenti interurbani. Promozione dell'utilizzo del treno rispetto all'aereo negli spostamenti di medio raggio. Tali spostamenti verranno monitorati.</i>
<i>Investimenti</i>	Non sono previsti obiettivi.

Indicatori obiettivi correnti:

- Costruzione del documento / avvio della procedura
- Gradimento specificamente riferito agli utilizzatori del TPL integrato.
- Attuazione e gestione dell'iniziativa nei tempi e con le modalità stabilite dalle delibere regionali.
- Avvio della collaborazione per PUMAV.
- Numero segnalazioni gestite/ Numero controlli effettuati sul Gestore.
- Grado di entrata a regime della tecnologia LED e conseguente risparmio sulle utenze.
- Grado di dematerializzazione documentale attuato.

Indicatori obiettivi di equilibrio economico di gestione:

- Conferma del rispetto dell'obiettivo
- Conferma del rispetto dell'obiettivo
- Report di monitoraggio degli spostamenti dei dipendenti tramite biciclette aziendali, mezzi pubblici e altre forme di mobilità condivisa.

SETA Spa

A) Elementi generali

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 -Modena

Partecipazione del Comune: 0,095%

Altri soci: Comuni della provincia di Modena , Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € -3.594.310,00

Risultato esercizio 2013 € 84.902,00

Risultato esercizio 2014 € 546.240,00

Risultato esercizio 2015 € 5.328.615,00

Risultato esercizio 2016 € 385.707,00

Risultato esercizio 2017 € 1.468.187,00

Risultato esercizio 2018 € 1.020.141,00

Sito internet: www.setaweb.it

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2019

La società nell'anno 2019 ha avuto i seguenti obiettivi:

Correnti	
	<p>Obiettivo: <i>Gestione servizio trasporto pubblico</i></p> <p>Nell'esercizio 2018 il Servizio pubblico di trasporto viene gestito da Seta nei tre bacini di Modena Piacenza e Reggio Emilia in forza della proroga da parte della Agenzie di mobilità degli esistenti contratti di servizio in attesa della indizione delle gare. Occorre garantire nella gestione del servizio di trasporto pubblico almeno gli stessi standard previsti nel 2018 e negli anni precedenti.</p> <p>Stato di attuazione: Dati precisi saranno disponibili solo dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 2019; si segnala come Seta indichi già il tendenziale mantenimento degli standard 2018 nell'esercizio 2019.</p>
Equilibrio economico di gestione	<p>Obiettivo: Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.</p> <p>Stato di attuazione: dati precisi saranno disponibili solo dopo l'approvazione del bilancio consuntivo 2019; si segnala come Seta indichi già come i report infrannuali abbiano mostrato risultati in linea con il Budget 2019 e come l'esercizio sia destinato a chiudersi in leggero utile.</p>
Investimenti	Non erano previsti obiettivi.

Indicatori:

- livelli di gradimento dell'utenza (indagine annuale di *customer satisfaction*) – 66,90;

- numero utenti dei servizi di trasporto locale – 32.047.016 al 30/06/2019 (i dati del secondo semestre 2019 saranno disponibili solo con l'approvazione del bilancio di SETA)
- km percorsi dal servizio pubblico – 15.531.977 (i dati del secondo semestre 2019 saranno disponibili solo con l'approvazione del bilancio di SETA)
- numero corse – 1.939.740 (dati al 31/12/2018; i dati del 2019 saranno disponibili solo con l'approvazione del bilancio di SETA)
- ammontare degli investimenti – materiali e immateriali – 12.380.412 (dati al 31/12/2018; i dati del 2019 saranno disponibili solo con l'approvazione del bilancio di SETA)

C) Obiettivi 2020

Correnti	
1	Efficienza: realizzare un indice di copertura controlli (corse controllate/corse eseguite) non inferiore al 6,69%.
2	Qualità: realizzare un indice di copertura del servizio (Km eseguiti/Km programmati) pari al 100%.
Equilibrio economico di gestione	
1	Economicità: conseguire un rapporto Ricavi da traffico/corrispettivi da contratto di servizio e contributi EE.LL. non inferiore al 50,85%.
2	Economicità: realizzare rapporto ex DPCM 13/03/2013 (Ricavi del traffico/Ricavi del traffico + Corrispettivi – Costi infrastruttura non inferiore al 34,50%.
Investimenti	
	Non sono previsti obiettivi.

Indicatori :

- indicazione dell'indice di copertura controlli
- indicazione dell'indice di copertura del servizio
- indicazione del rapporto Ricavi da traffico/corrispettivi da contratto di servizio e contributi EE.LL.
- Indicazione del rapporto ex DPCM 13/03/2013 (Ricavi del traffico/Ricavi del traffico + Corrispettivi – Costi infrastruttura non inferiore al 34,50%.

Gruppo AIMAG Spa

A) Elementi generali

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce, anche attraverso società del gruppo, servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepò mantovano oltre ad altre attività a mercato secondo la normativa di legge.

Sede legale: Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 - 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune di Soliera: 4,25 % del capitale ordinario;

Altri soci: altri 20 Comuni della Provincia di Modena e Mantova, Hera Spa, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola;

Risultati d'esercizio (Bilancio d'esercizio)

Risultato esercizio 2013 € 9.933.443

Risultato esercizio 2014 € 5.731.587

Risultato esercizio 2015 € 8.867.476

Risultato esercizio 2016 € 9.474.950
 Risultato esercizio 2017 € 10.631.278
 Risultato esercizio 2018 € 13.481.312

Sito internet: www.aimag.it

B) Obiettivi 2019

Correnti	
	<p>Settore: ambiente/raccolta e recupero rifiuti Mantenimento della concessione della raccolta rifiuti urbani Incremento della produzione di biometano della frazione organica dei rifiuti con l'avvio dell'impianto a Massa Finalese e la progettazione di un nuovo impianto a Fossoli. Ulteriori attività di implementazione del servizio di raccolta domiciliare in particolare della plastica e del vetro, soluzioni smart di raccolta rifiuti nei contesti rurali.</p> <p>Settore: servizio idrico integrato Completamento sostituzione adduttrice acquedottistica Fontana di Rubiera – Carpi, dell'adduttrice Cognento e altri tratti di rete. Nuovo depuratore di Poggio Rusco. Sviluppo di piani di sicurezza dell'acqua con metodologia Water Safety Plans. Ampliamento dell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi di San Marino di Carpi, prevedendo lo scorporo dell'impianto dagli asset del settore idrico integrato. Sostituzione dei misuratori più vetusti (oltre 15.000) con nuovi contatori per la telelettura.</p> <p>Settore: distribuzione gas Preparazione/partecipazione gara gas Modena 1 Importanti investimenti nella sostituzione dei contatori gas e potenziamento della rete di distribuzione tra i Comuni di Finale e San Felice e quello di Mirandola</p> <p>Settore: vendita energia Rafforzamento della vendita con un aumento dei clienti energia, oltre alla possibilità di investire risorse per l'acquisizione di quote di maggioranza di società di vendita</p> <p>Settore: produzione energia Avvio della produzione di energia elettrica da impianto idroelettrico sul fiume Panaro, con la possibilità di sviluppare altri progetti di impianti idroelettrici. Efficientamento energetico e diffusione del fotovoltaico per edifici pubblici e privati. Potenziamento del teleriscaldamento</p>

Indicatori:

Gestione rifiuti:

- percentuale raccolta differenziata con il sistema della raccolta porta a porta e della tariffa puntuale; riduzione del rifiuto indifferenziato da avviare a smaltimento
- Percentuali di incremento della produzione di bio metano

Gestione reti gas:

- percentuale di rispetto degli standard di servizio

- livello di potenziamento della rete di distribuzione

Gestione servizio idrico:

- percentuale di perdite della rete
- contatori sostituiti

Vendita energia:

- percentuale energia venduta da fonti rinnovabili
- incremento dei clienti energia

Produzione energia:

- percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate

In ordine allo stato di attuazione degli obiettivi 2019, si evidenzia che è stato approvato, in attuazione delle previsioni del piano di razionalizzazione periodica, il protocollo d'intesa tra tutti i Comuni firmatari del patto di sindacato azionario di AIMAG e la medesima società, al fine di disciplinare l'esercizio dei rapporti e le modalità per l'attuazione del controllo e monitoraggio societario di AIMAG in riferimento alle seguenti attività:

- piani di revisione ordinaria delle partecipazioni societarie del Gruppo AIMAG ex art.20 TUSP;
- provvedimenti dei Comuni soci relativamente agli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento del Gruppo societario, ricomprendenti anche i costi del personale ex art.19 co.5 TUSP;
- prevenzione della corruzione e trasparenza come stabilito dalle Linee Guida ANAC n.1134/2017, anche in riferimento all'art.11 del TUSP relativamente ai requisiti per i componenti degli organi di amministrazione e controllo;
- applicazione dei principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico ex art.6 TUSP.

All'art. 4 "Flussi informativi, obblighi di rendicontazione da parte di Aimag" del citato protocollo di intesa, le parti hanno stabilito che: "entro il 31 marzo di ogni anno Aimag fornisce una rendicontazione dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento del gruppo societario, ricomprendenti anche i costi del personale". Alla data di elaborazione del presente documento la rendicontazione da parte di Aimag non risulta disponibile, pertanto lo stato di attuazione degli obiettivi 2019 sarà aggiornato in sede di rendiconto 2019 (aprile 2020).

C) Obiettivi 2020

Correnti	
	Settore: ambiente/raccolta e recupero rifiuti Mantenimento della concessione della raccolta rifiuti urbani Ulteriori attività di implementazione del servizio di raccolta domiciliare in particolare della plastica e del vetro, soluzioni smart di raccolta rifiuti nei contesti rurali.
	Settore: servizio idrico integrato Completamento sostituzione adduttrice acquedottistica Fontana di Rubiera – Carpi Sviluppo di piani di sicurezza dell'acqua con metodologia Water Safety Plans.
	Settore: distribuzione gas Preparazione/partecipazione gara gas Modena 1

	<p>Importanti investimenti nella sostituzione dei contatori gas e potenziamento della rete di distribuzione</p> <p>Settore: produzione energia</p> <p>Efficientamento energetico e diffusione del fotovoltaico per edifici pubblici e privati.</p>
Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	Si rinvia a successiva determinazione in ragione delle valutazioni che saranno assunte e condivise fra i Comuni soci in sede di gruppo di indirizzo e coordinamento

Indicatori:

Gestione rifiuti:

- percentuale raccolta differenziata con il sistema della raccolta porta a porta e della tariffa puntuale; riduzione del rifiuto indifferenziato da avviare a smaltimento

Gestione reti gas:

- livello di potenziamento della rete di distribuzione

Gestione servizio idrico:

- percentuale di perdite della rete
- contatori sostituiti

Produzione energia:

- percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate

Il Comune di Soliera condivide l'obiettivo del riposizionamento strategico dell'azienda per riuscire a dare al territorio risposte sempre più efficaci ed efficienti, radicandola nel contesto locale con servizi moderni e all'avanguardia. Sul punto si rinvia, inoltre, a quanto indicato nel piano di razionalizzazione periodica approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 106 del 17.12.2019.

Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile

A) Elementi generali

L'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) è un'associazione fondata nel 1999 nell'ambito del programma europeo SAVE II, su iniziativa di Comune e Provincia di Modena, Camera di Commercio di Modena, META (ora Hera S.p.A.) e ATCM (ora SETA S.p.A.). AESS fa parte della Rete europea delle agenzie per l'energia e della Rete italiana delle agenzie per l'energia RENAEL.

AESS presta servizi ad enti pubblici, imprese e privati nei settori della razionalizzazione e del miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse energetiche, del risparmio energetico, del ricorso a fonti energetiche rinnovabili, della riduzione delle emissioni di gas climalteranti, della promozione del trasporto collettivo e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dello sviluppo sostenibile.

AESS svolge diagnosi e certificazioni energetiche degli edifici quale ente accreditato presso la Regione Emilia-Romagna, esegue studi di fattibilità su progetti di riqualificazione energetica e di sviluppo energie rinnovabili e presta la propria consulenza a enti locali relativamente alla pianificazione energetica e alla riqualificazione dell'illuminazione pubblica. AESS sviluppa protocolli d'intesa e gruppi di acquisto che facilitino la diffusione presso i privati di impianti di produzione di

energia rinnovabile e collabora a progetti europei dedicati alla diffusione di comportamenti energeticamente virtuosi.

AESS organizza inoltre eventi di comunicazione su tematiche energetiche e di sostenibilità ambientale e diffonde la cultura delle energie rinnovabili anche nell'ambito di corsi di formazione e di attività di divulgazione nelle scuole.

Sede legale: Via Enrico Caruso 3 – 41121 Modena

Partecipano inoltre Città Metropolitana di Bologna, Comuni, Unioni e altri enti pubblici della regione E.R; soci fondatori Comune di Modena e Città Metropolitana di Bologna

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2015 € 892,00

Risultato esercizio 2016 € 676,00

Risultato esercizio 2017 € 803,00

Risultato d'esercizio 2018: 52.087,00

Sito internet: <https://www.aess-modena.it/it/>

C) Obiettivi 2020

Correnti	
1	Attività di promozione delle attività annesse all'Osservatorio Appalti della Provincia di Modena
2	Acquisizione di nuovi soci pubblici: l'obiettivo del prossimo triennio è quello di proseguire con un trend di almeno 10 nuovi soci all'anno in ambito regionale e nazionale.
3	Mobilità Sostenibile: settore creato in AESS nel 2015, è in fase di rapida espansione; a fine del prossimo triennio si ipotizza che il 20% del fatturato possa provenire da attività ad essa connesse.
4	Progettazione Europea: cardine dell'attività di AESS, si proseguirà attraendo e concentrando risorse e competenze a favore dei propri soci, con obiettivo di mantenere una quota di fatturato massimo al 40%, in via ottimale del 30%, ai soli fini di frazionare il rischio legato alla temporalità delle call europee.
Equilibrio economico di gestione	
	Industria e Privati: a partire dal 2019 il rispetto della natura pubblica di AESS (art.5 D. Lgs.50/2016) ha fissato il fatturato massimo del settore al 20%.
Investimenti	
	Non sono previsti obiettivi.

Indicatori:

- report delle Attività di promozione delle attività annesse all'Osservatorio Appalti della Provincia di Modena
- Indicazione dei nuovi soci acquisiti nell'anno 2020
- Indicazione del fatturato derivante dalla mobilità sostenibile nel 2020
- Attività di progettazione europea
- Rispetto del limite di fatturato massimo definito dall'art. 5, c. 1, lett. b), d.lgs. 50/2016.

Fondazione Campori

A) Elementi generali

Descrizione: La Fondazione Campori è stata costituita dal Comune di Soliera e dalla fondazione Cassa di Risparmio di Carpi oltre che dall'Arci di Soliera al fine di gestire i servizi culturali, teatrali e di spettacolo, e dei servizi di tempo libero rivolti a bambini ed adolescenti. Gli obiettivi della Fondazione, che non ha scopo di lucro, sono la diffusione della cultura ed il coinvolgimento dei soggetti del territorio, pubblici e privati, nei percorsi e progetti nei quali esplica le proprie funzioni.

Sede legale : Soliera , Piazza della Repubblica, 1

Partecipazione oltre al Comune : Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e Arci

Trend Risultati d'esercizio: in quanto Fondazione il bilancio ha l'obiettivo del pareggio

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2019:

E' proseguita l'attività di promozione della cultura anche attraverso il coinvolgimento e la partecipazione dell'associazionismo solierese con particolare riguardo alle attività del cinema-teatro, degli spazi del Mulino oltre che delle rassegne estive "Artivive" ed i nuovi spazi di Habitat. Dalla fine del 2016 Habitat viene gestita dalla Fondazione Campori in collaborazione con le Associazioni culturali di Soliera al fine di realizzare corsi, attività aggregative, formative, musicali e di produzione di spettacoli.

Per il quarto anno la Fondazione Campori si occupa anche dell'organizzazione e della gestione dei principali eventi fieristici di Soliera (Fiera di S.Giovanni, Mosto Cotto, ecc...).

OBIETTIVI 2020:

Proseguire nella programmazione delle attività da svolgere presso Habitat in collaborazione con le Associazioni culturali di Soliera: corsi, attività aggregative, formative, musicali e di produzione di spettacoli.

Consolidare l'impegno della Fondazione Campori nell'organizzazione e nella gestione degli eventi fieristici.

Gestire la riorganizzazione degli spazi culturali e bibliotecari di Soliera.

Consolidare i principali eventi culturali promossi dalla Fondazione Campori (ArtiVive, rassegne cinematografica e teatrale, ecc...).

La definizione puntuale degli obiettivi 2020 verrà effettuata con specifica delibera del consiglio comunale.

Progetto Soliera srl - in liquidazione

A) Elementi generali

Progetto Soliera srl è una società unipersonale costituita nel 2005 dal Comune di Soliera e messa in liquidazione dal marzo 2016 in seguito all'attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate approvato in data 31/3/2015 e della revisione straordinaria delle partecipate approvata a settembre 2017.

La Società ha per oggetto la gestione e lo sviluppo di una parte del patrimonio comunale. In particolare è proprietaria delle reti del servizio idrico, della rete fognaria e dell'impianto di depurazione oltre che delle aree

su cui insistono il campo sportivo ed il magazzino comunale. Ha inoltre realizzato l'ampliamento della scuola elementare G. Garibaldi di Soliera.

Sede legale : Soliera , Piazza della Repubblica, 1
Partecipazione Comune : 100%

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2019:

Come sopra detto, il piano di razionalizzazione delle società partecipate approvato in data 31/3/2015 (prot. N. 4827/4.5), prevedeva la soppressione della società Progetto Soliera srl, in quanto società priva di dipendenti e composta da soli amministratori (art. 1 c. 611 L.190/2014). Il piano prevedeva inoltre di condizionare i tempi della dismissione alla sostenibilità dell'operazione sul bilancio del comune in quanto la dismissione stessa potrebbe comportare forti oneri fiscali a carico del Comune. In data 22/3/2016 è stata deliberata la messa in liquidazione della società Progetto Soliera srl ed in data 29/3/2016 innanzi al notaio Fiori è stato stipulato l'atto di scioglimento anticipato della Società e la sua messa in liquidazione.

La dismissione della società, confermata anche in occasione della revisione straordinaria delle partecipate approvata a settembre 2017 e dalle successive revisioni ordinarie, è stata attuata dopo la verifica della sostenibilità delle spese per il bilancio comunale: a novembre 2018 l'Agenzia delle Entrate ha dato una risposta favorevole ad un interpello riguardo all'imposizione fiscale derivante dalla retrocessione dei beni immobili all'unico socio. Con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 30/03/2019, dichiarata immediatamente eseguibile, sono state disposte le linee di indirizzo per l'esercizio 2019 volte a prevedere la retrocessione al Comune dei beni mobili ed immobili presenti nell'attivo patrimoniale della società, nonché il subentro dell'Amministrazione comunale nei due mutui presenti nel passivo della stessa. In data 22/5/2019 con atto del Notaio Fiori il trasferimento è stato effettuato.

La società all'1/1/2020 non è più attiva.

CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE AREE E SERVIZI

Al Consorzio è affidato il compito di seguire l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P) nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia. Le aree P.I.P. sono terreni riservati alle attività produttive e ceduti alle aziende a prezzi particolarmente vantaggiosi rispetto alle normali quotazioni di mercato.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 4,38%

Altri soci: Comune di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Spilamberto.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 72.795,75

Risultato esercizio 2013 € 1.837.990,11

Risultato esercizio 2014 € - 93.996,23

Risultato esercizio 2015 € 59.941,94

Risultato esercizio 2016 € 318.823,28

Risultato esercizio 2017 € 43.813,73

Risultato esercizio 2018 € 465.772,94

Sito internet: <http://www.capmodena.it/>

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2019

Prosegue l'attività di attuazione dei Piani per gli Insempiamenti Produttivi per conto dei Comuni del Consorzio e degli altri Enti interessati, proseguono inoltre le attività in sinergia e collaborazione con i Comuni consorziati per "fare sistema" tra i diversi attori dello sviluppo economico produttivo, Comuni ed Enti Locali, Consorzio Attività Produttive, Centri di Innovazione, Università e Associazioni di categoria per valorizzare le aree industriali e aiutare lo sviluppo economico.

OBIETTIVI 2020

- Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del bilancio previsionale da effettuarsi a cura del Consorzio e dei propri organi direttivi e amministrativi.

- Attività di gestione per la valorizzazione delle aree industriali e lo sviluppo economico

Continuare nella creazione di sinergie, fare sistema tra i diversi attori economici, gli Enti Locali, i Centri di innovazione, l'Università per valorizzare le aree industriali e aiutare lo sviluppo economico

2.1.4 Le Entrate: tributi e tariffe

Nota di
aggiornamento

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

L'attuale quadro normativo così come riformulato dalla Legge di Bilancio 2020 (Legge n° 160 del 27 dicembre 2019) abolisce, a decorrere dal 2020, la IUC – ad eccezione della Tari che non subisce cambiamenti – ed istituisce la nuova IMU integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI.

Di seguito si riportano i criteri seguiti per determinare le previsioni delle principali imposte e tasse.

IMU

Il presupposto d'imposta (comma 740 Legge Bilancio 2020) è il medesimo dell'ICI e dell'IMU, ovvero il possesso degli immobili. La norma precisa altresì che il possesso delle abitazioni principali e assimilate, salvo che non si tratti di abitazioni "di lusso", di cui alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, non costituisce presupposto di imposta.

I soggetti passivi (comma 743) sono i possessori di immobili, ovvero i proprietari e i titolari di altri diritti reali di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie.

La base imponibile degli immobili resta immutata rispetto alla precedente disciplina IMU di cui al D.L. 201/2011.

Restano confermate le riduzioni obbligatorie del 50% della base imponibile per:

- i fabbricati di interesse storico o artistico,
- i fabbricati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati
- le unità immobiliari abitative, fatta eccezione per quelle "di lusso", concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale. Tale beneficio si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge con figli minori.

Con riferimento alle abitazioni principali di "lusso" viene prevista l'aliquota base nella misura dello 0,5 per cento. La norma permette ora anche la riduzione dell'aliquota "fino all'azzeramento", concedendo espressamente un potere diretto di esenzione. Inoltre, il Comune può agire in aumento solo per 0,1 punti percentuali, cioè fino ad una misura massima di aliquota dello 0,6 per cento, uguale a quella vigente in regime IMU-Tasi.

Per i fabbricati rurali strumentali all'attività agricola l'aliquota di base è pari allo 0,1 per cento. I Comuni possono solo diminuirli fino all'azzeramento. Per il Comune di Soliera nel previgente regime impositivo tali fabbricati erano soggetti a TASI con aliquota dello 0,1 per cento.

Con riferimento ai cd. "beni merce" l'aliquota di base è pari allo 0,1 per cento con facoltà di aumento fino allo 0,25 per cento o diminuzione fino all'azzeramento. A decorrere dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall'IMU.

Per i terreni agricoli, l'aliquota di base è pari allo 0,76 per cento. I Comuni possono aumentarla fino all' 1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento. Restano ferme le disposizioni previste per terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e IAP iscritti alla previdenza agricola.

Con riferimento agli immobili ad uso produttivo di categoria D, l'aliquota base è fissata allo 0,86 per cento. Restano ferme sia la riserva allo Stato corrispondente all'aliquota dello 0,76 per cento (non modificabile localmente), sia il limite massimo entro il quale i Comuni possono aumentare l'aliquota (1,06 per cento).

Per tutti gli altri immobili, diversi dall'abitazione principale e fattispecie ad essa assimilate, è prevista un'aliquota di base pari allo 0,86 per cento. I Comuni possono aumentarla fino all' 1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.

E' confermata la riduzione al 75 per cento dell'imposta dovuta applicando l'aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato introdotta dalla Legge 208/2015.

Le previsioni di gettito dell'Imu sono state formulate sulla base dei seguenti elementi:

- aliquote di imposta per l'anno 2020 (identiche a quelle in vigore nel 2019 con riferimento ad IMU di cui al DL 201/2011)
- base imponibile del tributo
- trend delle riscossioni
- previsioni di attività di recupero
- struttura del tributo come definita dalla legge di Bilancio 2020.

Le previsioni Imu 2020 vengono formulate in sostanziale coerenza con la previsione assestata 2019.

Anche l'andamento del gettito da attività di accertamento è in linea coi dati del 2018 e 2019.

L'importo delle previsioni IMU iscritto in bilancio è da considerarsi al netto della quota per l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale, trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate. Tali trattenute sono state pari ad € 608.688,64 per il 2016, 2017, 2018 e 2019 e sono confermate nelle previsioni di entrata del 2020.

Aliquote applicate nel 2020 dal Comune per assicurare il pareggio di bilancio (applicate già nel 2015 ad eccezione dell'ultima casistica introdotta nel 2018 ma applicata dal 2019):

- Abitazione principale di lusso, categorie A1,A8 e A9 e relative pertinenze: 6 ‰;
- Alloggi locati tramite l'Agenzia Sociale per l'Affitto, "La casa nella rete": 5‰;
- Alloggi concessi in comodato a parenti entro il primo grado: 8,5 ‰;
- Alloggi locati a persone fisiche con inagibilità abitazione principale dopo il sisma 2012: 5‰;
- Alloggi locati con contratti agevolati Legge 431/98: 9‰;
- Fabbricati di categoria D1, D7, D8, C1 e C3 utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento, per l'esercizio dell'attività d'impresa: 9 ‰;
- Alloggi tenuti a disposizione, e relative pertinenze: 10,6‰
- Aliquota ordinaria altri immobili: 10,5‰
- Unità assegnate dagli Istituti Autonomi Case popolari: 5‰
- Fabbricati cat. C1-c3 non utilizzati direttamente dal proprietario o titolare di altro diritto reale di godimento, per l'esercizio: 9,5‰
- Fabbricati di categoria D ricompresi in contesti per i quali l'Amministrazione Comunale ha manifestato interesse per iniziative di riqualificazione ai sensi della Legge Regionale n° 14/2014 : 7,6 ‰

- Fabbricati rurali strumentali : 1 ‰ (nel precedente quadro normativo erano soggetti a TASI con la medesima aliquota)
- Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. beni merce) : 0 ‰ (nel precedente quadro normativo erano soggetti a TASI con la medesima aliquota)

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2020/2022 e i dati relativi al consuntivo 2018 e assestato 2019:

	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
IMU competenza	3.491.978,06	3.516.200,00	3.530.000,00	3.530.000,00	3.530.000,00
IMU anni precedenti	71.931,50	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Recupero evasione IMU	457.960,67	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00
Totale IMU	4.021.870,23	4.046.200,00	4.060.000,00	4.060.000,00	4.060.000,00

ICI

L'ICI è un'imposta soppressa ormai da anni per cui a bilancio non viene più previsto nessuno stanziamento.

TASI

La legge di Bilancio 2020 ha abolito la TASI a decorrere dal 2020 accorpandola sostanzialmente all'IMU così come riscritta dalla medesima norma.

Per il Comune di Soliera dal 2016 erano soggetti a TASI esclusivamente i fabbricati rurali strumentali all'attività agricola assoggettati ad un'aliquota pari all' 1 per mille.

Per gli anni 2020, 2021 e 2022 proseguirà con riferimento alla TASI l'attività finalizzata al contrasto dell'evasione con riferimento alle annualità dal 2015 (con riferimento ad omessi/insufficienti/tardivi versamenti) e dal 2014 (con riferimento ad omesse/infedeli dichiarazioni).

Recupero evasione ed avvisi emessi nel 2019 e previsioni 2020-2022 – IMU/ICI/TASI

RECUPERO EVASIONE ICI / IMU / TASI	2019	2020	2021	2022
	Previsione	Previsione	Previsione	Previsione
IMU - RECUPERO EVASIONE	450.000,00	450.000,00	450.000,00	450.000,00
ICI - RECUPERO EVASIONE	0	0	0	0
TASI - RECUPERO EVASIONE	20.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
TOTALE ENTRATE OGGETTO DI ACCANTONAMENTO	470.000,00	465.000,00	465.000,00	465.000,00
FCDE	280.000,00	320.000,00	336.500,00	336.500,00
INCIDENZA sul bilancio	190.000,00	145.000,00	128.500,00	128.500,00

La percentuale di accantonamento delle entrate di difficile esazione nel triennio è previsto in aumento, fino ad arrivare al 100% delle previsioni di entrata.

Il principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che i tributi che i contribuenti versano in autoliquidazione, come l'Imu, siano contabilizzati con il principio di cassa, come avvenuto fino ad ora, mentre le entrate da recupero dell'evasione tributaria, fino ad ora contabilizzate per cassa, seguano il principio della competenza con imputazione nell'anno in cui diventano esigibili introducendo quindi un cambiamento nell'anno di imputazione.

Per tali entrate è quindi necessario prevedere un accantonamento a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, da iscrivere in spesa, per tenere conto degli eventuali mancati incassi futuri e tutelare gli equilibri di bilancio.

Addizionale comunale all'IRPEF

Il comune di Soliera fino all'anno 2019 ha applicato l'addizionale IRPEF nella misura dello 0,40% con una soglia di esenzione fino a € 10.000.

A decorrere dal 2020 si prevede di incrementare l'addizionale comunale IRPEF fissandola in misura pari allo 0,60 % mantenendo altresì l'attuale soglia di esenzione fino a 10.000 Euro.

Per la stima del gettito sono stati utilizzati, come base di riferimento, i dati disponibili più aggiornati del Portale del Federalismo Fiscale. Il maggior gettito previsto è di € 430.000,00.

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

Le aliquote nel 2020 resteranno invariate, ferme ormai dall'anno 2007.

	Assestato 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Imposta comunale sulla pubblicità	80.000	80.000	80.000	80.000
Diritti sulle pubbliche affissioni	5.000	5.000	5.000	5.000
Previsioni totali	85.000	85.000	85.000	85.000

Dal 2021 la Legge di Bilancio 2020 ha previsto l'introduzione del nuovo "Canone unico" destinato ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale; lo stesso è disciplinato dai commi da 816 a 847 della medesima Legge.

Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane.

Il comma 817 della Legge di Bilancio prevede espressamente che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso.

Si ritiene che – tenuto conto della decorrenza del prelievo dal 2021 – lo stesso sarà oggetto di ulteriori e necessarie messe a punto della norma.

TARIP

Già dal 2015 il Comune di Soliera ha applicato la tariffa puntuale sui rifiuti. Rispetto alla precedente TARI il principio ispiratore è "chi inquina paga". Le entrate della tariffa puntuale non trovano riscontro sul bilancio del Comune in quanto vengono incassate direttamente dal gestore Aimag spa. Per l'anno 2019 le tariffe sono state fissate con delibera del Consiglio comunale n. 12 del 30/3/2019, quelle del 2020 non sono ancora state deliberate.

L'art. 57 bis del Decreto Fiscale fissa al 30 aprile 2020, solo per l'esercizio finanziario 2020, il termine per l'approvazione dei PEF rifiuti e delle relative tariffe.

Fondo di solidarietà comunale (FSC)

La spettanza 2019 del fondo assegnata al Comune di Soliera è stata pari ad euro 2.929.234,08.

Nel 2020 il Ministero dell'Interno ha definito le assegnazioni e il fondo di solidarietà del Comune di Soliera è pari ad € 2.826.839,23, con un taglio di oltre 100.000,00 euro.

Le previsioni per il triennio 2020-2022 sono disponibili limitatamente al primo anno, mentre quelle degli anni 2021 e 2022 sono oggetto di stima tenendo conto che vi sarà un ulteriore progressivo calo dovuto all'aumento della quota soggetta a ripartizione secondo i fabbisogni standard e la capacità fiscale (perequazione) e all'applicazione dei tagli già previsti dal 2015 per gli enti del sisma 2012 e di volta in volta sospesi.

Per i comuni delle regioni ordinarie la quota del FSC distribuita sulla base dei fabbisogni standard passa dal 40% del 2017 al 45% nel 2018 e 2019 fino ad arrivare al 50% nel 2020.

In fase di predisposizione del bilancio, è stata stimata una riduzione del Fondo di Solidarietà Comunale rispetto alle assegnazioni 2020, di 60.000,00 euro nel 2021, e di ulteriori 20.000,00 euro nel 2022.

	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
FSC	3.076.771,11	2.929.234,08	2.929.234,08	2.826.839,23	2.766.839,23	2.746.839,23

Contrasto all'evasione fiscale

Con successivi provvedimenti della Direzione dell'Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/205, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali.

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale) ed infine fissata al 100% con il D.L. n. 138/2011, come modificato dal D.L. 193/2014 (Decreto Milleproroghe). Nel 2019 al Comune di Soliera sono stati trasferiti € 159.668,98. Nel bilancio 2020-2022 sono state previste risorse per € 140.000,00 per ciascun anno.

Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo II delle entrate contiene gli stanziamenti relativi ai trasferimenti correnti. Fra questi i principali sono i trasferimenti ordinari statali, i contributi per rimborso spese elettorali, i contributi per autonoma sistemazione alla popolazione, i contributi per emergenza terremoto, ecc..

Per il triennio 2020/2022 le previsioni sono:

TITOLO II	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Trasferimenti correnti	802.210,00	800.710,00	800.710,00

*Nota di
aggiornamento*

Entrate extratributarie

La costituzione dell'Unione ha comportato il passaggio alla stessa dei seguenti servizi a domanda individuale: dal 2006 Trasporto scolastico, Nidi e centri gioco, Prescuola, Prolungamento d'orario, Refezione nelle scuole d'infanzia e nelle scuole dell'obbligo, Centri estivi; dal 2010 Mantenimento anziani ed inabili in case di riposo.

Stretti tra la progressiva riduzione delle entrate dovute ai tagli dei trasferimenti da parte dello Stato e la necessità di mantenere la tassazione/tariffazione a livelli sostenibili visto il perdurare della crisi economica si dovrà agire sempre più sulle razionalizzazioni e riduzioni di spesa, badando a salvaguardare il più possibile la qualità e il livello dei servizi offerti dal Comune.

Negli ultimi anni l'Ente ha quindi perseguito la seguente politica:

- invarianza delle tariffe, compresa la Cosap.
- contenimento dei costi pur mantenendo gli stessi standard qualitativi offerti.

In capo al Comune non sono rimasti servizi a domanda individuale.

Fra le entrate extratributarie vi sono anche i proventi derivanti dai beni dell'ente come: il Canone Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche (COSAP), i canoni di locazione di immobili diversi, i canoni degli impianti sportivi, gli utili delle società partecipate, ecc.

Per il triennio 2020/2022 le previsioni sono:

TITOLO III	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Entrate extratributarie	3.179.691,00	3.297.527,00	3.189.691,00

2.1.5 L'indebitamento

La Legge di Stabilità 2015 ha modificato il comma 1 dell'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 e ha portato il limite di indebitamento al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento). Tale misura non è stata modificata per cui è tuttora in vigore.

Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso.

Il livello di indebitamento risulta contenuto anche considerando lo stock di debito consolidato con quello dell'Unione delle Terre d'argine e con Progetto Soliera srl come risulta dai prospetti sotto riportati.

A luglio 2018 è stata deliberata l'estinzione anticipata di un Boc e di un mutuo assunti a tassi fissi rispettivamente 5,8 e 5,5 per cento. In questo modo si è evitato di appesantire la spesa corrente degli esercizi futuri e si è notevolmente ridotto il debito residuo dell'Ente. Nel corso del 2019 il Comune di Soliera si è accollato due mutui precedentemente in capo alla società Progetto Soliera srl in liquidazione in quanto la società, come riportato sopra, è stata chiusa. Nel bilancio 2020/2022 è prevista l'assunzione di nuovi mutui a copertura di investimenti ma entro il limite di quanto previsto dalla delibera n. 20/2019 delle Sezioni riunite della Corte dei Conti - che conferma la necessità del rispetto del saldo di competenza in vigore dal 2016.

L'evoluzione dell'indebitamento viene riportata nelle prossime tabelle:

Evoluzione del debito del Comune di Soliera nell'ultimo quinquennio:

	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022
Residuo debito comune al 31/12	4.454.420	3.103.198	4.974.943	4.974.943	4.605.498	4.427.707
Residuo debito Progetto Soliera al 31/12	2.289.415	1.883.075	0	0	0	0
Totale Fine anno	6.743.835	4.986.273	4.974.943	4.974.943	4.605.498	4.427.707

	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	PREVISIONE 2020	PREVISIONE 2021	PREVISIONE 2022
Residuo debito finale	6.743.835	4.986.273	4.974.943	4.974.943	4.605.498	4.427.707
Popolazione residente	15.296	15.427	15.711	15.711	15.711	15.711
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	440,89	323,22	316,65	316,65	293,14	281,82

La percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL del quinquennio è la seguente:

	2016	2017	2018	2019	2020
Incidenza percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	1,540%	1,180%	0,970%	0,412%	0,570%

2.1.6 Equilibri di bilancio

A partire dal 2019, in applicazione dei commi da 819 a 826, articolo 1, della Legge di Bilancio 2019, per gli enti locali il vincolo di finanza pubblica coincide con il rispetto degli equilibri ordinari disciplinati dal D. Lgs. 118/2011 e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno *“in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”*, desunto *“dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”*, allegato 10 al D. Lgs. 118/2011. In sintesi non sono più necessarie verifiche sia in sede di previsione che di gestione circa il rispetto del saldo di finanza pubblica.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata (compresa la quota derivante da indebitamento) sia l'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato e sugli avanzi disponibili.

Secondo il giudizio della Corte dei Conti, però, le nuove regole di finanza pubblica non hanno portato all'abrogazione implicita dell'art.9 della legge 243/2012. Con la delibera 20/2019 delle Sezioni riunite della Corte dei Conti viene confermata la necessità del rispetto del saldo di competenza in vigore dal 2016. Anche se gli enti potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata, sia l'avanzo di amministrazione, il vincolo permane per il ricorso all'indebitamento. Per cui, se non interverranno norme ulteriori, il bilancio di previsione 2020-2022 potrà prevedere il ricorso a nuovo indebitamento nel limite dello spazio finanziario dettato dalla differenza tra entrate finali (oltre ad Avanzo e FPV) e spese finali.

Il Comune di Soliera, come indicato nei paragrafi precedenti, rispetta gli equilibri ordinari (generale, corrente e in conto capitale) disciplinati dal D. Lgs. 118/2011 e dal TUEL, nonché i limiti di indebitamento stabiliti dall'articolo 204 del D. Lgs. 267/2000 e dalla delibera 20/2019 delle Sezioni riunite della Corte dei Conti.

Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica è dimostrato dalla seguente tabella:

	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Fondo pluriennale vincolato	0	0	0
Avanzo presunto	321.518,00		
ENTRATE FINALI	14.600.740,23	14.904.276,23	15.780.658,89
SPESE FINALI	14.922.258,23	14.534.831,23	15.602.868,23
Saldo finale	0	369.445,00	177.790,66

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 La programmazione triennale degli investimenti e dei lavori pubblici

L'ultimo Programma dei Lavori Pubblici approvato è quello riferito al triennio 2019-2021, approvato dal Consiglio Comunale successivamente all'approvazione del Bilancio di Previsione 2019 con D.C. n. 65 del 18/12/2018.

Il Programma triennale 2020-2022 è in fase di adozione da parte della Giunta comunale e sarà poi approvato dal consiglio comunale. Sarà redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al Decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 16/01/2018 n. 14.

Si riportano di seguito le opere che si intendono avviare nel triennio 2020-2022, compresi gli interventi di valore inferiore a € 100.000,00, al fine anche di poter individuare gli indirizzi in materia di progettazione, come previsto dal DM 1/3/2019:

DESCRIZIONE INTERVENTO	2020	2021	2022
Riqualificazione strade e roatorie	400.000,00	474.500,00	474.500,00
Pavimentazione Palestra Loschi	61.000,00		
Percorsi ciclabili comunali	80.000,00	920.000,00	
Riqualificazione strade centro storico		568.000,00	
Interventi di edilizia residenziale pubblica	568.500,00		
Realizzazione Casa della salute		457.000,00	
Spese di progettazione	204.500,00	160.500,00	
Miglioramento sismico ed efficientamento energetico ex Scuola elementare Garibaldi			2.865.000,00
Miglioramento sismico parte storica del Cimitero di Soliera			420.000,00
Miglioramento sismico cimitero di Sozzigalli	750.000,00		
Miglioramento sismico cimitero di Limidi	500.000,00		
Manutenzione illuminazione pubblica e interventi di implementazione della rete	128.000,00	100.000,00	100.000,00
Manutenzione straordinaria impianti sportivi (riqualificazione bagni bocciodromo e nuova tribuna sintetico)	92.000,00		
Manutenzione straordinaria edifici (Interventi 2020: pr. antincendio Archivio, manut. Straord. Caserma Carabinieri, sostit. Gruppo frigo sede servizi sociali, Raffrescamento scuole Via Roma)	125.500,00	100.000,00	100.000,00
Manutenzione straordinaria giochi nei parchi e realizzazione sgambatoio cani Limidi	45.000,00		
Manutenzione straord. edifici scolastici	20.000,00		
Riqualificazione verde pubblico - piantumazioni	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Trasferimento a Unione per investimenti		109.755,00	98.128,00

2.2.2 Il programma biennale per acquisti di beni e servizi

*Nota di
aggiornamento*

Il Programma biennale per acquisti di beni e servizi superiori a 1 milione di euro vigente (2019-2020) è stato approvato con delibera del Consiglio comunale n. 10 del 26/2/2019. Quello relativo al triennio 2020-2022 è in fase di redazione e sarà poi approvato dal consiglio comunale conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al Decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 16/01/2018 n. 14.

2.2.3 Il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

*Nota di
aggiornamento*

Il vigente Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 Legge 133/2008 è stato approvato con delibera C.C. n. 62 del 18/12/2018 contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione 2019-2021 e successivamente aggiornato ed integrato. Quello relativo al triennio 2020/2022 è in fase di predisposizione e sarà approvato contestualmente al relativo bilancio.

2.2.4 I piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione

*Nota di
aggiornamento*

A decorrere dal 2020 cessa di applicarsi l'articolo 2, comma 594 della L. 244/2007 che prevede l'adozione dei piani di razionalizzazione, per effetto del D.L. 124/2019, articolo 57, comma 2, lett. e) così come convertito dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157.

2.2.5 La programmazione del fabbisogno di personale

*Nota di
aggiornamento*

Il piano occupazionale del triennio 2020-2022 sarà approvato dalla Giunta Comunale. Per quello relativo al triennio 2019-2021 si rimanda alla sezione "Disponibilità e gestione delle Risorse Umane" del presente documento.